

1907-2007

UN SECOLO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ



PELIZZARI Remo  
1907 - 2007 *Un secolo al servizio della comunità*  
CORPO BANDISTICO BORGOSATOLLO

Roccafranca  
La Compagnia della Stampa Masetti Rodella Editori  
128 pp. 28 cm ill.

ISBN 978-88-8486-250-1

Le fotografie eseguite presso  
l'auditorium S. Barnaba a Brescia sono di Sergio Piazza

*In copertina:* Il corpo Bandistico Borgosatollo nel 1948

Con il patrocinio di



COMUNE DI  
BORGOSATOLLO



**Realizzato con il generoso contributo di:**



**BORGOSATOLLO  
SERVIZI SRL**



Aprile 2007 © Edizioni

La Compagnia della Stampa Masetti Rodella editori  
Viale Industria, 19 - 25030 Roccafranca (Brescia)  
Tel. 0307090600 - fax 0307090660  
info@lacompaniamasetti.it - www.lacompaniamasetti.it

Remo Pelizzari

# UN SECOLO AL SERVIZIO *della* COMUNITÀ



CORPO BANDISTICO BORGOSATOLLO

1907-2007



LA COMPAGNIA *della* STAMPA  
MASSETTI RODELLA EDITORI

*E con la preziosa collaborazione di:*





*Centenario*

# 100 anni



2006 Il futuro...

Dedicato a tutti i Cittadini di Borgosatollo,  
alla memoria dei Presidenti,  
Maestri e Strumentisti scomparsi  
del Corpo Bandistico Borgosatollo

# *La Banda di Borgosatollo compie 100 anni*

**Q**uando nel 1907 Don Pietro Troncatti fondò la Banda di Borgosatollo certamente sognava una lunga vita per essa, e probabilmente, oggi sarebbe soddisfatto dei risultati da essa ottenuti.

La Banda del nostro paese compie 100 anni, un traguardo invidiabile per qualsiasi associazione ma, se leggiamo un po' la sua storia, non di certo così scontato e prevedibile. Don Pietro Troncatti voleva che la Banda fosse per i suoi parrocchiani un'opportunità per elevare lo spirito. Attraverso l'avvicinamento alla musica si poteva avviare un metodo di educazione alle regole, la sua frequentazione diventava un momento aggregativo e di svago, ma anche una opportunità per ingentilire la vita quotidiana, per molti dura e con poche prospettive di miglioramento. Gli Allievi strumentisti di allora imparavano così, oltre alla musica, un modo diverso di vedere la vita. Loro, con il sacrificio del poco tempo libero, coltivavano un sentimento passionale, contagioso anche per i compaesani, che chiameranno la Banda di Borgosatollo, amorevolmente e confidenzialmente "La Musica". Questo vezzo è ancora in uso oggi, che questa "vecchia signora" ha cent'anni! Ma le guerre e i dopo guerra, le crisi e il boom economico, negli anni ne hanno messo a dura prova la partecipazione popolare, e con essa la sopravvivenza e la continuazione dell'opera dei fondatori. Spesso solo la caparbia di alcuni appassionati ha permesso, in quegli anni bui, un minimo di vitalità della Banda. È commovente leggere dell'impegno e dei sacrifici sostenuti per mantenere il

sodalizio dagli allora Maestri. Senza voler sminuire nessuno fra loro, vorrei portare ad esempio per tutti il Maestro Flaminio Bodei. Come è raccontato da chi ha raccolto le notizie sulla nostra Banda, il Maestro era cuoco di professione, autodidatta e grande appassionato di musica per bande. Abitando a Rezzato, nonostante l'impegnativa professione e il disagio per la distanza, per dirigere le prove e coordinare la Banda, veniva a Borgosatollo in bicicletta. La storia racconta della severità della sua direzione artistica, eppure quel Maestro sapeva motivare con l'esempio e la passione gli allievi e gli strumentisti, trovando con loro anche il modo per ritemperarsi e ritemperarli in allegria delle fatiche quotidiane, costruendo prova dopo prova la coesione del gruppo. Altrettanto significativo è l'esempio di dedizione e passione per "La Musica" di Primo Balzani. Questi, che non era Maestro, ma appassionato suonatore di basso tuba, a Piffione nella sua casa, dopo una giornata di duro lavoro nei campi, insegnava ai ragazzi della frazione a suonare strumenti in ottone per poi presentarli al Maestro Coccoli come nuovi strumentisti per la Banda, sempre in deficit di organico. Non sono pagine del libro Cuore, ma vita vissuta con passione, dedizione e spesso con sacrificio. Questi esempi, come altri di cui è ricca la sua storia, permettono di capire da dove nasce la vitalità della nostra Banda, da che ben profonde radici trae linfa "La Musica". All'interno di questo Libro celebrativo il lettore troverà altri significativi esempi, altri importanti personaggi che si sono spesi con passione a sostegno e sviluppo del nostro

Corpo Bandistico e, pur se ognuno di noi ne avrà a cuore qualcuno in particolare, a tutti va il sentito ringraziamento di Borgosatollo. Io, che sono cittadino di Borgosatollo solo da poco più di trent'anni, un pensiero particolare, in questa occasione, vorrei dedicarlo a quattro personaggi che, da quando sono qui, per me rappresentano la nostra Banda.

L'ex presidente Angelo Placidi, per tutti simpaticamente "Taci". Chi lo conosce non può che plaudere all'impegno di quest'uomo per la sua Banda. Sostenitore appassionato, era veramente instancabile nell'illustrarla con entusiasmo, anche a chi come me, "La Musica" la seguiva e ascoltava distrattamente.

Gli strumentisti Beccalossi Andrea e Balzani Antonio, persone semplici di grande spessore umano, da sempre presenti in ogni evento bandistico. Veri punti di riferimento ed esempio per molti giovani che, anche grazie a loro, hanno sperimentato la passione per quest'arte, che continua nel tempo e può trovare un giusto equilibrio progettuale tra le varie generazioni che compongono la Banda.

Il Maestro Giuseppe Sottini, odierno Presidente e Direttore. Allievo di un altro instancabile e appassionato animatore del Corpo Musicale di Borgosatollo, l'indimenticabile Maestro Pietro Coccoli, lo definirei "l'Anima" della Banda attuale. Iniziata la sua partecipazione come semplice strumentista diversi anni prima, è lui che praticamente nel 1987, con la costituzione ufficiale e la stesura del primo statuto del Corpo Bandistico di Borgosatollo, insieme all'allora Presidente Facchini e ad altri sostenitori, rifonda la Banda di Don Troncatti dandole, con nuovo sprone e nuovi stimoli, una vera svolta artistica. Con il Maestro Sottini viene potenziata la scuola musicale e vengono introdotti nuovi insegnanti qualificati, permettendo il completamento dell'organico e la programmazione di intere stagioni concertistiche, con il conseguimento di meritati successi e riconoscimenti in ambito provinciale, nazionale e internazionale. Visti i risultati, in qualità, intensità emotiva, capacità di coinvolgimento

e durata, si può concordare benissimo con quanti ritengono che la nostra Banda sia un esempio forse unico nella storia culturale del nostro paese. Se si scorre la cronaca delle manifestazioni sorprende la quantità di lavoro che il Maestro ha svolto con i suoi strumentisti, con il solo appagamento del plauso di un crescente numero di estimatori e sostenitori. La nostra Banda è oggi una delle realtà bresciane più importanti riconosciute in grado di divulgare e sviluppare musiche originali per bande.

Complimenti Maestro Sottini! Complimenti a tutti voi giovani e anziani strumentisti e sostenitori della Banda di Borgosatollo. Don Troncatti sarebbe fiero, come di voi oggi è orgoglioso e fiero ogni Borgosatollese. Laugurio che faccio, personalmente e in nome di tutta la Comunità, che come Sindaco rappresento, non è solo quello di altra longevità, ma di una lunga vita piena di nuovi successi, di entusiasmo, di capacità nel coinvolgere le nuove generazioni nella bellissima avventura che giorno per giorno, disinteressatamente portate avanti, consapevoli di essere per Borgosatollo strumento impareggiabile di crescita artistica, morale e civile.

Buon centesimo compleanno cara Banda. Auguri affettuosi da tutti noi, che Tu sia sempre nel cuore dei Borgosatollesi "La Musica".

*Borgosatollo anno 2007*

Centesimo anniversario della fondazione del  
Corpo Bandistico di Borgosatollo

Il Sindaco  
**Alberto Bellotto**



## Buon compleanno

Nel nostro tempo, quando una persona raggiunge la veneranda età del secolo, nelle nostre famiglie si fanno grandi festeggiamenti e grandi solennità:

auguri gioiosi e sereni giungono da ogni parte. In questo anno la comunità tutta di Borgosatollo è chiamata a ricordare un avvenimento importante: nel 1907 il parroco di allora, don Troncatti Pietro (parroco dal 1893 al 1910) insieme ai responsabili della comunità diede i felici natali alla nostra banda musicale; partecipare ai festeggiamenti e a unirsi nella gioia per la bellissima ricorrenza è una necessità e un desiderio di tutti.

Io ricordo il giorno del mio “ingresso” in questa parrocchia come quelle “note e armonie di festa” riempissero le vie e le contrade del paese; se da un lato addolcivano i ricordi e le amarezze delle persone della comunità che lasciavo, dall’altro volevano esprimere il calore di una presenza, la gioia dell’accoglienza, la festa di un popolo.

Col trascorrere del tempo ho avuto modo di gustare in momenti diversi la “nostra banda”, sempre generosa, facilmente disponibile, adeguatamente e professionalmente preparata: Negli appuntamenti liturgici, con la sua presenza, ha dato solennità alle feste e alle processioni con melodie appropriate e con adeguate esecuzioni tali da favorire nel cuore dei presenti il raccoglimento e una partecipazione attiva e ordinata. Non solo, ma la presenza di questo corpo bandistico nelle celebrazioni religiose diventa un valido aiuto alla preghiera e all’elevazione del cuore e della mente nei misteri della fede. Nelle processioni in occasione del 50° anniversario della posa sul nostro campanile della Statua della Madonna Assunta, sostenuto e guidato dalle note

musicali della banda il canto è diventato una corale elevazione al cielo delle preci, delle intenzioni e delle speranze dei presenti: è stato un vero momento di unità e di gioia...un dono alla Mamma Celeste.

Ricordare i 100 anni di una banda musicale, di un sodalizio che è stato vicino alla propria terra e alle proprie tradizioni è occasione per dire grazie, per augurare ogni bene, Vedere tanti giovani entusiasti, adulti appassionati e anziani fedeli fino all’estremo delle forze, è certamente un esempio di fraternità, solidarietà e di vera amicizia.

Il mio ringraziamento e augurio, anche a nome di tutta la comunità cristiana, lo vorrei esprimere mediante alcuni pensieri tratti dai discorsi di un grande padre della Chiesa: Sant’Agostino: *“Cantiamo (suoniamo) qui l’alleluia, mentre siamo ancora privi di sicurezza per poterla cantare (suonare) un giorno lassù ormai sicuri... Là risuoneranno le lodi di Dio. Certo risuonano anche ora qui. Qui però nell’ansia, mentre lassù nella tranquillità. Qui nella speranza, lassù nella realtà... Cantiamo (suoniamo) pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica... Canta (suona) ma cammina. Canta (suona) per alleviare le asprezze della marcia... Che significa camminare? Andare avanti nel bene, progredire nella santità. Canta (suona) e cammina”*.

Possano moltiplicarsi questi anniversari in un vero cammino di perfezione e di fraternità. Sia così il nostro futuro! Auguri

Il parroco  
**Don Gino Regonaschi**

## *Un augurio dalla Provincia di Brescia*

**N**ei momenti più solenni, nelle manifestazioni più importanti la Banda è presente a sottolineare la partecipazione corale, a dare la giusta cornice, a creare emozioni.

Ho sempre pensato che la Banda sia testimonianza della vivacità culturale del territorio; un corpo ricco di vita che risponde ai bisogni dell'anima popolare, che si fa espressione musicale e orgoglio della comunità.

È, quindi, un anniversario, un evento tanto significativo il centesimo compleanno.

Sfogliando queste pagine potremo riconoscere il grande patrimonio che vive al nostro fianco e la lunga, impegnativa carriera di musicisti e direttori

che si sono succeduti lungo l'arco di un secolo. Potremo apprezzare una tradizione fatta di sacrificio, talento e passione che in tanti hanno donato, anno dopo anno.

La Banda con la sua voce gioiosa o dolente accompagna il nostro cammino, al suo fascino nessuno può sottrarsi. E tra i suoi compiti importantissimi è anche quello di consentire ai più giovani di misurarsi con lo strumento musicale.

A Borgosatollo, questa sfida è stata vinta dimostrando un'attrazione speciale proprio verso i giovani che prendono in consegna il «testimone» offerto dai più vecchi perché continuino ad alzarsi le note degli ottoni ed a risuonare i colpi della grancassa.

Alla Banda di Borgosatollo porgo l'augurale ringraziamento della Provincia. Ai soci e dirigenti il compiacimento per la fedeltà e la dedizione con le quali hanno tramandato un'eredità che caratterizza diffusamente la terra bresciana.

L'auspicio è che sempre più nuove forze giungano a dar sostegno ad un sodalizio che merita tutto l'affetto della gente, consapevole dei valori che sa diffondere e del ruolo educativo e sociale che svolge ormai da cento anni.

**Alberto Cavalli**  
*Presidente della Provincia di Brescia*



# 1907 2007



“1907 - 2007 un secolo al servizio della comunità” così recita l'intestazione scritta sulle lettere che la nostra Banda ha inviato in questi mesi a tutte le Famiglie, Ditte ed Associazioni di Borgosatollo; un periodo molto lungo ed una ricorrenza molto importante da celebrare.

Di questi cento anni, poco più della metà hanno visto me come protagonista; prima come strumentista, successivamente come Capobanda e dal 1966-67 come Maestro Direttore ed unico Responsabile.

In questo scritto però non voglio ricordare le molte vicissitudini, attività ed iniziative da me svolte, queste saranno ampiamente esposte nelle pagine che seguono, ne tanto meno proiettare nel futuro l'evoluzione della nostra Banda, anche questo aspetto verrà successivamente accennato. Voglio invece, come in un rapido flashback, soffermarmi su alcune persone che hanno segnato la storia della nostra Banda, senza sminuire l'impegno dimostrato

## *Un secolo al servizio della Comunità*

da tutte le altre che in questi cinquanta anni hanno lavorato e si sono ampiamente sacrificate

All'inizio della mia vita bandistica, come Capobanda e Direttore, il primo ricordo che emerge va al gruppo di strumentisti già anziani della “Vecchia Banda”, a loro va il merito di averci accompagnato negli anni difficili permettendoci di continuare ad esistere sino alla “Rinascita” dal 1961 al 1971 (immortalati nella foto del 13 Giugno 1971 - Cortile della Scuola materna). Tra questi un pensiero particolare va all'amico Angelo Placidi (Taci) collaboratore della banda da tempo, con la sua bonaria vivacità ed allegria seppe spronare e compattare il gruppo ed a lui dobbiamo la sopravvivenza della Banda in quel periodo.

Un altro ricordo emergente va agli amici: Andrea Beccalossi ed Antonio Balzani, entrambi suonatori di Basso tuba, fanno parte della Banda sin dai primi anni cinquanta; da lodare la loro puntualità e costante presenza, sempre disponibili all'impegno. Un esempio di assoluta fedeltà verso la nostra Associazione.

L'ultimo ricordo va al gruppo di giovani che si formò attorno agli anni ottanta, un gruppo che è rimasto fedele nel tempo e che ancor oggi forma l'ossatura del nostro complesso bandistico. Tanti sono i nomi di questi strumentisti, ma la riuscita di questa forse unica e meravigliosa esperienza, piena di emozioni e grandi soddisfazioni, la si deve particolarmente alla figura, ormai non più giovane, di Remo Pelizzari; fu lui l'artefice di questo risultato, in quegli anni seppe unire e consolidare attorno a

se tutti gli allievi già avviati della Banda e sono certo di interpretare i sentimenti di tutti i componenti della Banda nel ringraziarlo di cuore.

Chiaro è il ricordo di quando bambino arrivò alla Scuola di musica, allievo attento e partecipe, dimostrò subito una grande passione e spiccate attitudini verso quest'arte; in seguito evidenzò straordinarie capacità in ogni ambito: ascolto critico della musica, trascrizioni di parti musicali, ripristino dell'archivio e insegnamento nella scuola di musica. Ricorderò sempre quando, seppur ancor giovane, seppe elaborare e riprodurre su di una grande tavola uno schema tonale comparativo fra tutti gli strumenti bandistici, ne restai fortemente stupito, meravigliato per la chiarezza e la precisione del lavoro fatto.

L'ultimo suo lavoro, il più difficile ed il più importante per la nostra Banda, è nato dopo aver raccolto testimonianze e documenti che sono serviti per la stesura di questo, per noi meraviglioso, libro che ci permetterà di illustrare compiutamente la Storia della nostra Banda.

Prima di concludere questa mia escursione nel passato, ed anche per non dimenticarmene, voglio affettuosamente ringraziare tutte le "Strumentiste" che hanno fatto parte della nostra Banda ed in particolar modo quelle che ne fanno parte tutt'ora.

Un abbraccio caloroso a tutti voi dal vostro Presidente e Maestro.

Il Maestro  
*Giuseppe Sottini*





2001 Busseto Piazza G. Verdi  
 Concerto in onore del centenario della morte di Giuseppe Verdi

**Q**uice tutto, a corona delle attività culturali - nell'esauriente volume-regalo dedicato alla storia di Borgosatollo - la fotografia scattata nel 2001 nella piazza municipale di Busseto, davanti al monumento di Giuseppe Verdi, in occasione del centesimo anniversario della sua scomparsa. Sul podio, a dirigere il concerto commemorativo del grande compositore, c'è il Maestro Giuseppe Sottini con la sua (e nostra) Banda. Altro documento non poteva esserci più alto e significativo dell'ambizione raggiunta, lungo l'arco di un secolo, dal crocchio di musicanti sospinto a far compagnia da un piccolo prete affabile in concretezza, tuttora venerato dalla popolazione con bacio alla lapide del camposanto.

L'approccio al centenario di fondazione si è scandito propiziamente, in questi ultimi lustri, nella stampa dei sei opuscoli interpretativi del cammino di sviluppo e di arricchimento che dal 1907 ad oggi il benemerito corpo patrocinato da don Pietro Troncatti ha compiuto per vanto di Borgosatollo. Nei brani scelti le immagini sostanziali di riferimento ci aiutano a entrare nella struttura e nel fascino del complesso così caro al plauso popolare:

## *L'applauso che corona un secolo*

**1977** (70° anniversario) *La musica del popolo*: «La storia di una comunità non si radica solo ai fatti: spesso sono le emozioni - gli sprazzi di serenità, la gioia - che fanno grumo, diventano testo, linguaggio degli umili, esaltandone così la sensibilità, nobilitandone lo spirito...»

**1982** (75° anniversario) *Il suono che celebra se stesso*: «All'imbocco di Via Santissima il suono degli ottoni rintonava alle finestre, la vibrazione percorreva i muri delle case. Devozione e filosofia della morte si reggono a braccetto, a Borgosatollo, alternando a mottetti marce o fantasie. Per la strada (che non è corta) verso il cimitero, sulla memoria del povero compianto si imbastiva il filo di una rassegnata sapienza che metteva in fuga i tristi pensieri - quasi fossero corvi di malaugurio - e così, fluttuando, per campi e per fossi si adagiavano le arie dei flicorni, le baldanze del bombardino, i soprassalti della gran cassa...»

**1987** (80° anniversario) *La voce degli strumenti*: «Nella loro materia - legno e ottone - gli strumenti attingono emblematicamente alla luce del giorno e all'arcano della notte, si sposano nell'ardore e nella consunzione. Gli ottoni (corni, flicorni, trombe) e i legni o metalli vellutati (flauti, clarinetti, saxofoni) rigenerano in sé il midollo che non si ancora a nessuna parola, trascende la convenzione stessa delle note che formicolano sullo spartito, è quella inesaurita potenzialità che ha il privilegio di farsi comunicazione universale nel

tocco e nel flusso dei sentimenti. Tutto si affida a una sorta di rito prolungato - una reiterata dichiarazione d'amore - il bacio di labbra che danno vita. Gli strumenti si accordano al fiato umano (come nell'antica espressione biblica che dice "éffata!") e così nell'aria si ripete il miracolo della creazione...»

**1992** (85° anniversario) *Da una immagine all'altra*: «Di quelli che hanno cominciato col Maestro Coccoli, ci sono Sergio Balzani (trombone d'armonia), Antonio Balzani (flicorno basso), Andrea Beccalossi (flicorno contrabbasso) e lui, Giuseppe Sottini (clarinetto del civico Conservatorio) il Maestro direttore di oggi. C'è stato il passaggio dal Mar Rosso alla Terra Promessa, dall'amatore (contadino o muratore che fosse, il factotum alla Pietro Chiaf - si fa per dire - che se la intendeva con legni, ottoni, grancassa) all'esperto "in utroque" (il tecnico elettronico alla Remo Pelizzari, per fare un altro nome, che dell'uso del flauto e dell'ottavino si avvale per la sua didattica) ...»

**1997** (90° anniversario) *Il concetto popolare*: «Che io ricordi, non ho mai sentito nominare il complesso locale di suonatori col termine derivato ambigualmente da compagnie soldatesche correnti sotto una bandiera o l'altra: la banda. Nossignori! Elegantemente, col gusto del vantarsi di una benemerita - come del mettersi un fiore all'occhiello - invece di usare il comune appellativo "la banda", a Borgosatollo è consuetudine dire "la musica". Una definizione che più centrata di così non può essere, perché rende gli affetti dell'animo, tocca la sostanza e la verità dell'arte...»

**2002** (95° anniversario) *Lo spartito dell'amore*: «La musica è impegno, costanza, sacrificio, tutt'altra cosa dal perdersi nel casino spaccatimpani e rovinagioventù delle discoteche. Per fortuna la musica a Borgosatollo non è solo concordanza di

suoni, bensì diapason di sentimenti, fucina di cuori. Avviene che sullo spartito dell'amore i ragazzi crescono, imparano le armonie dell'esistenza, un confetto tira l'altro, finiscono gioiosamente per metter su famiglia...»

Eccoci dunque al 2007, nello stato di bella soddisfazione di chi si volge indietro a rimirare il cammino compiuto, a cogliere in sintesi l'arco di progresso che lo distanzia dalla linea di cominciamento, a godersi in sostanza quel frutto che ha in sé maturato con tensione, impegno, anelito. Pareva



Anni 20 Giovani Musicanti, da Sinistra Pietro Cassamali, Luigi Capra, Voltolini Angelo, seduto Enrico Colosio (Sose)

un miraggio da toccare, e adesso è dato di inquadrarlo nelle rifrazioni per le quali è passato a rin vigorirsi da fenomeno diventando realtà. Lo stesso che vedere una pianta cresciuta grazie alla linfa che dalle radici è ascesa nel fusto per i rami.

Mai come in questa storia l'immagine dell'individuo vegetale si presta ad essere trasposta nella persona che anima e onora la società, nell'uomo che - per il modo in cui concretamente si è fatto e per la vocazione stessa che ha appassionatamente seguito - conforme al linguaggio musicale nello svolgimento della sua attività dispone specificamente del titolo di Maestro: Giuseppe Sottini, il suo nome. E abbozzarne il ritratto implica considerarne nell'insieme:

**La formazione giovanile** incardinata (nella simbiosi braccio-mente) sul binomio studente-lavoratore. Il ragazzo, che a quindici anni nel 1956 apprende l'abbicci della musica da Pietro Coccoli, a diciassette per frequentare le lezioni di clarinetto al Conservatorio "Venturi" deve recuperare le ore di permesso che gli concede Francesco Lonati (l'ala cre industriale bresciano) nello stabilimento di via S. Polo dove sta guadagnandosi il pane per aiutare la famiglia. Anche il più umile mestiere serve, oltre che a rinforzare la schiena, a temprare il carattere.

**La maturazione professionale** che serba in lui la freschezza stimolante di una polla nel susseguirsi di attitudini ad esprimere con sempre più brio e vigore la conoscenza dell'arte raffinatamente complessa delle sette note. Al Sottini che nel 1967 esce diplomato dal Conservatorio tiene dietro nel '69 la chiamata - quale primo clarinetto - nella filarmonica "Isidoro Capitano". E dall'incontro col direttore artistico della Banda cittadina di Brescia, Giovanni Ligasacchi, consegue la naturale dirittura all'insegnamento che, per un verso, lo lega ai musicanti di Bedizzole e Rezzato o Leno e, per l'altro, lo conduce dal 1974 per l'abilitazione a trattare di musica nelle scuole medie.



**La vitalità didattica** che lo sommuove nella materia a lui congeniale trova modo d'ingenerarsi per esercizio pratico dentro le aule, ma ha il suo grande botto ammaliatore di scoperta vivificante in un viaggio dalle parti di Maastricht che, nell'Olanda dei tulipani, si identifica col trattato dell'Unione Europea. A Kerkrade, tra le colline del Limburgo, si tiene il Festival mondiale delle Bande e - quando vi capita, nel 1970 - Sottini ha da lustrarsi gli occhi, davanti all'esibizione sonora tutta di splendide ragazze in fiore, e da allungare gli orecchi, del tutto stupito per quanto strumentalmente gli viene sciorinato. A Borgosatollo, trattosi in disparte il Maestro Coccoli, un vento di tristezza ha travolto le arie e le marce del concerto in piazza. Lì a Kerkrade sono i concorrenti che, gli occhi sul rigo, accendono all'ascolto del pubblico i fuochi pirotecnici di una melodia dietro l'altra. Avviene che, in quel paese dei mulini a vento, nel bel mezzo del Novecento così vessato dalle tempeste sanguinose delle guerre nazifasciste, l'orizzonte si dilata nella serenissima ridda scatenata dall'incontro delle orchestrazioni che proverbialmente fanno scendere la gente in strada. Al Maestro Sottini si allarga il cuore, ci tornerà più volte a Kerkrade (come se andasse in vacanza con la famiglia e dal 1989 in una bella compagnia di suoi suonatori) perché dalla roboante memoria del passato, dai vincoli della tradizione, dalle remore della decadenza bisogna



uscir fuori, e il segreto sta nello slancio innovativo che a Kerkrade compositori di tutto il mondo apportano di getto a reviviscenza di un repertorio strascicato, obsoleto.

*Il rigore perfettivo* che, nella sua linea di condotta, l'insegnante persegue può dirsi legato a più di un appiglio, giacchè se tra i banchi della prima classe sta nell'esercizio del solfeggio (il cantare le note) o nell'avvio alla sonorità attraverso l'uso del flauto dolce con l'esecuzione di brevi e facili melodie, in un'aula di scuola media si è ormai toccato un livello godibile. Ma poi sull'acquisizione pratica Sottini è in grado di levare, per l'allievo piccolo e grande che sia, un suo martellante monito di sprone: "Non ti permettere mai di dire che siamo bravi! La musica è sacrificio, occorre un impegno assiduo". Quasi un cartello di esor-





tazione da sbandierare allorchè, di là dai consueti approcci col pubblico, si ha da affrontare la mutria della giuria dei concorsi.

**Il nerbo stilistico** del Maestro si rapprende figurativamente in quello stesso strumento che è la bacchetta e dispone di una sua magia che travalica l'apparenza, si direbbe, perché nella congiuntura col braccio determina la volontà di potenza del flusso ritmico nella concertazione; sembra impercettibile nel convulso concatenarsi delle tonalità e in siffatta frenesia lascia che a trionfare appieno sia - eccelsa fioritura di paesaggi dell'anima - la scaturigine dell'armonia. Alla fine, di riflesso all'espansione di fervore - connaturata all'intimo gaudio - insorge in Sottini la ritrosia all'incensatura: nel frettoloso inchino rituale di ringraziamento c'è lo spiccio, antiretorico riserbo dell'uomo che ricusa le blandizie, brescianamente si sente portato a godere del successo nell'aver dato il meglio di sé con schiettezza, senza smancerie. Del resto, a corroborarne la fermezza caratteriale sovengono gli estri che gli offrono i suoi numerosi viaggi all'estero, occasioni di ricerca per nuove espressioni sonore. La curiosità, nel solco della musica, comporta più di un diesis.

**I percorsi e i consensi** che distinguono il lavoro di Sottini sono suffragati dalla stima e dalla curiosità partecipativa di molti suoi Maestri colleghi. Nella evoluzione del ruolo e del repertorio delle Bande hanno contato gli incentivi e le esperienze di quanti - a cominciare dal Maestro Giovanni Ligasacchi - sotto il profilo storico hanno compulsato gli spartiti dei grandi compositori del passato e contemporanei di musica originale per strumenti a fiato e a percussione. Si è barattato Verdi con Jacob de Haan (osservava Arturo Andreoli) per un discorso di crescita. Un tempo al suonatore bastava la conoscenza delle chiavi di violino e di basso, ma dagli anni Settanta si reputa che gli serva opportunamente una conoscenza più ampia sino



ad avviarlo ad un possibile diploma del Conservatorio. Non si poteva continuare a sbandierare la tradizione, bisognava evolversi, altrimenti si finiva per "perdere il treno". E Paolo Tesi (citando il brano di Camphouse *A movement for Rosa* eseguito nel concerto al teatro S. Barnaba di Brescia il 19 novembre 2006) elogia il direttore del Corpo bandistico di Borgosatollo perché «ha saputo creare un gruppo affiatato, composto da bravi esecutori che sanno tradurre positivamente l'entusiasmo e la passione del loro Maestro con esecuzioni apprezzabili e godibili». A ratifica ecco un giudizio (apparso su "Brescia Musica" giugno 2006) a firma di quell'enciclopedico cultore di Bande, presidente dell'International Military Music, che è il bresciano di adozione Renato Krug: «Il concerto di Primavera diretto dal Maestro Giuseppe Sottini è un omaggio a Mozart nel suo arcinoto compleanno. Preceduto da una *Marcia n. 2 - da Pomp and Circumstance* di Elgar e da *Festival Processional* di Richard Strauss, il compositore salisburghese viene ricordato attraverso il primo tempo dalla *Sinfonia n. 25 K 183* arrangiata per Banda dal bresciano Giuliano Mariotti, *l'Adagio dal Concerto per Clarinetto K 622* nell'arrangiamento di Spark. Chiude la serata mozartiana la deliziosa



2006, concerto presso l'auditorium S. Barnaba, Brescia

*Lincolnshire Posy* di Percy Grainger e la *First Suite in Eb* di Gustav Holst. Definire una passeggiata musicale questo “gran concerto” è puro eufemismo.» E a una domanda perentoria non può che far piacere la postilla rilasciata di botto dal Krug che ritiene Kerkrade, per un musicista di Bande, quello che la Mecca significa per un musulmano: «La migliore Banda bresciana? Io metterei sullo stesso piano: Manerbio, Rovato, Borgosatollo.»

***L'anello generazionale*** che mantiene con-

giunto, brillantemente coeso e florido l'organico, consente al Maestro Sottini (operante nello scantinato della scuola elementare dal 1966) di vivere nell'ambito di un ardore giovanile rigenerante, laddove un tempo per mancanza di nuovi apporti fisici e culturali era destino delle Bande d'infiacchirsi e sparire. Oggigiorno la musica di Borgosatollo si avvale della dovizia di studio e di baldanza per cui nella consueta esibizione per strada si travasano il decoro e il pregio dell'aulica

apparizione nell'auditorium o teatro. Avviene che l'indole o struttura armonica di certi strumentisti può equipararsi nella resa alla virtù propria di professionisti. Kerkrade "docet", dal momento che nella sua riverberazione sono cresciuti Sergio Febbrari (tromba solista), Remo Pelizzari (flauto e ottavino), Simone Fontanella (sax tenore), Eugenio Guerrini (sax baritono), Luca Carlotti (tromba). E tra i nomi cui le filarmoniche bresciane attingono, come da campionario, ecco quelli di Davide Sottini (il figlio del Maestro, diplomato in percussioni,

abilitato all'insegnamento e responsabile del settori allievi), Stefano Bioni (basso tuba) e Daniela Bezzi (oboe). Sono le vibrazioni che il vento ha acceso sui rami dell'antica quercia.

Questo è anche il racconto del lungo applauso di merito che corona un secolo e apre un altro millennio.

*Giannetto Valzelli*



1994, Montbeillard, Francia

## Centenario della banda di Borgosatollo

**Q**uando il maestro Sottini mi ha chiamato per dirmi delle celebrazioni del centenario della banda, la prima cosa che mi è balenata in testa sono stati i “*gnari de Borsadol!*”

L'ultima volta che li ho visti è stato il Novembre scorso, in occasione dei concerti che la “Isidoro Capitano” organizzava al S. Barnaba.

E quello è stato l'appellativo immediato che mi è uscito nel far notare a chi avevo in parte che c'erano anche loro, i ragazzi di Sottini

...E mi sono chiesto: sta a vedere che dalle nostre parti ci sono ancora gli alieni.

Per quei pochi che non lo sanno, è una generazione colpita da virus bandistico che, dagli anni Settanta, è rimasta tale e quale, vivace e curiosa come allora. Oddio, il tempo ci ha messo del suo, ma loro sono lì, ingrigniti e un po' appesantiti, ma sempre appassionati e attenti come allora.

E di cose, a livello bandistico, ne sono successe: l'organico, il repertorio, la sua funzione.

Cent'anni fa quello che contava era la divisa: era bello farsi vedere ben vestiti e ammirati da tutti, uniti per diffondere la musica presso la gente che acclamava la banda e alla banda ci teneva. Oggi, la divisa è un obbligo che si subisce e la musica ha ben altri mezzi per essere diffusa e ascoltata. La sua funzione oggi è campo aperto: convegni, incontri, dibattiti per mettere a fuoco il perché della sua esistenza. Ci si attarda su quisquiglie tecniche e si perde di vista il problema di fondo. ...per alcuni il futuro è un'orchestra di fiati, per altri è la continuità con la tradizione, per altri ancora è il suonare un

po' così, tanto per stare insieme.

Borgosatollo, senza tanto rumore, con idee chiare, ha continuato la sua strada, il rinnovamento l'ha vissuto in diretta e negli anni ha saputo darsi motivazioni, ha costruito la scuola sulla musica d'insieme e su queste basi, con serietà, i *gnari*, zoccolo duro della banda, hanno forgiato i nuovi, alzando il livello tecnico, inculcando l'attaccamento alla banda e rinforzando il senso di appartenenza.

Non è casuale, tutto questo. Il lavoro duro e l'attaccamento alla banda, la curiosità e la modestia, sono legati alla figura del loro maestro, quel Giuseppe Sottini che, con l'esempio e l'impegno in prima persona, anno dopo anno, ...bè, sarebbe meglio dire, anniversario dopo anniversario (...si, perché lui, il maestro Sottini, l'anima della banda, regolarmente, ogni lustro celebrava l'evento, e come lo celebrava!) ha costruito con loro, i suoi *gnari* qualcosa che sfida il tempo e che oggi, proprio loro, orgogliosi del traguardo raggiunto, festeggiano con lui e con tutta la comunità che sempre li ha sostenuti, questi cento anni di attività che sanno di futuro.

E, con un filo di invidia, dico: grazie maestro Sottini, quest'anno chiudi la tua lunga carriera, ma devi essere orgoglioso di aver forgiato quella magnifica realtà che è oggi la banda di Borgosatollo.

**Arturo Andreoli**

*PS: a nome di tutti quelli che fanno di banda, ...grazie fcs, maestro Sottini, ci mancherai!*

## *Al Maestro Giuseppe Sottini*

*N*ell'autunno del 1963 Leonard Bernstein, nel suo primo appuntamento della Serie di concerti televisivi dedicati ai giovani, pronunciò un "Omaggio agli Insegnanti". La sua esposizione fu intensa e resta ancora significativa dopo più di quaranta anni:

*"Penserete sia insolito scegliere di cominciare questa stagione di concerti con il tema:*

*Gli Insegnanti.*

*Dopotutto, direte voi, non è forse la musica il soggetto unico di questi programmi televisivi?*

*E che cosa hanno a che vedere gli insegnanti con la musica?*

*La risposta è: Tutto.*

*Noi tutti possiamo immaginare un pittore od uno scrittore che sia autodidatta; ma è quasi impossibile pensare ad un musicista professionista che non debba qualcosa a questo o a quel maestro. Il problema è che non sempre comprendiamo quanto sono importanti gli insegnanti, in musica o in altra materia.*

*L'insegnamento è probabilmente la più nobile disciplina nel mondo, la più altruista, difficile e meritevole professione. Ma è anche la più disprezzata, sottopagata, sottovalutata professione nel mondo.*

*Ed allora oggi elogeremo gli insegnanti. E per far questo, il miglior modo a cui io possa pensare è di rendere omaggio ad alcuni dei miei insegnanti... ed a tutti i grandi insegnanti sulla Terra che lavorano con impegno e passione per dare ai giovani un mondo migliore, più ricco e più civilizzato."*

*Erano gli anni sessanta.*

In quegli anni Giuseppe Sottini poneva le basi per ricostruire l'odierna e solida realtà musicale di Borgosatollo.

Ciò che in lui è stato etichettato come "carisma" è puramente una attuazione di vari modelli di comportamento, accuratamente fissati per focalizzare i giovani esecutori in una direzione determinata e densa di significato. L'arte dell'insegnamento, come l'arte della musica, è basata sullo strategico uso di caratteristiche della personalità che ogni educatore può conoscere.

Desidero menzionare l'inafferrabile qualità della "passione".

Grandi direttori sono appassionatamente devoti alla forma della loro arte. Amano la musica, amano i loro allievi e sono disposti a condividere questa passione con tutti.

Batto le mani in segno di ammirazione e apprezzamento a questo esemplare modello di abilità.

Sono guide di eccezionale passione, che sviluppano i leaders di domani "interpretando e insegnando la Musica attraverso l'esecuzione Bandistica", oggi.

Si sta a poco a poco infrangendo la barriera del pregiudizio in base al quale tutto ciò che può essere ricondotto alla passione, al gioco, al divertimento non è serio!

"La musica va bene per il tempo libero non certo per governare un'azienda o gestire uomini". Falso.

La musica è esperienza formativa che può essere di riferimento per molte attività del vivere. Aiuta a prendere le cose seriamente ma anche a saper giocare, a saper ridere delle proprie paure.



2006, Borgosatollo, "Cento Strumentisti...due Direttori". Concerto del Corpo Bandistico Borgosatollo e del Corpo Musicale S. Cecilia Travagliato, diretti dai maestri Giuseppe Sottini e Angelo Bolciaghi

Quando sei sul palco la responsabilità del risultato è solo tua, come succede ad un manager quando è chiamato a prendere decisioni. *Puoi fallire...puoi emozionare...puoi far pensare, puoi scatenare l'applauso.*

Dove va la banda?

Non lo so. Il futuro è spesso conseguenza di piccole e grandi scelte. Posso azzardare una ipotesi:

La banda ha in sé l'esperienza del "fare" musica. Nell'arte del "fare" è in gioco la capacità di "saper essere" e di "saper sentire".

È presto detto: l'insegnamento della Musica attraverso l'esecuzione in Banda ed ensemble deve entrare nelle scuole di ogni ordine come pratica strumentale obbligatoria, ritenuta necessaria al percorso educativo.

Così come far di conto, saper leggere un libro, praticare sport.

Tutti che suonano! È anche il *sogno* del vostro Giuseppe.

Ecco intanto, nel grande numero di uomini e donne avviati in quaranta anni al fare musica, il

*miracolo* di Giuseppe.

E poi, pensavo:

Nella musica si sostanzia l'umana necessità di dare un senso alla propria esistenza, un senso che va oltre la propria dimensione terrena. Alle origini della musica infatti vi è l'esigenza di comunicare con l'ultraterreno, con lo Spirito.

Tramite la musica l'uomo sogna di parlare con Dio.

Ho il sospetto che questo sia il segreto ed il vero sogno di Giuseppe Sottini.

**Angelo Bolciaghi**

## *Un centenario da immortalare*

**Q**uante bande hanno già doppiato il primo secolo? Soltanto in provincia di Brescia sono tante ma la domanda che ci poniamo è: come sono stati compiuti questi venti lustri, quale rapporto ha legato la massima istituzione musicale di una comunità di relative dimensioni come Borgosatollo alla popolazione?

Sono quasi vent'anni che frequento gli strumentisti di questa affabile cittadina dell'hinterland bresciano: Li vedo tutti uguali come quella prima volta, durante un concorso regionale, quando vidi i loro timorosi passi affrontare il palcoscenico davanti ad una qualificata giuria. Non sono più timorosi, altre prove sono state affrontate, due anni fa a Riva del Garda hanno fatta la loro superba figura con una classificazione risultata la migliore delle Bande bresciane.

Tutto ciò non avrebbe una corrispondenza positiva se non fosse tutta la comunità a stringersi attorno ai poco meno di sessanta musicanti. Una comunità di famigliari, di amici, di istituzioni, di imprenditori abituati a quel sempre verde di Giuseppe Sottini, Presidente nella necessità legale e finanziaria, Direttore nella ferrea conduzione musicale.

L'occhio distratto non dà importanza ai particolari eppure questa "mania" di Giuseppe di trascorrere, una volta ogni quattro anni - la prossima sarà nel 2009 - una vacanza studio a Kerkrade, insignita capitale del mondo bandistico importante, ha dato, di quadriennio in quadriennio, i suoi risultati. Certe composizioni che qualche banda trova ancora arduo affrontare preoccupata della reazione del proprio pubblico, a Borgosatollo sono già state "riprese" più di una volta dopo che i suoi affezionati seguaci ne hanno decretato il successo e

promosso il fiuto del Maestro e della sua commissione artistica.

Sono rischi che qui si corrono da anni e i successi ottenuti sono la cartina di tornasole di scelte non sempre facili e non sempre digerite "d'abord" dall'entourage locale. Io mi ricordo, per fare un esempio, fra i tanti, di "Japanese Tune" un colorito schizzo orientale del giapponese Konagaja. Quasi otto minuti di dissonanze emergenti da paesi lontani le mille e più miglia da una sonorità più acerba come la nostra: alla terza ripetizione me ne stavo appassionando al punto da chiederla come bis. Un episodio per confermare come cento anni non dicano nulla, dalla parte della longevità anagrafica, se il team si mantiene all'altezza dei tempi con un orecchio al mondo musicale in evoluzione e dall'altro, alla domanda di aggiornamento che le forse nuove, quelle dei giovani la cui età d'ingresso nella banda si abbassa sempre di più. Un equilibrio di grande difficoltà che qui hanno saputo mediare, almeno finora, con rara bravura e rischio del pericolo non comune.

Giuseppe prosegue per la sua strada o cerca un degno erede facendo l'occhiolino ad una pigrizia non degna della sua personalità? Il gioiello deve essere coltivato, conservato, rinvigorito: che esternazioni sono quelle del tipo "Quando la banda compie cento anni passo la mano" oppure "Cercatevi un altro direttore" ed altre quisquillie analoghe. Il Corpo Bandistico di Borgosatollo non ha un nome di battesimo come tanti sul territorio nazionale: non vorrete dirmi che urge intitolarla al Maestro Giuseppe Sottini. C'è tempo, miei cari, c'è tempo: è solo il primo centenario!!

ELB

## *La banda oggi: problemi e prospettive*

### PREMESSA

*L'articolo che segue mostra e sviscera temi e problematiche di un'attualità incredibile, se non fosse che questo prezioso scritto c'è stato dedicato nel 1987 dal Maestro Giovanni Ligasacchi per l'Ottantesimo della nostra associazione.*

*La nostra Banda è particolarmente legata allo scomparso Maestro Giovanni Ligasacchi per la sua preziosa opera a favore delle Bande musicali e per il particolare rapporto di amicizia che lo ha fraternamente legato al nostro Maestro Giuseppe Sottini e a molti strumentisti che negli anni settanta hanno frequentato il Centro Musicale Gioietta Paoli a Brescia.*

*Ricordarlo con queste sue righe è come far rivivere la sua voglia d'insegnare musica e di far vivere la musica ai ragazzi, soprattutto ai meno fortunati e ai meno abbienti: per capirci a quelli che non hanno scelto il pianoforte o il violino ma la Gran Cassa o il Basso Tuba.*

*Grazie Maestro per aver dato dignità alle Bande Musicali!*

*L'*evoluzione politica, sociale e tecnologica avvenuta in questi ultimi anni ha profondamente influito sul modo d'essere anche della Banda.

L'affermazione di nuovi valori sociali e culturali da una parte e l'affermarsi impetuoso dei mezzi tecnici di riproduzione della musica dall'altra, hanno radicalmente messo in discussione il significato e il ruolo della Banda stessa, anche se conserva tutt'ora

un suo indiscutibile valore in determinate e specifiche manifestazioni.

Basti pensare alla sua presenza alle feste, alle processioni, ai cortei, alle manifestazioni folcloristiche ecc. dove non può essere sostituita dalla musica riprodotta.

Tuttavia la crisi d'identità è invece avvertita nell'ambito della pratica musicale autonoma e indipendente dalle manifestazioni sopra citate.

Contrariamente al passato, oggi non è più possibile un repertorio basato su brani tratti dal melodramma o dalla musica sinfonica per orchestra, in quanto questi spazi sono ampiamente occupati dalla radio, dalla televisione e dalla industria discografica.

Pertanto il superamento della crisi d'identità può avvenire, da una parte, riacquistando a pieno diritto nuovi spazi nella società moderna e dall'altra, attraverso l'affermazione di una nuova dimensione artistica mediante una produzione musicale ricca di valori autenticamente originali. Inoltre la Banda Moderna deve garantire una effettiva qualità delle esecuzioni al fine di reggere all'inevitabile confronto con i modelli esistenti e in modo particolare con la riproduzione tecnica della musica.

L'esigenza di una più alta e qualificata produzione musicale comporta necessariamente la formazione di strumentisti in possesso di una solida preparazione musicale.

La conquista di una più elevata capacità artistica degli strumentisti impone un profondo rinnovamento didattico in grado di consentire il su-





1989 Brescia Piazza Loggia  
Concerto per il bicentenario della Rivoluzione Francese

peramento di metodologie assurde e deleterie che comportano la compromissione, in partenza, della possibilità di scoprire e valorizzare i doni naturali dei nostri allievi.

La banda seppure formata da dilettanti, può assolvere pienamente alla sua insostituibile funzione sociale e culturale a patto che sia capace di impadronirsi di una didattica moderna rispondente alle esigenze del tempo in cui viviamo.

Il vecchio detto popolare “meglio suonare male che non suonare affatto” non è più giustificato. Il progressivo affermarsi delle idee di rinnovamento, ha portato gli ambienti musicali, artisticamente più qualificati, ad interessarsi sulle possibilità di fare musica originale con strumenti a fiato e a percussione.

Ciò ha favorito l'avvicinamento dei compositori alla Banda, molti dei quali, anche in Italia, hanno composto opere di grande interesse che rappresentano un notevole e qualificato contributo alla riscoperta della inimitabile “espressività della tavolozza sonora della Banda”.

Grazie a questa espansione “verso l’alto” la musica per Banda è diventata parte integrante del mondo della musica in misura maggiore che nel passato.

Nell’ambito della realtà musicale del nostro paese molteplici sono le vie ancora da esplorare che possono consentire un ampio spazio di aperture sociali e culturali.

I nostri complessi offrono a tutti la possibilità di partecipare in prima persona alla esperienza musicale attiva, in contrapposizione all’atteggia-

mento, molto diffuso, della fruizione passiva del bene musica.

Il valore dell’impiego del tempo libero nella pratica strumentale, ha assunto ora un riconoscimento di fatto da parte di educatori, psicologi, sociologi e anche dei politici. Specialmente fra le giovani generazioni l’interesse per la pratica musicale ha raggiunto dimensioni impensabili negli anni passati.

Questo fenomeno ha favorito l’avvicinamento fra musicisti dilettanti e professionisti impegnati nell’insegnamento nelle scuole bandistiche dove hanno enormemente contribuito alla formazione di giovani strumentisti di solida preparazione artistica.

L’esigenza di un profondo rinnovamento potrà essere realizzata solo in rapporto ai criteri con cui si affermeranno didattiche e metodologie capaci di creare una nuova coscienza musicale.

La Banda vivrà e si svilupperà se saprà adeguarsi alla continua evoluzione della società moderna, arricchendo giorno per giorno la sua meravigliosa tradizione popolare. Le nostre scuole devono essere aperte a tutti: ai bimbi della scuola materna, ai ragazzi della scuola elementare, ai giovani che studiano e che lavorano, agli anziani e a tutti coloro che amano la musica. A tutti dobbiamo offrire la gioia di aprire le loro menti e i loro cuori alla comprensione del linguaggio musicale che non può essere privilegio di pochi ma un bene di tutti. Dobbiamo essere gelosi custodi della nostra origine popolare rinsaldando e arricchendo i legami con la popolazione della quale la Banda è l’espressione autenticamente genuina. Questo è il ruolo della Banda: educare alla musica come fattore indispensabile nella formazione della personalità umana e culturale dei cittadini. Questa è la sola ambizione verso la quale dobbiamo dedicare il nostro entusiasmo, la nostra passione e il nostro impegno.

Dedicato al Corpo Bandistico Borgosatollo  
**Maestro Giovanni Ligasacchi**  
Brescia, Giugno 1987

## *Qualcuno le chiama emozioni*

*S*ono tante le esperienze passate e non è retorico ricordarle con nostalgia soprattutto per ognuno di noi che ha suonato o che tuttora rinserra le file della banda, un nome che nasconde uno splendido microcosmo dalle molteplici facce.

Particolari, sfumature ed aneddoti che nella vita quotidiana hanno significati di scarso rilievo, nella banda assumono connotazioni del tutto diverse, sono i significati del vivere un'esperienza comune a cominciare dagli ambienti in cui si fa musica.

Chiunque abbia tentato d'entrare a far parte della nostra banda è certamente "transitato" nei locali della nostra scuola di musica presso le scuole elementari, e sicuramente si ricorderà che nei primi anni settanta era un'unica stanza dal soffitto "riccamente attrezzato" con cartoni porta uova ed alle pareti faceva bella mostra di sé l'immane tappezzeria formata da tanti "scampoli" incollati fra loro in un quadro cromatico degno del miglior Kandisky.

Chi vi entrava non poteva non essere involontariamente rapito dall'essenza forte, intensa, della miscela degli oli per pistoni, di cui ben presto si "impregnavano" anche le vecchie custodie di panno rosso che accoglievano generosamente gli strumenti.

Ad essere sincero alcuni, oltre al "profumo" di trementina, odoravano i numerosi -seppur necessari e tuttora saldamente al loro posto - scarichi dei bagni delle soprastanti scuole. Che dire: ai primi - ossia i rapiti nell'estasi bandistica - forse per



una questione genetica il futuro non avrebbe che potuto riservare una perfetta simbiosi con la realtà della banda, mentre ai secondi - ossia gli incapaci di vivere il fascino del posto - sarebbe rimasto semplicemente il ricordo dello scantinato e certamente in breve tempo avrebbero abbandonato la banda!

tanto di funamboliche scorrerie partecipassero ai contrappunti ed agli improvvisi crescendo, non di rado par di udire anche il loro commento, ma forse mi sbaglio è probabilmente la voce del Maestro che cerca di farsi largo tra un ritornello e l'altro:

*“dalla battuta 24, in battere, mi raccomando il*



Che ricordi... immaginate dei ragazzini con i calzoncini corti, il flauto dolce in mano e tanta voglia di giocare, eravamo noi: coloro che tuttoggi, anche se purtroppo la spensieratezza l'abbiamo lasciato in quegli anni, continuano a partecipare a quelle prove che da cent'anni si tengono ogni lunedì ed ogni mercoledì.

Ogni volta che inizia una prova, in quella sorta di cavea che è la nostra sala, è come se gli spiriti di tanti progenitori – ossia tutti quei suonatori che all'inizio del secolo scorso hanno vissuto la nostra stessa esperienza – aleggiassero nell'aere e con

*battere!*

*Non confondiamoci lo sapete bene che il tempo forte è in battere, ma si... quando sono in aria con le mani non può essere in battere!”*

Inizia generalmente così il battibecco tra il nostro Ras: (nella migliore delle accezioni etiopi) il Maestro per antonomasia e qualche nostra “prima-donna”, volete i nomi? Forse sarà meglio citare solo gli strumenti, del resto tutti da primi della classe, Sax Alto in Mib, Tromba prima in Sib ma a volte ci si mette anche un Basso in Sib e perché no anche quel Clarinetto in terza fila.

Sigh sigh, è proprio vero siamo tutti uguali: sempre pronti a contestare il nostro padre putativo di tante battaglie (leggasi maestro) che spesso suole ricordarci, per fortuna, che nonostante tutto le nostre scommesse le abbiamo vinte! Alla faccia di chi non pensava potessimo giungere al primo posto a quel tal concorso, o chi non avrebbe immaginato saremmo arrivati in fondo a quell'ostico e improponibile brano o a chi, ancora, non credeva che la platea del Concerto di Natale si sarebbe così riempita, ma in realtà era addirittura straboccante a tal punto che i più sulla porta del teatro se ne erano andati.

Vivere con il nostro Maestro è stata una scuola di vita regolata dai motti e dai tempi di Sottinesca memoria: *"L'importante è che suoniamo in maniera decorosa"*, ed ancora quante volte durante le prove per riprovare l'ennesima battuta si usa leggere e rileggere con metodi non proprio estratti da Kodaly o da Montessori, si insomma per capirci: *"gidugi-dugi, gidutregidutregi, tim-pa-no tim-pa-no ta..."* formula magica? Macché un sano e vigoroso nonché onomatopeico sistema di lettura ritmica numerica "brevettato" dal nostro Maestro ed oramai esportato anche in provincia.

I ricordi della vita nella banda non si fermano alle sole impressioni musicali, c'è chi nella banda ha conosciuto il suo primo e tanto agognato amore e l'ha poi portato direttamente all'altare coniugando felicemente musica e fiori d'arancio, ma c'è chi collega il suono della banda all'evento più tragico e naturale che accompagna tutti: la morte.

Si! Anche il funerale fa parte delle emozioni forti vissute nella banda, potrà sembrare irriverente e poco consono scriverne per i cento anni, ma rimane il fatto che il funerale con la banda torce e rimesta le viscere anche agli uomini tutti d'un pezzo, di quelli – per capirci - "fabbricati della preziosa materia di Botticino".

Di pelle d'oca in pelle d'oca il ricordo corre ai trepidanti momenti d'attesa dietro il sipario prima di un concerto, o alla vigilia di un concorso quando

fulminanti coliti hanno colpito più d'uno tra gli strumentisti.

Fortunatamente esistono emozioni anche più leggere a volte anche banali, ma sempre legate alla vita della banda come ad esempio la gioia di possedere uno strumento musicale.

Gli strumenti musicali non vivono di luce propria, ma spesso quando passano dai polverosi scaffali del negozio, dove sono riposti, ai loro possessori offrono molteplici servizi, si trasformano in novelle lampade di Aladino e permettono a chi li possiede di esprimere dei desideri spesso esauditi.

Tanti di quei contestatori, bonari s'intende, di cui parlavamo poc'anzi hanno ricevuto lo strumento dalle mani del Maestro e solo qualcuno si vanta (se non ricordo male si tratta di un Sax Baritono) d'essere autodidatta.

Anche a lui è bastato uno strumento, un metodo ed un angolo della palestrina nello scantinato delle scuole elementari. Quella porzione di palestra che diventò presto un altro mitico altare immolato alla musica di noi poveri apprendisti stregoni, il tutto fu sufficiente per dare il la ad una nuova generazione di strumentisti che dalla fine degli anni settanta in poi avrebbero ingrossato le fila della nostra compagine.

Il più delle volte per festeggiare l'acquisto di uno di quei magici attrezzi, altrimenti definiti strumenti musicali, si usavano - quale battesimo - riti propiziatori e conviviali che sfociavano spesso in rinfreschi e in talune occasioni, quelle veramente speciali, in cene.

L'attrezzo magico quella volta, se la memoria non mi tradisce, doveva essere un sax alto d'ottima fattura (dicesi Selmer) e il costo non certamente dozzinale!

Per festeggiare eravamo in quel di Gavardo nell'antica Trattoria Alla Stazione della buon'anima "dello Zio" (nomignolo dello scomparso oste di vecchio stampo conduttore in prima persona di macelleria e annessa trattoria), la stagione era certamente invernale: il respiro si addensava veloce-

mente in tante piccole nuvolette e dal freddo cane perfino le dita, nonostante la stufa fosse accesa e il camino scoppiettasse, s'inturgidivano.

Li eravamo convenuti per consumare una delle più che epiche cene -sfido chiunque a consumare lipidi e proteine a chili come a quei tempi di noi giovani suonatori affamati- in un tavolo che per strana coincidenza ospitava noi: dodici commensali e al centro Lui, proprio colui con cui a turno interloquivamo chiamandolo, senza accorgerci: "Maestro".



Con un'iniziale sorta di riverenza pendevamo dalle sue labbra e dai suoi ricordi aneddotici a tal punto che gli altri avventori nella stanza sobbalzando e guardandoci sottocchio non potevano che trasalire pensando: "ma chi sarà mai costui da farsi chiamare Maestro?" Nel prosieguo della serata tralascio i particolari che condussero il nostro Sax Tenore (sempre in ossequio alla privacy dei nostri strumentisti), dopo aver alzato i calici più volte, a chiamare il maestro: "Beppe", ma anche quello fu l'indizio che stavamo vivendo una stagione magica: ci capivamo con uno sguardo e l'unico interesse di tutti era solo la banda.

Racconti che accarezzano la memoria a solo pochi di noi, eppure basterebbe fermarsi ogni tanto a pensare, cercando di fermare quegli istanti preziosi che hanno determinato quel tal momento o quella situazione particolare, presto ci accorgeremmo che non è la singola esperienza che forma il carattere bensì è la sintesi dei molteplici momenti passati insieme che dona ad un'associazione come la nostra il suo identikit.

Ecco perché, fortunatamente, nel panorama bandistico non veniamo ricordati solo per le capacità musicali (che debbono e dovranno in ogni caso crescere), ma anche per le capacità di creare un Gruppo che è tale non solo all'interno della sala prove ma anche nella vita.

Vivere con e per la Banda è anche questo... qualcuno le chiama emozioni!

*Remo Pelizzari*

*M*

aestro, finalmente ci siamo, fra pochi mesi la nostra banda compirà 100 anni, cinquanta di questi sono dovuti alla sua valentia ed alla sua caparbia, ma siamo curiosi di far conoscere alcuni suoi lati "umani" che senz'altro al termine di questa intervista, ai più, presenteranno un nuovo volto del Maestro Sottini.



*Sottini  
Giuseppe*

## *Intervista al Maestro Giuseppe Sottini*



**Maestro ci dia qualche dato anagrafico, quando nasce e dove?**

Sono nato a Borgosatollo il 10 Settembre 1941, dalla nascita e sino all'età di 25 anni, ho sempre abitato in "Piazza" in Via Castello, prima al numero civico 3 poi al n°1 nel Lōc del Gamber.

**Quando senti il richiamo verso la musica?**

Sin da fanciullo fui avvicinato alla musica da diverse circostanze che influirono positivamente nell'indirizzarmi verso quest'affascinante disciplina artistica.

Ancora vivo è il ricordo, di tutti noi ragazzi di Via Castello, quando la Banda suonava in Piazza; prima e dopo il Concerto ci si divertiva "un mondo" a giocare e a rincorrerci fra gli alti leggi di legno che servivano ai Musicanti per leggere la musica stando in piedi, alcuni di questi leggi sono tuttora utilizzati per gli allievi della Banda. Queste occasioni furono le mie prime esperienze musicali e mi fornirono i miei primi contatti con la Banda.

**È vero che la Contrada del Castello era una sorta di laboratorio che oltre a Lei vide crescere**

### **altre importanti figure musicali?**

“El Loc del Gamber “modestamente lo considero la mia culla e nonchè fucina musicale. In questo cortile vivevano tutti i miei parenti materni: nonni, zii, cugini insieme con altre famiglie, tra queste la famiglia Capra e la signora Maddalena Coccoli. Fra i miei cugini, Guido Bosio, che dopo alcuni anni di studio trascorsi in collegio, tornò a casa sapendo suonare al pianoforte ogni genere di musica: dalla canzonetta classica ai pezzi d’opera, alla musica americana, al Jazz. Durante la mia infanzia e successivamente in gioventù, l’ho sempre considerato un modello da imitare e non poche sono state le occasioni per chiedergli un aiuto o dei consigli: in particolar modo nel campo musicale.

Nella famiglia Capra vi era la “Rina” con una voce da soprano che per me, bambino, ritenevo affascinante ed angelica. La Rina insieme ai fratelli gestiva la salumeria situata in Piazza (dove ancora oggi i nipoti gestiscono la privativa e rivendita di giornali) spesse volte, lasciando la bottega con ancora addosso, arrotolato in vita, il suo grande grembiule (la begarola) correva frettolosamente da Guido per cantare romanze d’opera o canzonette classiche ed io li ascoltavo spesso, tanto che a 10-11 anni conoscevo bene romanze come “Vissi d’arte”, “Un bel di vedremo” e canzoni come “Ideale, Mattinata, Canzone proibita, ecc.”

Con Guido, ebbi occasioni di avvicinarmi sempre più alla musica quando preparava e poi rappresentava delle “Operette Oratoriali”, indimenticabile fu “Pinocchio”. Lo spettacolo ebbe tanto successo che ancora oggi vi sono persone che sono ricordate con il nome del personaggio che hanno interpretato; successivamente e per tantissimi anni partecipai alla “SCHOLA CANTORUM” da lui diretta, dove si preparavano canti e messe che servivano ad accompagnare le solenni funzioni religiose delle grandi festività. Negli anni sessanta, partecipai inoltre a diversi complessi di musica leggera sempre da lui costituiti.

### **Maestro ci racconti del suo primo incontro con la Banda di Borgosatollo.**

Nel 1953, la famiglia di Guido Bosio si trasferisce, la mia a sua volta si sposta nella loro abitazione. Mi ricordo che a quel tempo cantavo e fischiettavo in continuazione ed un giorno il Maestro della Banda, Pietro Coccoli, che veniva quasi ogni giorno a trovare la sorella Maddalena, sentendomi appunto cantare così allegramente mi invitò ad andare alla scuola di musica; sul momento non gli diedi ascolto anche perché frequentavo la scuola media a Brescia e questa mi impegnava molto, ma dopo ripetuti e rinnovati inviti mi convinsero e nel gennaio del 1956 iniziai a seguire delle lezioni proprio sotto la guida del M° Coccoli.

### **Con quale strumento iniziò la sua carriera musicale?**

Mi fu dato un vecchio strumento: un clarinetto sistema Muller a 13 chiavi, poco funzionante, ma





nonostante tutto dimostrai buone attitudini e pro-gredii tanto che dopo pochi mesi ero già pronto per essere introdotto nella Banda; purtroppo un grave infortunio accadutomi all'officina meccanica "Lonati" di Brescia dove lavoravo da tempo, quasi mi staccò l'indice destro costringendomi a rimanere fermo per diversi mesi; recuperata la capacità mo-toria della mano, ripresi ad esercitarmi e nell'aprile del 1957 suonai per la prima volta in pubblico durante le processioni della Settimana Santa.

**Ebbe subito buoni risultati, ma come mai si avvicinò al Conservatorio, una scuola tanto difficile quanto sconosciuta all'epoca?**

Ben presto capii che il clarinetto a 13 chiavi meccanicamente mi limitava molto, cominciai ad informarmi e tramite un compagno di lavoro seppi che un suo parente aveva smesso di frequentare il Conservatorio e da lui comprai personalmente un clarinetto sistema Bohm a 17 chiavi; strumento con la possibilità di raddoppiare le posizioni e che permetteva maggior facilità nei passaggi complessi. Capii pure che nella nostra Banda, dove nessuno conosceva la meccanica di questo strumento, non avrei più avuto possibilità di miglioramento e ne-cessitando di un insegnamento specifico, nell'estate del 1958 feci domanda di iscrizione all'Istituto Musicale "A. Venturi" di Brescia. Sostenuto un test attitudinale e ritenuto idoneo, fui iscritto al Corso preparatorio nella classe di clarinetto sotto la guida del Maestro Alamiro Giampieri, conosciutissimo autore di numerosi metodi e trattati sul clarinetto ed affini.

**Ci parli anche della sua esperienza lavorati-va, ci risulta che la sua vita scolastica spesso era osteggiata dal lavoro.**

Come sopra accennato, lavoravo nell'officina "Francesco Lonati" in via Mantova a Brescia per ben 10 ore giornaliere compreso il sabato; per seguire le lezioni sia di clarinetto che delle materie complementari chiesi il permesso di uscire un'ora

prima, alle ore 17, il martedì e il venerdì per le lezioni di clarinetto ed essere libero il sabato po-meriggio per la didattica. Visto la mia accalorata passione ed aiutato anche dai suoi figli Ettore e Fausto, miei coetanei ed ormai diventati amici, il signor Francesco (titolare) mi concesse questa possibilità, ma nei giorni delle lezioni di clarinetto dovevo recuperare l'ora di permesso iniziando di mattino alle 6 anziché alle ore 7. Non è stato facile, soprattutto quando si doveva salire in bicicletta da Piazza Tebaldo Brusato sino all'Istituto Venturi, a quel tempo situato sul colle Cidneo in via Castello dopo il sito monastico della chiesa di S. Pietro; non poche volte arrivato alle famigerate curve dei tor-nanti dovevo scendere dalla bicicletta e proseguire a piedi sino alla chiesa arrivando poi alle lezioni stanco e sfiatato. Ciò nonostante il 7 luglio del 1959 fui confermato e promosso al 2° corso.

Agli enormi sacrifici dovuti allo studio musica-le, a cui seguivano 9 - 10 ore di lavoro, alla fine del 4° anno, in previsione del 5° corso al cui termine si sarebbe dovuto sostenere l'esame detto del Compi-mento Inferiore o "Piccolo Diploma" sorse un'altra grossa difficoltà dovuta al fatto che lo strumento utilizzato sino ad allora non fu più considerato ido-neo per proseguire gli studi e mi chiesero di sostituirlo con un clarinetto professionale e completo.

**Come risolse i suoi problemi, qualcuno in particolare l'aiutò o seppe risolvere autonoma-mente la difficile situazione?**

Economicamente non potendo appoggiarmi alla famiglia, decisi di risolvere il problema chiedendo aiuto ancora una volta al Signor Lonati, facendomi assegnare del lavoro extra a cottimo e così per tutta l'estate del 1962 ogni sera mi fermavo in officina per 2 ed anche 3 ore sino a quando raggiunsi la cifra necessaria per l'acquisto di un magnifico *BUFFET CRAMPON* completo della chiave discendente al Mib grave. Ricordo ancora l'immensa gioia provata e la piacevole sorpresa dimostrata dal Maestro Lu-ciano Antonioli, mio insegnante all'Istituto dal 2°

Corso, quando alla ripresa delle lezioni mi presentai con il nuovo strumento.

**Finalmente sembra conoscere un periodo tranquillo e denso di soddisfazioni.**

Tuttaltro, dopo aver superato l'esame del "Piccolo Diploma" all'inizio del sesto anno si affacciarono nuovi e più gravosi problemi. Sul lavoro, ottenuta la "Specializzazione" come operaio attrezzista, pur restando ferme le nove ore lavorative, crebbero però l'impegno e la responsabilità

**Nonostante le difficoltà, ebbe modo di maturare ulteriori esperienze musicali ?**

Fui nominato, dal Provveditorato agli Studi di Brescia, insegnante di un Corso d'Orientamento Musicale Popolare di tipo Bandistico proprio a Borgosatollo per n° 9 ore settimanali distribuite in non meno di 5 sere. Inoltre da qualche tempo ormai il nostro Corpo Bandistico stava vivendo un periodo molto difficile, determinato da diverse concause, tra queste il graduale disimpegno del nostro Maestro Coccoli, che sempre più frequentemente doveva essere sostituito nelle poche occasioni in cui la Banda doveva presenziare nelle cerimonie pubbliche.

**Immagino che gli studi musicali proseguirono con successo?**

Decisamente no, l'attività bandistica mi portò ad un continuo rallentamento nello studio del clarinetto e delle altre materie complementari: Armonia e Storia della Musica; tanto che mi ci vollero ben 3 anni per superare il 6° corso e questi esami, provocando in me una forte crisi che mi portò a dover decidere se continuare a studiare oppure interrompere il tutto e dedicarmi al lavoro con la prospettiva certa di una nomina a capo reparto dell'attrezzamento. Quella del 1966 fu un'estate molto travagliata: ebbi molti colloqui sia col mio datore di lavoro, che mi consigliava di non licenziarmi per non lasciare una sicura e ben retribuita sistemazione all'interno dell'officina, sia con i miei genitori

che, anche se non s'imposero mai lasciando a me ogni decisione, misero in netta evidenza la mia responsabilità verso la famiglia che come tante altre viveva in strettissime condizioni economiche.

Fu una decisione molto sofferta, in particolare proprio sotto l'aspetto economico, ma alla fine confortato dalla nomina nei Corsi d'Orientamento, dalla forte passione per la musica ma soprattutto dalla caparbia d'essere pronto a superare ogni possibile difficoltà che mi si fosse presentata, presi la mia decisione e nel novembre del 1966 mi licenziai. Incominciato l'ultimo anno di Conservatorio mi dedicai completamente allo studio del clarinetto per quanto fu possibile applicarmi sino al 19 luglio 1967, giorno in cui potei felicemente, anche se non brillantemente, coronare il mio sogno diplomandomi presso l'Istituto Musicale Pareggiato "Antonio Venturi" di Brescia.

**Una volta giunto al diploma sappiamo che dovette porre mano alla sua proverbiale fantasia e pragmaticità per proseguire con i suoi progetti, ce ne può parlare?**

Seguirono anni difficili. Oltre all'insegnamento nei Corsi d'Orientamento musicale, fui nominato più volte per brevi supplenze in diverse Scuole Medie della provincia e presi a dare lezioni di musica nel doposcuola di alcune classi elementari della città ed a qualche privato; purtroppo tutto questo non bastava e proprio per onorare il mio impegno con la famiglia (finché sono rimasto in casa, ho sempre depositato la quota stabilita pari a quella dell'ultimo mese lavorativo) fui costretto ad arrotondare i miei introiti, prestandomi ai più disparati mestieri, ad esempio:

Sub agente assicurativo - Facchino per consegne pacchi dono a Natale - Aiutante in pastificio a Brescia - Manovale edile - Memorabile la campagna "Allevamento Bachi da Seta" del 1968, dove nel periodo finale divenne anche una curiosa attrazione per molti concittadini - Promotore Libri alla FIELD - ed altri lavori occasionali ancora.

In seguito, le cose iniziarono a migliorare ed a sistemarsi: nel 1969 ottenni il primo incarico annuale a tempo indeterminato, anche se per poche ore, quale insegnante d'Educazione Musicale nella Scuola Media; nel 1971 il completamento d'orario, nel 1974, dopo aver conseguito brillantemente l'abilitazione all'insegnamento, fui nominato in ruolo con assegnazione provvisoria divenuta poi definitiva nel 1979 con trasferimento proprio presso la nostra Scuola Media di Borgosatollo.

Quanto descritto è il mio percorso di studio sino al Diploma di clarinetto ed alla sistemazione definitiva per quanto riguarda la mia professione di insegnante che si concluse, con un meritato pensionamento, il 1 settembre 1996.

**La sua vera missione è sempre stata quella rivolta alla valorizzazione della Banda, ci può ricordare i suoi inizi come maestro della nostra Banda.**

Come già accennato dal 1961 il Corpo Bandistico di Borgosatollo cadde in un periodo molto difficile; contemporaneamente alla mancata introduzione di nuovi allievi si verificò un simultaneo e forte abbandono di vecchi strumentisti; in quelli rimasti, ma soprattutto nel Maestro Pietro Coccoli nacque uno sconforto tale da provocare un graduale disimpegno sino al suo definitivo ritiro avvenuto nel 1966.

Per questo, in quel periodo, le presenze della nostra Banda in pubblico erano rarissime; soltanto dal 1967 – 68 l'immissione di una decina di nuovi strumentisti, miei allievi frequentanti il primo triennio del Corso di Orientamento Musicale, permise alla Banda di sostenere tutti i servizi richiesti dal Comune, dalle varie Associazioni e dalla Parrocchia. Si dovrà però attendere la fine del secondo Triennio d'Orientamento Musicale per riuscire a preparare decorosamente un Concerto tenutosi poi il 27 Aprile del 1971, dopo un intervallo di ben 10 anni.

### **Come valutò i risultati ottenuti ?**

Purtroppo i risultati dei sei anni d'insegnamento furono da me ritenuti poco soddisfacenti per lo scarso numero di strumentisti rimasti nella Banda. Decisi allora di ripetere una mia precedente e ben riuscita esperienza tenuta in una scuola Elementare di Brescia; insegnare didattica musicale e flauto dolce partendo però dagli alunni frequentanti le classi IV<sup>a</sup> e V<sup>a</sup> Elementare. L'iniziativa ebbe grande successo, nei primi anni furono oltre cento i partecipanti a questi Corsi, grande fu l'impegno per organizzare i turni delle 2 lezioni di musica settimanali, ben presto arrivarono i frutti ed anche se con fatica, negli anni che seguirono, il numero dei componenti l'organico bandistico aumentò e si mantenne sempre sopra le 30 unità.

**La scuola di Musica della nostra Associazione si è evoluta attraverso i decenni com'è attualmente organizzata?**

La Scuola allievi della nostra Banda continua, invitando gli scolari sin dalla II<sup>a</sup> Elementare con un percorso che partendo da un primo anno di "Giochi Musicali" passando per un Corso propedeutico di Flauto dolce, arriva all'inserimento in una della classi per ogni tipo di strumento bandistico seguite da insegnanti diplomati o da animatori altamente qualificati. Tutto questo ha permesso alla nostra Banda di passare dai 30 componenti degli anni '70 agli oltre 55 strumentisti d'oggi.

**Ci vuole rapidamente ricordare l'attività dei primi decenni della sua direzione.**

Tornando agli anni '70, la Banda era poco seguita ed aiutata, si decise allora di promuovere degli incontri organizzando delle manifestazioni musicali nuove come: la *FESTA DELLA BANDA* e il *MESE DELLA BANDA* con ben 4 Concerti nelle diverse Contrade e dal 1975 gli appuntamenti fissi con il Concerto di Primavera, nelle Contrade (divenuto poi nelle Cascine) e il Concerto di Natale.

### **Ci sono altri episodi a cui tiene in modo particolare?**

Sì, soprattutto quando si organizzarono grandi manifestazioni a partire dal 1977 per il 70° anniversario e tale esperienza è stata ripetuta sino al 2002 ad ogni anniversario quinquennale oppure nel 1981 nel 80° Anniversario della morte di Giuseppe Verdi con un gran concerto commemorativo presentato prima a Borgosatollo e poi presso l'Emitente Televisiva BS7 Teletutto, seguito da una "Gita Pellegrinaggio" a Busseto.

Questa esperienza fu ripetuta nel 1991 e particolarmente nel 2001 in occasione della ricorrenza del 100° Anniversario del grande compositore, il nostro Corpo Bandistico, unitamente al Gruppo Corale MONDIAL FOLK diretto dal Maestro Guido Bosio preparò un Gran Concerto, presentandolo prima a Borgosatollo e poi nei paesi limitrofi ed infine a Busseto nella piazza municipale davanti alla severa statua di Giuseppe Verdi, ottenendo il sincero plauso dell'Amministrazione e del vasto pubblico presente. Sempre per questa eccezionale ricorrenza la nostra Associazione Musicale ottenne dal Comitato organizzatore nazionale, la possibilità di utilizzare sui nostri manifesti il logo ufficiale delle "Celebrazioni verdiane per il Centenario"

### **Quale momento e quale esperienza particolare fece scaturire in Lei questa particolare passione nei confronti della Banda.**

Bisogna ritornare ancora al 1969, anno in cui entrai a far parte, come 1° Clarinetto, nella Banda Cittadina di Brescia Filarmonica Isidoro Capitanio.



Fui invitato perché nell'agosto dell'anno successivo, avrebbero partecipato, per la seconda volta, al Festival Mondiale della Musica di Kerkrade, una festosa cittadina olandese vicino a Maastricht. Dopo un anno di preparazione partimmo alla volta di Kerkrade; arrivati in anticipo di 3 giorni, fummo alloggiati in un istituto con annesso un piccolo teatro dove potevamo sostenere delle prove alternandoci ad orari prestabiliti con altri complessi bandistici. Dopo una nostra prova arrivò una

banda femminile canadese e un poco incuriositi, poiché non avevamo mai visto delle ragazze suonare ogni sorta di strumento a fiato, alcuni di noi si fermarono per vedere come avrebbero suonato. Appena iniziata la prova, la nostra curiosità si tramutò ben presto in una sorprendente meraviglia ed incredulità nel sentire quelle ragazze, tutte fra i 15 e 18 anni suonare così bene; impressionante fu vederne una "issata" sopra un alto sgabello, con davanti un enorme Saxofono Contrabbasso alto quasi due metri. Ancor oggi, ri-

pensandoci, rivedo nitide le immagini di quelle ragazze che stavano suonando un brano difficilissimo e completamente nuovo alle mie orecchie, un brano che mi ha ossessionato ed appassionato per 30 anni, sino al 2002 quando con la nostra Banda siamo orgogliosamente riusciti ad eseguirlo. (Incantesimo e Danza di Barnes Chance)

Stessa emozione e sorpresa provai il giorno del debutto e finita la nostra esibizione, mentre tutti gli altri uscirono frettolosamente dal "RODAHAL": la struttura polivalente utilizzata per il festival, da solo mi fermai sino a tarda sera ad ascoltare le Ban-

de che si susseguivano sul palco. Ritornato a casa, pieno di fervore, raccontavo a tutti questa mia indimenticabile esperienza cercando di trasmettere ed infondere un poco d'entusiasmo negli altri, senza però ottenere alcun risultato.

Per niente scoraggiato iniziai a seguire i consigli del M° Giovanni Ligasacchi della Banda cittadina di Brescia, il quale da anni cercava di convincere Direttori e Presidenti dei complessi bandistici bresciani, che: se nel passato, in Italia, le Bande avevano avuto una grande funzione nel diffondere tra il popolo la cultura ed il patrimonio musicale, prevalentemente melodrammatico, con le mutate condizioni socio-economiche degli anni sessanta questo non era più possibile. Inoltre denunciò che la struttura dell' organico strumentale bandistico italiano era rimasto fermo al modello ottocentesco. Richiedeva perciò un radicale cambiamento partendo proprio da un organico strumentale più moderno per arrivare alla riscoperta di composizioni originali risalendo ai grandi musicisti dell'800, passando per: Respighi Prokofief, Holst, per arrivare poi ai numerosi autori contemporanei.

**Nella sua lunga carriera sappiamo che ha avuto l'onore di dirigere anche altre formazioni oltre alla nostra, ce ne può parlare?**

Nel frattempo divenni Maestro Direttore anche della piccola Banda di Bedizzole e del Corpo Musicale Vincenzo Capirola di Leno quest'ultima organicamente più completa e con buone possibilità artistiche, ma con un repertorio all' inizio della mia direzione ancora antiquato. I tentativi di rinnovamento stentaronο ad arrivare, anche perché a quel tempo era difficile reperire partiture differenti da quelle proposte dagli editori italiani.

Nel proseguo della mia carriera di Direttore voglio orgogliosamente ricordare il riuscitissimo progetto risalente al 1984, quando chiamato dall'Amministrazione comunale di Rezzato fui incaricato di dar vita ad una Banda. Unico insegnante per tutti gli strumenti, dopo solo due anni, anche se

con l'aiuto di numerosi strumentisti esterni, riuscii a presentare un buon Concerto; questo incarico, svolto sempre con grande impegno, si concluse il 14 giugno 2001 con il Concerto d'Estate con un organico di 43 strumentisti di cui ben 38 residenti a Rezzato. Ancora, dal 1992 e per 6 anni fui Maestro Direttore della Banda di Mazzano.

**Anche la ricerca delle partiture l' ha resa celebre nel panorama bandistico, ci racconti qualche aneddoto.**

Nel 1974, dopo essermi sposato, programmai un viaggio a New York e dedicai molto tempo ai negozi ed empori di musica arrivando ad acquistare una considerevole quantità di partiture, metodi e strumenti, tanto da avere poi problemi all'imbarco per il ritorno. Successivamente ad Amsterdam, al ritorno da una escursione alla Diga del Nord mi fermai a Wormerveer, sede della Molenaar, la più grande Casa Editrice europea di musica per Banda, passai l'intero pomeriggio a visionare per poi acquistare numerose partiture, alcune di queste consigliatemi dal M° Ligasacchi.

Negli anni seguenti, nei frequenti viaggi all'estero cercai sempre di dedicare tempo a queste ricerche; così avvenne a Londra presso le Edizioni Boosey, a Vienna da Doblinger, a Budapest, ad Anversa alla vecchia e non più operante "Scherzando" situata in un appartamento privato con le partiture sparse in ogni stanza, alla Tierolff nella città di Roosendhal in Olanda ed a Parigi dove per diverse volte ritornai acquistando anche degli strumenti quali clarinetti e saxofoni direttamente dalle fabbriche: Buffet, Selmer, Lebrecht ecc. A New York nel 1994, lasciai mia moglie ai grandi magazzini "Maci's" e mi recai alla "Schirmer" dove, oltre a visitare il negozio aperto al pubblico, mi portarono in un sotterraneo pieno di edizioni originali di grandi autori quali Haydn, Prokofief, Ives ecc., e grande fu il mio stupore nel pagare queste preziose partiture ancora con il prezzo stampato sulle copertine del tempo, nell'ordine di 7, 8, 10 dollari a pezzo.

**Un bagaglio di esperienze invidiabili, ma io so che un nome: kerkrade ha cambiato la sua vita.**

È vero tutta la mia convinzione e certezza, nel continuare in questo impegno, le devo però a Kerkrade. Sempre nel 1974 ritornando da Amsterdam mi fermai una settimana per seguire il Festival; armato di registratore e mini partiture di molti brani in programma, non persi una nota. Stessa cosa feci nel 1978 e dal 1981 sino al 2005 (con cadenza quadriennale), accompagnato dalla moglie e dai 2 figli, assistendo per l'intera durata a tutti i Festivals.

Ad ogni ritorno, cercavo sempre di sollecitare tutti ad un maggior entusiasmo facendo ascoltare le registrazioni fatte, purtroppo trovando spesso scetticismo, evidenziato dai dubbi dei più che le registrazioni potessero essere eseguite non da complessi amatoriali ma da Bande di professionisti. Questo atteggiamento durò sino al 1989, quando cinque strumentisti della Banda di Borgosatollo decisero di seguirmi in Olanda. Stupore e meraviglia furono i sentimenti provati sin dalle prime esecuzioni, fu così che loro riuscirono in quello che io per anni non ero stato capace di fare: convinsero molti altri, tanto che nel 1993 ben 23 persone di Borgosatollo furono presenti a Kerkrade negli ultimi tre giorni del Festival.

Alla fine degli anni ottanta e primi anni novanta, ad ogni nostro Concerto, numerosi erano gli strumentisti e Maestri direttori di altre Bande presenti ad ascoltare i brani che venivano da noi proposti; sempre in quel periodo e sino a quando si diffusero le "Musicassette" e i CD dimostrativi delle varie case editrici europee a quasi tutte le Bande della nostra provincia permettemmo di suonare numerose partiture da noi acquistate all'estero.

**L'attività più importante rimane comunque quella effettuata con il Corpo Bandistico di Borgosatollo con cui ha ottenuto numerosi consensi e positivi risultati, quali in particolare:**

Mi piace ricordare lo stupore di quando partecipammo a concerti in Friuli, a Canicattini Bagni Siracusa (invitati a partecipare al festival nazionale di Bande tra i più noti) nonché per due volte a Montbeillard in Francia, abbiamo inoltre riscosso positivi consensi nei Concorsi Nazionali a cui abbiamo partecipato aggiudicandoci più volte (1987,1989,1991, 1999, 2001) la vittoria o le prime posizioni, anche nel 2005 a Riva al Concorso internazionale abbiamo avuto il miglior risultato delle bande bresciane.

Voglio ricordarvi anche gli importanti concerti tenuti in tutta la provincia ma soprattutto a Brescia in piazza Loggia per il Bicentenario della Rivoluzione Francese (1989), in Broletto, a Porretta Terme nel luglio del 2006 e sempre a Brescia l'ultimo successo di pubblico e soprattutto della critica nel Concerto presso l'auditorium San Barnaba il 19 Novembre 2006 in cui mi sono particolarmente emozionato.

**Nel 2007 per la nostra Banda ricorre il Centenario dalla sua Fondazione, vuole dedicare a qualcuno questo importante traguardo?**

È mia ferma intenzione celebrare questo ambito Anniversario nel migliore dei modi per poi passare il testimone ad altri con la certezza di lasciare un gruppo affiatato, sicuro e ben capace di ottenere ancora numerosi riconoscimenti ed ottimi risultati. A tale proposito voglio ringraziare indistintamente tutti gli strumentisti borgosatollesi ed i fuori residenti che da anni collaborano con il nostro complesso bandistico; permettetemi un'ultima cosa, *esprimere un particolare ringraziamento a mia moglie, signora Maria Teresa Danza che, consapevole della mia grande passione per la musica, mi ha sempre sostenuto ed accompagnato con affetto in quella che è stata per me una missione.*

**Grazie Maestro non ci dimenticheremo dei suoi preziosi insegnamenti!**

# *La Banda: probabili origini, testimonianze e indicazioni sulla sua evoluzione*



1925 La Banda nei suoi primi anni di attività

Nonostante ricerche ampie, svolte sia grazie all'ausilio di moderne tecnologie come Internet sia sfogliando documentazioni storiche, non è possibile datare o univocamente interpretare il significato di banda. Ci sarà utile ricordare che il termine banda etimologicamente parlando è associata

inizialmente a formazioni di tipo militare, più tardi acquisirà un'accezione musicale, quando per l'organizzazione della vita militare stessa e per il miglior svolgimento delle attività, si utilizzeranno trombe (o strumenti simili) e percussioni per incitare i combattimenti e segnare i passi di manovre.

La Bibbia, inesauribile fonte di testimonianze, narra che per gli sponsali di Salomone si formarono gruppi di flauti, sistri, trombe, corni e cantori nell'ordine di decine di migliaia; al popolo d'Israele va attribuito il merito di aver costruito trombe e corni di varie forme e di diverso metallo.

Testimonianze dirette, dell'uso di strumenti a fiato costituiti in gruppi organizzati anche e non solo militari, ci arrivano dal mondo greco con i

celebri "auletai" (suonatori di flauto aulos dediti all'accompagnamento dei cortei e delle cerimonie) che intonavano il Peana – dedicato a Marte – o accompagnavano le danze tipiche: Pirria e Menfiteca oltre ai canti militari di Tirteo atti a suscitare gli entusiasmi bellicosi nei giovani e negli adolescenti.

Il mondo romano ci descrive un panorama militare ove vere e proprie compagnie di suonatori utilizzavano strumenti come le buccine, il lituus e il grande cornu, strumenti costruiti con tecniche a volte rudimentali ma il cui suono e soprattutto l'impatto su chi li ascoltava già allora sapeva ottenere grandi risultati.

Sotto l'imperatore romano Nerone, che lo storico Svetonio descrive quale protettore di ben 10000

musicisti, nascono a Roma le prime corporazioni strumentali dotate di singolari emblemi raffiguranti i loro stessi strumenti.

Giovanni Ligasacchi sulla rivista Laboratorio Musica (nr.14-15 Luglio Agosto 1980) ci ricorda che anche Brescia e provincia hanno avuto importanti testimonianze dell'utilizzo di strumenti a fiato e percussione in epoche lontanissime:

*“Preziose testimonianze ci sono state trasmesse dai preistorici camuni nelle incisioni rupestri raffiguranti danze rituali e suonatori di strumenti a percussione. Gli stupendi capitelli e fregi marmorei del Teatro Romano raffiguranti strumenti musicali dell'epoca (aulos, sirinx, cimbali, lire) tutti scolpiti con gran precisione, testimoniano l'esistenza di una civiltà musicale di grande interesse. Negli scavi archeologici di Porta Venezia è venuto alla luce un cospicuo numero di strumenti a fiato dell'epoca romana (tre tube e Tre corni) purtroppo dispersi”.*

Nel basso medioevo ritroviamo degli accenni di compagini costituite che si avvicinano al nostro concetto di Banda musicale, la storia ci ricorda che nel 1037 nella costruzione del “Carroccio” milanese, istituito dal Vescovo Ariberto, una delle due piattaforme di cui era costituito era riservata ad otto trombettieri. Le compagini musicali di strumenti a fiato cambiano funzione: si passa dalle mansioni prettamente militari quali l'incitamento nella battaglia e la produzione di segnali e ordini nella marcia, ad una funzione di condecorazione nelle solenni cerimonie di principi e regnanti anche nel mondo della Chiesa.

Nella cerimonia d'incoronazione di Bonifacio VIII nel 1295 il popolo festeggiò con *“luminarie, fuochi e grida di gioia accompagnati dal gradevole suono di trombe, tromboni e flauti”.*

Nell'Italia centrale sempre intorno al 1200 sorgono numerose le cosiddette filarmoniche e più precisamente possiamo ricordare la costituzione

della “Filarmonica dei Laudesi” nel 1232 a Firenze a cui si fa risalire la prima impronta di Banda costituita per partecipare alle cerimonie comunali ed i cui strumentisti percepivano uno stipendio, tutto ciò è documentato in più opere che descrivono il periodo della Signoria di Firenze.

Simili organizzazioni musicali nacquero al soldo delle signorie di Lucca o presso le repubbliche di Siena, Perugia e Venezia.

Nel 1342 a Perugia è redatto un vero e proprio contratto che i musicisti devono sottoscrivere, curiosi e dettagliati sono alcuni articoli che impegnano all'osservanza di regole precise:

- *I musicisti debbono fare bandimento e servizi tutti per la città, contado, distretto, pena 25 libbre di danaro.*
- *debbono avere il cavallo a loro rischio e pericolo.*
- *Poiché le trombe sono d'argento e di proprietà del comune, il Capitano del Popolo deve esigere garanzia finché vengano restituite.*
- *Le trombe debbono servire esclusivamente per il servizio pubblico e non per piacimento e volontade pena 10 libbre.*
- *Le trombe debbono suonare nelle piazze per l'allegrezza dei cittadini.*

Ritorniamo al panorama lombardo e bresciano in particolare, il maestro Giovanni Ligasacchi in una serie di articoli comparsi su Brescia Musica, dal Numero 0 del dicembre del 85 sino al nr. 10, sotto il titolo di Tradizione e storia della Bande musicali bresciane ci fa scoprire interessanti testimonianze dell'attività musicale di gruppi di musicisti assimilabili alla banda.

Anche lo storico musicale Massimo Mila ci ricorda che: *“Le origini della musica strumentale avvengono in una zona ben circoscritta dell'Italia settentrionale, dove, progresso tecnico e spirituale congiungendosi danno luogo all'invenzione degli strumenti e delle musiche ad esso destinati... siamo in provincia di Brescia sul lembo meridionale del lago di Garda al centro di quella confluenza di tre regioni: Lombardia, Veneto e Emilia ove è situato il focolaio della civiltà*





*strumentale.*”

Il riferimento è ovviamente alla fama di Brescia nel campo della liuteria e delle botteghe artigiane che notoriamente non producevano solo strumenti ad arco ma anche a fiato (bombarde, cornetti, tromboni), oltre alla sopraccitata Filarmonica dei Laudesi di Firenze anche Brescia già nel 1350 stipendiava un Corpo di Trombettieri detti “Trombetta”, i musicisti accompagnavano l’addetto comunale che attraverso adeguati squilli riusciva ad annunciare la lettura delle “Grida” ed a catturare l’attenzione del popolo.

I trombettieri, che dovevano superare esami attitudinali specifici, erano di norma bresciani, ma spesso erano pagati (come del resto si fa abitualmente ai giorni nostri) anche suonatori provenienti da altre città. Succedeva ovviamente anche il contrario tanto è vero che troviamo rinomati strumentisti bresciani alle celebri corti di Mantova, Milano, Venezia e Ferrara.

Da ricerche fatte risultano inoltre per periodi prolungati suonatori e musicisti bresciani alle corti di Dresda e di Praga. Nel XVI e XVII secolo celebri furono i vari Ludovico del Cornetto: famoso a Roma di cui le cronache del tempo recitavano: *“Suonava senza gonfiature di guance o stralunamenti d’occhi e alcun movimento indegno. Era immobile nel moto di quella melodia”*, Paride e Bernardo Dusi (suonatori di cornetto e trombone) e Pietro dell’Olmo che con la loro maestria resero celebre Brescia nel mondo. Celebre anche Francesco Turrini (1553-1600) definito alla corte di Praga “buccinator mirabilis”.

Sempre Ligasacchi nel nr. 0 di Brescia Musica ci ricorda che: in Europa il primo germe delle bande moderne composte da flauti pifferi, cennamelle o pive, viole, tamburi e trombe è fatto risalire al 1288 a Vienna dove troviamo la corporazione dei sonatori girovaghi, diretti dallo Stadtpfeiffer (Piffero di città) sotto la protezione del Conte Pietro di Ebersdorff.

In Italia fa la sua comparsa il flauto nella battaglia di Melegnano (15 Settembre 1515) suonato dagli svizzeri dell’esercito di Francesco I.

Nella Roma papalina ben tre erano le istituzioni di tipo “bandistico”: i Musicisti di Castel S. Angelo (sotto la diretta giurisdizione dei Papi), i Pifferi ed i Trombettieri del Campidoglio ed i Tamburini del popolo romano che avevano il compito ufficiale di banditori.

Ai Musicisti di Castel S. Angelo dobbiamo probabilmente l’istituzione ufficiale della figura del Maestro Direttore; i musicisti delle corporazioni romane avevano un ruolo e una rilevanza notevole, tale da destinare a loro una sepoltura nella Chiesa Capitolina di S. Maria in Aracoeli luogo destinato solo a personaggi di alto rango e la cui memoria doveva essere perpetua nei tempi.

Alla fine del 1700 abbiamo l’affermazione della cosiddetta banda moderna composta da oboi, fagotti, corni, trombe, clarinetti, serpenti e percussioni.

La vera rivoluzione nel modo di suonare gli strumenti a fiato si ebbe però soltanto intorno al 1815 con l’avvento dei primi ottoni dotati di pistoni (invenzione ad opera di Bluhmel e Stolzel) e dei Clarinetti modificati da Ivan Muller (1786-1854) con l’introduzione del sistema a tredici chiavi.

In precedenza era utilizzata tutta una serie di strumenti che ben presto scomparvero come ad esempio i cornetti, i serpentoni e i corni naturali, nonché rudimentali oboi, flauti e clarinetti senza chiavi meccaniche, strumenti di cui troviamo traccia negli organici anche in partiture di celebri musicisti.

Ne sono un ottimo esempio le musiche di Michel Richard De Lalande (1657-1726) nelle sue sinfonie “pour les soupers du Roi” o di Georg Philipp Telemann (1681-1767) o ancora del più celebre George Frideric Handel nella suite di Musica



sull'acqua ove pare che per la prima volta Handel introdusse nell'orchestra, sul modello inglese, i corni francesi nella tonalità in fa (l'attuale) in combinazione con gli oboi o quella in re di intonazione più grave come rinforzo o eco alle trombe, ma è con la Musica per i reali fuochi d'artificio che nel 1749 G.F. Handel da prova della potenzialità e della potenza sonora degli strumenti a fiato. Per la prima esecuzione l'organico prevedeva: 40 Trombe, 20 Corni, 16 oboi, 16 fagotti, 12 grossi tamburi, nonché flauti e serpentoni, organico in seguito ridotto.

L'arrivo di Napoleone Bonaparte in Italia porta con sé il rigore militare e anche le bande militari assumono una loro fisionomia, tutti gli storici locali ricordano l'ingresso del Generale francese in Brescia preceduto da una Banda Militare.

Con l'avvento della Rivoluzione Francese si suole indicare la data della nascita di un nuovo modo di eseguire e soprattutto di "sentire" la musica per banda, l'esigenza primaria dei moti rivoluzionari di coinvolgere in feste popolari all'aperto in grandi piazze tutte le classi sociali ben vedevano

la nascita di formazioni musicali che sapevano unire alla "forza esecutiva" degli strumenti a fiato la coralità dei nuovi canti espressamente scritti per la Rivoluzione.

Ecco quindi uscire alla ribalta anche grandi nomi della musica che scoprono nella banda una nuova formazione strumentale con cui cimentarsi, parliamo ovviamente di: Cherubini, Gossec, Catel e Mehul.

Il maestro Ligasacchi ci viene nuovamente in aiuto segnalandoci preziose tracce bibliografiche e storiche.

Dalla cronaca del "Giornale dell'armata imperiale e francese" di G.B. Avanzini (manoscritto Queriniana Fè 31):

- 7 Aprile 1797... Ieri sera hanno piantato un albero in mezzo a piazza del Duomo con sopra una rossa beretta in segno dell'albero della libertà...

...Quest'oggi si è veduto girar una gran pattuglia con alla testa l'amazzone Ghirardi, nata Lechi, era quella pattuglia oltre il numero grande, composto di quasi tutti suonatori e musicisti bresciani che suonavano e cantavano Chairà

canzonetta francese.

- 8 Maggio... È arrivato il generale francese Baland che è alloggiato in casa Fenaroli... seguivano il corteo trecento francesi con dodici tamburi nazionali, dopo dei quali vi era numerosissima banda militare con musicisti che cantavano e suonavano un'aria patriottica...

Ovviamente anche Brescia si organizzò e ben presto nel 1798 si ebbe notizia della creazione di una



1934 al termine di una processione presso il cortile dell'oratorio (ex cinema Pace)



banda militare così descritta:

*“Si è organizzata a Brescia la banda militare d’unirsi alla Guardia Nazionale Sedentaria. È numerosa armoniosa e sono dilettanti i bravi patrioti che la compongono.”*

Ben presto nella provincia sorsero altre formazioni bandistiche tra cui la banda di Salò e di Toscolano ai primi dell’ottocento. In seguito si svilupperanno altre decine di complessi musicali, ma per vedere la nascita della nostra banda musicale dovremo attendere il primo decennio del 1900, periodo in cui sulla spinta di molte parrocchie e soprattutto grazie all’entusiasmo di molti parroci e curati che con spirito di emulazione e spesso di concorrenza diedero il via al fenomeno delle cosiddette Bande Bianche Cattoliche.

Non esiste un’unanime ipotesi sull’origine della formazione moderna che noi attualmente definiamo Banda, per capire l’evoluzione dell’organico basterà citare la formazione della “Musica della Guardia Repubblicana di Parigi” nel periodo che va dal 1790 al 1800: 10 Flauti, 30 Clarinetti, 18 Fagotti, 6 primi Corni, 6 Secondi Corni, 8 serpentoni, 4 Trombe, 3 tromboni, 2 Tube Curve, 2 Buccine, 2 Timpani, 2 Tamburo Turco, 2 Triangoli, 2 Gran cassa. Certamente uno strumentario dalle sonorità ridondanti e prive di molti colori delle bande attuali, ma è anche l’organico a cui si ispirarono i celebri Cherubini, Catel e Gossec nelle loro composizioni dedicate alla Rivoluzione Francese.

Con l’avvento di Adolphe Sax (1814-1894) e della sua mirabolante invenzione: il sassofono, il colore delle bande subirà profonde innovazioni definitivamente arricchite dall’introduzione di altre due categorie di strumenti oggi non più utilizzati: i sarrusofoni inventati nel 1856 da Sarrus e dai Pelittoni (bassi e contrabbassi in ottone) costruiti nel 1846 dal milanese Giuseppe Pelitti che andarono a sostituire il Serpentone e l’Officleide.

Nel periodo che va dal 1832 in poi il tedesco Wilhelm Wieprecht, nominato Direttore generale delle Musiche militari della Prussia, ebbe modo

di attuare una profonda riforma dividendo gli strumenti per classi e ottenendo consenso in tutta Europa.

In Inghilterra le bande cosiddette reggimentali dettero lo spunto a compositori come Gustav Holst, Percy Aldridge Grainger e Ralph Vaughan Williams che ispirandosi al folclore locale seppero sfruttare la leggerezza dell’organico fornendoci delle composizioni tuttora pietre miliari della letteratura internazionale.

In Italia la prima, e purtroppo rimasta l’unica, riforma avvenne ad opera di Alessandro Vessella (1860-1929) che da Maestro della Banda Municipale di Roma a 25 anni incominciò a proporre il modello a sezioni del tedesco Wieprecht, prima citato, cercando di sollevare le sorti delle bande militari e civili italiane che non avevano una loro precisa connotazione organica.

Tra le sue opere fondamentali: la Storia della Banda in Italia che fu scritta dopo ricerche trentennali, il Vessella riuscì a far istituire a Roma la prima cattedra di composizione e strumentazione per banda.

Nel suo organico, per la verità adottato alla fine solo dalle grandi bande militari di natura istituzionale, erano previsti: ottavino, flauti, tutta la famiglia dei clarinetti dal piccolo in Lab (sestino) al contrabbasso, tutta la famiglia dei sassofoni, corni, contrabbasso ad ancia (strumento in metallo con doppia ancia), trombe di diverse tonalità tra cui anche trombe basse, tromboni a tiro, tutta la famiglia dei flicorni dal soprano al contrabbasso e l’intera gamma delle percussioni.

Un organico pensato per l’esecuzioni di grandi opere sinfoniche in stile respighiano che purtroppo per la complessità e la vastità dei componenti non trovò facile applicazione, ma Vessella era anche profondamente convinto della destinazione popolare della musica bandistica in quanto aveva capito che la banda, unica tra le formazioni strumentali, aveva il vantaggio del contatto diretto – nelle piazze e nei teatri ove esistessero – con il popolo ed il suo

ruolo di divulgazione era fondamentale.

Lo stesso Vessella non tralasciava però di ricordare che la banda artisticamente parlando andava considerata alla stessa stregua delle orchestre sinfoniche, anzi per colori e varietà timbriche poteva spesso dimostrare ciò che le orchestre non sapevano dare.

L'idea della banda vesselliana portò purtroppo ad avere in Italia per lungo tempo una sorta di incomprendimento, soprattutto, nelle piccole e medie bande dove spesso l'uso dei flicorni sostituì l'uso corretto di corni, trombe e tromboni.

Dagli anni settanta via via si andarono stabilizzando gli organici secondo standard seguiti anche dai compositori e quindi la Banda musicale che per molti è genericamente un gruppo strumentale composto da strumenti a fiato e percussione nel panorama internazionale assunse nomi e terminologie nettamente differenti determinati proprio dall'organico.

Dalla mia esperienza personale, nei numerosi concerti e concorsi a cui ho avuto il piacere di presenziare, ho potuto constatare come nel mondo musicale occidentale la formazione bandistica abbia assunto sempre di più connotazioni diverse:

si va dalla classica formazione denominata internazionalmente Concert Band o Harmonie composta da tutti gli strumenti a fiato e percussione alla Brass Band composta da soli ottoni e percussione, in particolare con l'utilizzo specifico di cornette al posto delle trombe e dell'intera famiglia dei Flicorni (dal soprano al Contrabbasso) con l'esclusione dei corni (sostituiti dai flicorni contralti) oppure alla Fanfare costituita da ottoni, percussioni con l'aggiunta dell'intera famiglia dei sax tra cui spicca l'utilizzo solistico del soprano altrimenti poco utilizzato.

Alternative e varianti vedono persino l'utilizzo d'archi, specie dei contrabbassi, per il pizzicato ca-

ratteristico e per alleggerire in alcuni casi i Flicorni bassi, ma anche dei violoncelli per rafforzare il registro medio, soprattutto nelle bande spagnole.

Come non ricordare inoltre la Marching Band tipicamente americana con un dispiego enorme di percussioni da parata (oltre ad ogni sorta di tamburi anche tom tom, gran casse intonate, mallets varie ossia glockenspiell e xilofoni portabili) e di ottoni costruiti in maniera particolare: flicorni bassi da portare sulle spalle (da non confondere con i sou-saphoni) corni detti mellofoni e flicorni suonabili in maniera diritta (come fossero trombe).

Esistono anche formazioni costituite unicamente da percussioni Drum: Band utilizzate per parate musicali in cui è fondamentale l'aspetto coreografico. Le denominazioni symphonic band, wind ensemble caratterizzano formazioni tipicamente rivolte all'esecuzione di repertori impegnati e soprattutto di musiche originali.

Il wind ensemble, composto da una cinquantina di elementi, è caratterizzato da una notevole pulizia ed equilibrio dei suoni, ottimi riferimenti internazionali ci sono forniti dalla Tokio Wind Ensemble, dalla Dallas Wind Symphony, dal Eastman Wind Ensemble o dalla celebre Cleveland Symphonic Winds.

In Italia l'organico delle bande (ad eccezione di quelle militari costituite da 100 elementi sul modello del più volte citato Vessella) ha subito variazioni rispetto agli anni cinquanta e pian piano si sta cercando di unificare l'organico sul modello del wind ensemble internazionale.

Sulla scorta di questi ultimi esempi anche il nostro Corpo Bandistico ha apportato in questi ultimi decenni profonde modifiche al suo organico, introducendo stabilmente lo studio e l'utilizzo di Oboe (e corno Inglese) Fagotto, Clarinetto Basso, ma soprattutto l'intera gamma delle percussioni dai Timpani alle tastiere (Xilofono, Vibrafono, glockenspiell etc.) in modo da poter fornire esecuzioni con i giusti colori ed equilibri adeguati alle partiture eseguite.





*La storia del Corpo Bandistico  
di Borgosatollo*



1930 davanti alla "Vecchia Pesa" in Largo Castello

## Origini della banda

**C**orre l'anno 1907 e l'arsura di quell'estate unita all'intensa fragranza dell'incenso dispensato ai quattro angoli della sacrestia ha fatto perdere la testa all'arciprete Don Pietro; si vocifera in paese che abbia in mente qualcosa di geniale, di grande per quella piccola comunità dal nome tanto strano Burgus Saturus o per dirla con i miei compaesani Borsadol. Il nostro progenitore musicale - Don Pietro Troncatti - da giorni è attorniato da devoti parrocchiani che scuotono la testa, pare però che i fabbricieri abbiano dato il loro assenso, ma allora è proprio vero: don Pietro vuole la banda, una "Musica" tutta per Borgosatollo. Nonostante l'aggirarsi di spettrali ombre dei rivali fedeli all'ostico Don Monteverdi l'incipit gli è giunto mesi prima dopo l'aver ascoltato "la musica" di un altro paese che accompagnava forse una processione o un sacro Triduo.



Giacomo Coccoli "Caécèla"  
fondatore del Corpo Bandistico

Di certo, purtroppo, sappiamo ben poco se nonché le anime del paese assommano a circa 2686 di cui 1368 maschi e 1318 femmine, "materiale umano" quanto basta per istituire una prima scuola di musica all'ombra del campanile.

Le cronache dei tempi ci riportano profonde divergenze tra il Parroco Don Pietro e il curato "taumaturgo" Don Monteverdi, ci ricordano della banca (altra geniale intui-

zione del pretino camuno) ospitata nelle sale a fianco della Parrocchiale ma non ci danno testimonianza né d'acquisti per strumenti né d'accessori (partiture, berretti e leggi) che facessero pensare alla costituzione di una banda musicale.

Tra i primi soci fondatori - e qui i dati sono avvalorati da numerose testimonianze - Giuseppe Ghirardini (Nano Mandola) e Giacomo Coccoli (Caécèla) che vediamo nella foto scattata presso la sede degli anni 20 in via Santissima presso l'Osteria del Cervo.

La vita di una banda, cento anni fa come oggi, è contrassegnata dal valore artistico ed umano del proprio direttore fino a mostrarne i segni più tangibili nel proprio modo di vivere le partiture musicali, nelle prove e negli attimi trepidanti dei concerti.

Nella nostra storia abbiamo avuto delle figure importanti a partire da quel Cherubini, anch'egli come il parroco di provenienza camuna, che guiderà la nostra banda dagli esordi fino al 1914. La vena bernesca del maestro Cherubini, la sua intelligenza operativa unita al cognome, che aveva forsanche un filo d'attinenza col celebre compositore vissuto in gloria alle corti di Parigi e Vienna lo portarono a fornire i primi rudimenti musicali a quei cittadini, volenterosi e vogliosi di apprendere, che probabilmente in parte erano anche semianalfabeti.



Ghirardini Giuseppe  
"Nano Mandola" (1884-1947)  
fondatore del Corpo Bandistico

Le condizioni economiche di Borgosatollo non erano certo le più floride, ma il paese poteva contare su quegli uomini, già esperti contadini e provetti commercianti, che avevano bisogno di dare libero sfogo alle – iniziali - velleità artistiche che si sarebbero tradotte in certezze nel seguito della storia.

Il maestro Cherubini guidò la banda fino al 1914 anno in cui, a causa della prima guerra mondiale, fu sospesa l'attività bandistica. Del suo operato non rimane alcuna traccia né su partiture né su documenti se non testimonianze di ex strumentisti oramai tutti scomparsi.

Don Pietro Troncatti



Registro del Sacro Triduo 1911

non vide la prima uscita del nuovo complesso bandistico: la banda fece il suo primo servizio ufficiale nel 1911, circa un anno dopo la sua morte, ricevendo all'ingresso del paese il nuovo Arciprete Don Primo Zucchi. Queste testimonianze verbali hanno finalmente trovato il dovuto riscontro in un prezioso documento reperito nell'Archivio Parrocchiale.

## Don Pietro Troncatti



Nel lontano 1907 si suole ricordare che la nostra banda sia nata dall'interessamento di Don Pietro Troncatti (1861-1910) nato a Corteno in Val Camonica e parroco della nostra comunità dal 1893 al 1910.

Della sua figura si ricorda soprattutto l'inserimento in un quadro storico di sviluppo del cattolicesimo impegnato anche in opere materiali; di Don Troncatti oltre che della vena d'ottimo predicatore si ricordano due iniziative di prestigio: d'impronta sociale l'una e di carattere prettamente culturale l'altra. Della prima la Banca Popolare Cattolica, travolta nella crisi finanziaria del 1929, non tutti ricordano, della seconda: la banda musicale siamo invece fortunatamente a celebrarne la vitalità.

Don Troncatti non ci ha purtroppo lasciato testimonianze particolari di come nacque in lui l'idea di creare una banda musicale, certamente non gli saranno mancati gli stimoli e gli esempi dai paesi limitrofi soprattutto da Bagnolo Mella dove era attiva una delle più celebri bande della provincia e che prima della nascita della nostra compagine musicale offriva i suoi servizi anche a Borgosatollo come ad esempio quando il 12 ottobre 1874 venne consacrata la parrocchiale e si tenne una solennissima processione e vi intervenne la banda di Bagnolo, scelta musica in chiesa.

Il nostro Parroco fu certamente testimone e arbitro, negli ultimi anni della sua vita, di parecchie situazioni "scomode" soprattutto con riferimento alla diatriba sorta con il curato Don Giuseppe Monteverdi giunto a Borgosatollo dalla Parrocchia di Nave. Quest'ultimo era considerato dai più un taumaturgo, ma secondo i notevoli carteggi, reperibili in parte nell'archivio parrocchiale e in parte presso l'archivio vescovile, un mistificatore. Il Monteverdi riuscì a dividere la popolazione a tal punto da affascinare una parte di loro sino ad erigere nel 1903 una chiesa di notevoli dimensioni, nel 1907 anno che coincise con la nostra fondazione, ne chiese la consacrazione al Vescovo Monsignor Corna Pellegrini che tuttavia decise di dar fiducia a Don Troncatti chiedendo a Monteverdi di ritirarsi in convento ed ottenendo la demolizione completa della Chiesa ormai completata.

Di Don Troncatti si ricorda in ogni caso la sua umanità e la sua benevolenza testimoniata anche dal gesto popolare di baciare, in segno di devozione, la lapide con la sua effigie al Camposanto.



Dal Registro del sacro triduo dell'anno 1911 si legge: *Aprile 30 Pagato al Direttore della Musica di Borgosatollo ingresso Parroco £ 50.0*

...	...	29.00
...	...	3.25
...	...	17.75
...	...	12.60
...	...	5.00
Aprile 30	Pagato al Direttore della Musica di Borgosatollo ingresso Parroco	50.00
Scrittura		523.00

Indicazione del pagamento per l'ingresso del nuovo Parroco dal Registro del Sacro Triduo

La nota si riferisce all'ingresso, sopraccitato, del nuovo Parroco Don Primo Zucchi.

Della vita di Don Troncatti si ricordano molteplici iniziative, certamente il ritratto che possiamo tracciare è di un prelado attento alle anime dei suoi parrocchiani, ma sensibile anche ad iniziative più pragmatiche da Lui promosse.

La banda alla sua fondazione trova la naturale sede, visto l'impegno di chi l'ha incoraggiata, presso i locali a fianco della Chiesa ove sorge ora il Salone Parrocchiale.

Durante il periodo bellico l'attività della banda è sospesa sino al 1919 anno in cui si riprendono le prove, in questi anni gli strumenti musicali sono depositati presso la casa del primo presidente: il signor Antonio Bravi proprietario terriero abitante a Piffione.

Il Signor Bravi è ricordato come un Presidente dalla forte carica umana che riusciva a mantenere unito il gruppo anche attraverso frequenti inviti conviviali nella sua cascina (Attuale Cascina Modonesi).

Alla ripresa delle attività è chiamato a dirigere il complesso bandistico uno dei migliori maestri della provincia: il Maestro Flaminio Bodei.

Il Bodei in bicicletta partiva da Rezzato, ove abitava, per arrivare a Borgosatollo ed è stato l'unico maestro direttore della nostra banda che abbia percepito un compenso fisso per presenza; è ricordato come un uomo molto rigido e severo durante le prove musicali, ma simpatico nel dopo esecuzioni nel consumare un bicchiere di vino con tutti i musicanti. Certamente il poter gustare un gotto di vino rosso era tra le principali soddisfazioni degli allora strumentisti e ciò è testimoniato dai numerosi fiaschi di vino acquistati e registrati nelle note di un libro maestro reperito di cui parleremo più avanti. Una notevole testimonianza della profonda competenza del maestro Bodei c'è fornita dalle numerose partiture, spesso trascritte dallo stesso, di notevole caratura artistica di cui conserviamo traccia nel nostro archivio musicale. Non possiamo non ricordare con orgoglio la presenza di musiche di Richard Wagner (decisamente poco eseguito, per le notevoli difficoltà, sia ai tempi del Bodei che tuttoggi) ma anche le più popolari pagine tratte dal melodramma Verdiano o dalle corti viennesi vicine a Von Suppé.



Novembre 1934 la Banda partecipa al funerale del Signor Giuseppe Colosio (Sose) sostenitore della Banda e padre dello strumentista Enrico Colosio

Siamo oramai nel 1920 e il suono degli ottoni rintrona all'imbocco di via Santissima, sembra voler penetrare negli intonaci screpolati per rimbalzare sul mesto corteo; il nostro sodalizio è colpito dal lutto per la morte di un suonatore: Agostino Soldati. Per la prima volta la banda accompagna al Camposanto un suo strumentista e certamente al ritorno i musicanti non avranno mancato di "far onore" al loro compagno scomparso scantonando in un bettolino per bagnarsi la gola.

L'esperienza sociale del nostro corpo bandistico, inizialmente completamente immerso nel mondo cattolico, ben presto fa spazio a tutte le componenti sociali del paese e attraverso la condivisione di quei pochi beni di conforto offerti dalla banda (leggasi un bicchiere di vino al termine della prova) si afferma ormai stabilmente come il primo e duraturo sodalizio culturale del paese.

In quel periodo si tengono già due prove settimanali e la banda è formata da una trentina di suonatori. Come presidente, dopo il Bravi, nel 1923 è eletto un elemento della banda stessa, suonatore di clarinetto, il signor Ferrai Luigi, persona molto stimata ed attiva che svolse l'attività di vice cassiere

## Flaminio Bodei

Nato a Nuvolento il 4 Novembre del 1865 in una famiglia di musicanti (4 fratelli suonatori) ancora giovane entra a far parte della banda locale distinguendosi quale valido clarinettista.

Cuoco di professione si trasferisce, ben presto, a Paitone per gestire la locanda "Posta" sulla strada provinciale, subito si inserisce nella nuova banda tanto da divenirne ben presto il maestro direttore. Autodidatta e grande appassionato nella trascrizione di musiche per banda acquista notorietà in tutta la provincia e viene richiesto nella direzione di numerosi complessi bandistici della zona: Mazzano, Bedizzole, Virle, Gavardo, Calcinato, Rezzato ed altri ancora.

Dopo un nuovo e definitivo trasferimento a Rezzato nel 1919 viene chiamato a dirigere il nostro corpo bandistico. Si ricorda che il Bodei partiva da Rezzato in bicicletta per arrivare alle prove della banda, durante le quali era molto rigido e severo a differenza di quando, terminato l'impegno artistico, permetteva una conviviale partecipazione di tutti alle allegre bicchierate che seguivano le prove.

Il Bodei, seguendo a pieno la vocazione nel divulgare al popolo la musica "colta": la musica che prima era dei nobili e dei potenti, coglie a pieno il ruolo propedeutico della banda del primo Novecento.

Dopo circa un decennio il Bodei lascia la direzione della nostra banda ad un giovane di Borgosatollo: Pietro Coccoli che diverrà una delle figure principali in senso assoluto della storia del nostro Corpo Bandistico.

Flaminio Bodei nella sua lunga carriera dimostrò, dalle numerose partiture ancora esistenti in archivio, la profonda competenza musicale attraverso trascrizioni e arrangiamenti di buon gusto unitamente ad una sapiente scelta dei repertori che valorizzava nelle varie bande di cui fu stimato direttore.

Il Maestro Bodei al termine di una splendida carriera si spegnerà il 28 gennaio del 1941.



1935 Festa del IV Novembre davanti alla Chiesa Parrocchiale



in importanti Banche della città (attività allora ritenuta di grande prestigio).

Rimasto in carica per oltre 10 anni, ossia fino al 1933, offri la sua professionalità dimostrandosi capace a risolvere ogni evenienza ed ogni situazione.

Nel periodo fascista il corpo bandistico, come del resto tutte le bande del regno italiano, si adegua purtroppo ai dettami del regime e nel repertorio compaiono ovviamente brani come: Faccetta Nera, Festa Fascista, Marcia Balilla, Vincere! Vincere! Vincere! e numerose marce dai titoli legati al costituendo impero: Addis Abeba, Abissinia.

In questo frangente così buio della nostra storia anche la Banda deve subire numerosi soprusi, l'onta più grave è senz'altro quella di doversi assoggettare all'Opera Nazionale Dopolavoro OND creata col Regio Decreto RDL n. 582 il 1 Maggio 1925 pensata per monopolizzare ogni attività culturale e ricreativa.

In questi anni, come risulta dalla testimonianza diretta di un ex strumentista tuttora socio onorario: Filippini Giovanni (che iniziò la sua attività nel 1936-37) la nostra banda trova sede in via Santissima - come dimostrato anche dalla foto del 1927



Luigi Ferrai (1887-1945)

- presso l'OND d'istituzione fascista ed attuale osteria Al Cervo.

Qui vi rimane almeno sino alla revoca della licenza all'osteria, revoca effettuata per dissidi politici con la dirigenza fascista da parte dei gestori (Famiglia Pola Pietro detto "Poli"), tutto ciò è confermato dalla testimonianza del nipote del gestore: Angelo Pola che ricorda la sede del nostro Corpo Bandistico essere ospitata nel sottotetto dell'osteria.

Angelo Pola ricorda che da ragazzo visitando il solaio dell'Osteria, tornato alla sua naturale funzione di granaio e deposito di cose vecchie, chiese incuriosito il perché delle file di chiodi infissi a regolare distanza nelle travi che sostenevano il tetto e dal padre ebbe la seguente risposta: "a quei chiodi appendevano gli strumenti musicali tra una prova e l'altra quando la banda (o meglio la musica come la chiamò lui) suonava qui".

Probabilmente la banda dopo la chiusura dell' Osteria del Cervo si trasferisce nel Palazzo Comunale e vi rimane anche nel periodo della seconda guerra mondiale.

Dal 1931 al 1938 i suonatori degli ottoni, una delle sezioni più importanti della nostra banda, diedero vita ad una fanfara detta "ciclistica", dal nome del mezzo con cui si spostavano: la bicicletta. Questo nuovo gruppo strumentale, per la sua

curiosa caratteristica, colse notevoli segni di riconoscimento nella provincia ed anche oltre questi confini, gli spostamenti avvenivano come detto in bicicletta e i musicanti percorrevano polverose strade non asfaltate. Nel 1932 la fanfara partecipa all'inaugurazione del Monumento ai Bersaglieri a Roma e poi a Chiari si aggiudica il primo premio della sua categoria.



**ORGANICO CORPO BANDISTICO 1927  
PRESSO L'OSTERIA AL CERVO SEDE DELLA BANDA E OND**

**Prima fila seduti da sinistra**

Medeghini Giuseppe	Genis
Coccoli Battista	Clarinetto
Placidi Emilio	“ “
Placidi Francesco	“ “
Bonsignori Fausto	Impiegato comunale
Coccoli Pietro	Maestro direttore
Pola Pietro	Podestà
Guerrini Carlo	Clarinetto piccolo
Colosio Enrico (Sose)	Clarinetto
Lamberti Giacomo	Tamburo
Colosio Benedetto	Cassa e piatti

Dietro la cassa in piedi a destra Coccoli Giacomo  
Caecela uno dei fondatori della banda.

**Seconda fila in piedi da sinistra**

Binosi Giuseppe	Trombone
Binosi Luigi	Tromba
Galanti	Clarinetto
Belleri Marco	Flicorno tenore
Chiaf Pietro (Bosa)	Flicorni vari
Sconosciuto	
Sconosciuto	
Sbaraini Giovanni	Tromba

**Terza fila in piedi da sinistra**

Sconosciuto	
Spagnoli Giovanni	Flicorno tenore
Beccalossi Angelo	Genis
Quadri Piero	Flicorno soprano
Coccoli Maffeo	Basso Tuba
Spagnoli Pietro	“ “
Balzani Primo	“ “
Filippini Guido	Trombone

## *Periodo di grande impegno artistico*

*A*l corpo bandistico, col termine della seconda Guerra Mondiale, inizia uno dei periodi di maggior impegno artistico, che andrà sempre crescendo sino alla fine degli anni '50. Al termine della guerra per breve tempo il corpo bandistico si trasferisce presso il dopolavoro ENAL in via IV Novembre (attuale sede della BCC ed ex Ristorante da Clara), per poi trasferirsi nel 1948 nei locali della Parrocchia ove attualmente sorge il salone parrocchiale.

Il 28 Novembre 1951 nel libro mastro rinvenuto si legge di un "Sammartino", anche la Banda

come i contadini in occasione dell'estate di San Martino cambia nuovamente sede e si trasferisce presso alcuni locali di proprietà dello stesso Maestro Coccoli in via Molino Vecchio e qui vi rimarrà sino alla definitiva ed attuale collocazione presso le scuole elementari.

Numerose sono le cause che ad un certo punto concorrono a modificare in positivo la vita della banda, che prima poteva quasi dirsi monotona.

Al maestro Flaminio Bodei che, anziano, incomincia a dar segni di stanchezza (egli aveva altre quattro bande, oltre a quella di Borgosatollo, da seguire in una settimana), subentra gradualmente l'estroso e valido suonatore e conoscitore di quasi tutti gli strumenti musicali, il signor Pietro Coccoli, che essendo del paese dedica tutto il suo tempo libero al corpo musicale.

Sotto la direzione e l'azione del giovane Maestro, che si ricorda come un uomo molto buono, ma altrettanto rigido durante le prove, la banda acquista un nuovo impulso artistico; il repertorio è sostanzialmente rinnovato aggiungendo alle tradizionali marce e brani di facile esecuzione delle vere e proprie sinfonie e fantasie tratte dalle più importanti opere del melodramma italiano ottocentesco. Il numero dei componenti dell'organico bandistico aumenta ed è rinnovato



1948 Al termine di un servizio



*1946 Festa ad un anno dalla fine della II<sup>a</sup> Guerra Mondiale presso il Cortile dell'Asilo.  
Festa voluta dal Parroco Don Renzo Chiappa*

pure il patrimonio strumentale grazie all'acquisto di nuovi strumenti.

Sin dai primi anni, uno dei sostenitori benemeriti del corpo bandistico fu il signor Pietro Guidetti proprietario di una delle dimore storiche di Borgosatollo, costui - una sorta di moderno mecenate - prese in simpatia la nostra banda.

Il 29 di giugno, festività di San Pietro era abitudine recarsi nel parco della sua villa ove erano eseguite marce e "sonatine leggere" quale ringra-

ziamento per la sua munificenza. Si ricorda che nel 1951, alla morte del Guidetti, la famiglia esaudendo un desiderio del defunto abbia voluto che la banda ne accompagnasse i funerali. Di questa notizia abbiamo trovato una doppia testimonianza sia nel libro mastro sia in una lettera scritta dal Maestro Coccoli in cui ringraziava la famiglia Guidetti per la generosa offerta ricevuta.

In questo felice periodo gli elementi della banda partecipavano alle prove con rinnovato interesse



1958 Adunata Nazionale Alpini a Trento

per la musica quale fosse un divertimento; la scuola presto diventò un vero centro e punto d'incontro. A questo proposito uno degli allora strumentisti: Carlo Guerrini (1911-1990) valente clarinetto piccolo spesso ricordava "della mia permanenza nella Banda, ricordo con molta simpatia le tante soddisfazioni provate, in particolare quelle durante il periodo dal 1935 al 1950". Anche altri Anziani ricordavano che si aspettava con ansia la sera delle prove e si sentivano, tra di loro, dei veri amici; con orgoglio

rammentavano ancora la capacità del maestro Coccoli nel dirigere con il suo gesto netto e molto elegante e la valida impostazione che egli aveva dato al complesso bandistico: da considerarsi uno fra i primi della provincia. Infatti, dopo la seconda guerra mondiale, dal 1945 alla fine degli anni '50, la banda nella sua categoria, Piccola Banda, trova uno dei periodi di maggior splendore e si raccolgono quei frutti seminati negli anni precedenti con grandi sacrifici da parte di tutti i membri, l'ovvio

## Maestro Pietro Coccoli

Pietro Coccoli nasce a Borgosatollo il 12 novembre 1898 in una famiglia particolarmente numerosa, composta da lui – unico maschio – e da ben 8 sorelle. All'età di dodici anni perde il padre e ne rimane molto provato, come del resto dalla chiamata alle armi in giovanissima età, a soli 17 anni, per il fronte della Prima Guerra mondiale 1915-18, in seguito venne nominato Cavaliere di Vittorio Veneto.

Sin dalla fondazione della banda ne frequenta l'ambiente musicale ricevendo le prime nozioni teoriche dal Maestro Cherubini e dimostrando ben presto delle ottime attitudini verso la musica e la cultura in genere, da prima ottiene la licenza elementare ed in seguito la licenza media. (quando in quegli anni il solo saper leggere e scrivere era considerato "un lusso" la licenza media era sinonimo di grande istruzione)

I suoi figli, la signora Santina e il signor Giovanni, ricordano che il padre nei frequenti "racconti di vita" sottolineava le decine di volte che aveva letto alcuni libri sino a conoscerne il contenuto a memoria.

Giannetto Valzelli nel libro Borgosatollo ieri e oggi ricorda un episodio tragico per il nostro paese: il 21 Luglio 1930 in una pozza d'acqua nei pressi di Ghedi tre giovani, per rinfrescarsi dalla canicola di quel luglio rovente, si tuffano e due di loro: Facchini e Soldati non riemergono.

Oltre all'immane disgrazia per la comunità intera viene a mancare per la Chiesa Parrocchiale l'apporto all'organo del giovane Giovanni Soldati che, benché cieco dalla nascita, proprio in cantoria esercitava la sua più grande passione: la musica organistica.

Pietro Coccoli viene quindi invitato dall'allora curato Don Pietro Pesce ad imparare l'arte organistica per le esecuzioni liturgiche della Chiesa Parrocchiale. Oltre all'impegno di accompagnamento delle funzioni religiose in questi anni, seguendo i validi insegnamenti del M° Bodei, subentra lui stesso nella direzione del complesso bandistico, direzione che manterrà sino agli ultimi anni della sua vita.

Il maestro Pietro Coccoli nella vita civile ricoprì la carica di Ufficiale Giudiziario e prima di essere assunto presso il Comune di Borgosatollo quale Ufficiale di Stato Civile fu dipendente del Credito Agrario Bresciano.

Nel corpo bandistico fu un valente maestro direttore; seppe unire il suo innato vigore artistico ad una serie di positive situazioni, quali il rinnovamento delle partiture e del parco strumenti, fino a portare la nostra banda ad ambiti riconoscimenti. Lui stesso fu premiato nel 1951 a Maderno quale



migliore bacchetta presente a quella rassegna.

Nei racconti degli anziani strumentisti, oramai scomparsi, raccolti nel 1977 il ritratto del Coccoli è tracciato con precisione, come traspare soprattutto nelle parole di Guerrini Carlo(1911):

*"Il maestro Coccoli era molto buono, moltissimo anzi, ma quando faceva le prove di scuola si doveva stare molto attenti perché volavano anche le sedie a volte! Però ha portato la banda ad un livello tale che nella nostra categoria (piccola banda ossia dai 20 ai 30 strumentisti) eravamo i primi. Mi ricordo che quando andavamo a suonare di qua o di là, perché invitati alle feste, eravamo pagati modestamente e raccomandavamo al maestro di farci dare il pane da mangiare, perché tutti eravamo senza soldi! Si andava anche volentieri a scuola di musica perché qualche volta capitava di bere un calice di vino e fuori non si poteva. Era proprio un punto d'incontro, si aspettava con ansia quel momento, per il bicchiere di vino e per trovarsi tra amici, eravamo come tutti fratelli e ci volevamo proprio bene. Poi c'era tanta voglia di imparare, il Maestro Coccoli non ha mai percepito un soldo dalla Banda di Borgosatollo, lui lo faceva per vera passione e pur da autodidatta sotto la sua direzione riuscimmo ad affrontare nuovi brani e ad aggiungere tante sinfonie sino ad allora mai eseguite, ma anche nei servizi avevamo un libretto con sonatine per ogni occasione, anche con musiche ballabili spesso trascritte dallo stesso maestro."*

Durante la sua prolifica vita musicale il Maestro Coccoli ebbe la fortuna di vivere alcuni tra i momenti di maggior splendore per il nostro Corpo Bandistico, ma diresse pure le bande di Rezzato prima e Castenedolo poi.

Dall'archivio personale del Maestro Pietro Coccoli (gentilmente messi a disposizione dai figli dello scomparso Maestro) abbiamo trovato traccia del profondo amore della musica attraverso lo studio non solo della teoria ma anche della storia della musica.

Alcuni testi riportano interessanti note pedagogiche sui programmi dello studio della musica: dai "giardini d'infanzia" in poi e particolari note sul canto corale e sul suo utilizzo nell'Italia del periodo fascista.

La passione per l'esecuzione di importanti Messe di Lorenzo Perosi ci è confermata dal ritrovamento di numerose sue composizioni tra cui una notevole partitura per banda di una Passione di Cristo secondo S. Marco con strumentazione per Banda di Alessandro Peroni edizione Ricordi 1900.

Il profondo impegno nell'accompagnamento delle principali funzioni religiose è testimoniato anche in un libretto stampato con un indice manoscritto di ben 77 brevi composizioni per ogni occasione e di diversi antifonari e Messe "per il parrocchiano cantore" i cosiddetti Chiriali ad una voce.

Sempre dall'archivio del maestro Coccoli numerosi sono



i preludi di Bach, ma anche tantissime pagine del melodramma con le partiture delle opere più in auge nel periodo. (Verdi, Puccini e Mascagni gli autori preferiti)

Delle riviste musicali, specializzate in musica bandistica, stampate all'epoca abbiamo avuto il piacere di ritrovarne un paio - molto interessanti - edite dal perugino Tito Belati: "L'amico dei musicisti" il titolo; nella prima del Giugno 1950 con un interessante e quanto mai attuale articolo di fondo dal titolo "E chi pensa alle bande Minori?" leggiamo della difficile ricerca di un'identità e dell'abbandono da parte degli enti nazionali, problemi comuni anche alla nostra banda in quegli anni.

Il Maestro Coccoli ebbe la fortuna e certamente la maestria di dirigere la nostra Banda in uno dei periodi più floridi della sua storia anche se negli ultimi suoi anni di vita l'organico del corpo bandistico subì numerose defezioni e si rischiò anche l'estinzione prematura dell'associazione.

La banda non mancò, comunque, di partecipare alle sue esequie, il Maestro ci lasciò il 12 dicembre 1968 e i suoi strumentisti come del resto la popolazione di Borgosatollo gli tributarono il giusto omaggio.



*Anni 50 Gita a Trieste - omaggio al Sacrario di Redipuglia*

riferimento va ai numerosi riconoscimenti:

Primo premio al Concorso Bandistico di Montichiari il 12 maggio 1948.

Gran riconoscimento alla manifestazione Enal Bresciana il 6 giugno 1948.

Primo premio alla Banda e Primo premio personale al M° Coccoli quale migliore bacchetta presente alla rassegna bandistica di Maderno nel 1951.

Riconoscimento con diploma e coppa alla rassegna bandistica promossa dalle Terme di Darfo-Boario nel 1960.



*Maestro Pietro Coccoli all'organo sul sagrato della Parrocchiale*



Luigi Colosio (1880-1945)



Pierino Colosio (1927)

Questa manifestazione, tra le più importanti dell'epoca, era organizzata dalla banda di Darfo Boario Terme e dopo una sfilata, per il paese, alle Terme si teneva la disfida tra le bande divise in categorie, in quella occasione il nostro Andrea Beccalossi ci ricorda che fu una trasferta particolarmente trafelata: *“La morte della Suocera di Marino Beccalossi (Genis) aveva messo in difficoltà la banda e anche la sua partecipazione poiché i funerali coincidevano con l'esecuzione del Concorso, nonostante tutte le traversie e grazie ad un avventuroso viaggio in lambretta dello stesso Marino Beccalossi con il signor Placidi la banda si presentò e l'esecuzione del brano d'obbligo: Sinfonia del Tancredi di*

*Gioacchino Rossini fruttò una buona figura e la consegna di una coppa.”*

Proseguendo nell'elenco dei principali successi troviamo traccia di un riconoscimento ufficiale del Comune di Borgosatollo nel 1961, nella ricorrenza del centenario dell'Unità d'Italia.

Inoltre, in questo periodo, la banda esce dalle mura amiche, partecipando con servizi di carattere religioso o patriottico in molti paesi vicini ed alcuni anche fuori della provincia; tra i tanti vanno doverosamente ricordati:

la partecipazione al Congresso Eucaristico di Pisogne, a Salò in occasione del passaggio del Principe di Savoia e la partecipazione per oltre quindici anni alla tradizionale processione di Sant'Anna in Rezzato nell'ultima domenica di luglio.

Dal 1952 al 1958 la partecipazione alle Adunate dell'A.N.A., a Napoli, Roma, La Spezia, Firenze e Trento, quale banda rappresentante ufficiale del-

l'Associazione Nazionale Alpini della provincia di Brescia fornì l'occasione a molti dei musicanti di visitare gratuitamente le più belle città della nostra penisola.

Tutti questi risultati sono dovuti anche all'impegno dei presidenti di questo periodo: Luigi Colosio (Bigi dei Nande 1880-1952) presidente da prima della seconda guerra mondiale e più precisamente dal 1934 sino al 1950.

In questo periodo d'intenso impegno a Luigi Colosio subentra un altro Colosio il signor Pierino (1927) che rimarrà presidente dal 1952 al 1961.

Un curioso aneddoto è tuttora ricordato dal signor Pierino Colosio: *“Dopo essere stato eletto, trovandosi la banda (come sempre) in condizioni economiche disagiate ed essendo necessaria una sistemazione per i concerti pubblici all'aperto sempre più richiesti, andai personalmente, dopo aver ottenuto il permesso dal proprietario, in un campo a sradicare un grosso albero e con una forma di baratto feci costruire un palco pedana utilizzato sino a qualche decennio orsono.”*

Accanto ai presidenti in questo periodo troviamo il valido collaboratore con carica di Segretario e Tesoriere, il signor Giacomo Brioni (Stili 1903-1974). Oltre a queste persone è doveroso ricordare alcuni componenti che, emergendo come pilastri, si possono considerare dei veri e propri artigiani della musica: Pietro Chiaf, Primo Balzani, Francesco Placidi (Schi), Giovanni Sbaraini e Giuseppe Binosi.

A distanza di tanti anni – purtroppo - tutti questi musicanti, stretti collaboratori del M° Coccoli, sono scomparsi, ma per il loro prezioso contributo meritano di essere ricordati.

Pietro Chiaf (1904-1965) autodidatta, era considerato un “gran praticone”, sapeva suonare discretamente ogni sorta di strumento: dai legni agli ottoni, ma anche percussioni e perfino strumenti a pizzico (mandolino e chitarra); a detta di chi l'ha ben conosciuto: quando “faceva della musica” dimostrava la sua valentia e le profonde ed innate doti artistiche.

## ORGANICO CORPO BANDISTICO CONCORSO DARFO BOARIO TERME 4 SETTEMBRE 1960

### Dalla prima fila, da sinistra

Guerrini Carlo	Clarinetto Piccolo Mib	Zani Angelo	Flicorno Contralto
Placidi Francesco	Clarinetto	Binosi Giuseppe	Flicorno Baritono
Sottini Giuseppe	" "	Pluda Mario	Flicorno Contralto
Beccalossi Mario	" "	Beccalossi Marino	" "
Cassamali Piero	" "	Filippini Guido	Trombone
Milesi Luigi	Sax Alto	Balzani Primo	Flicorno Basso
Facchini Pietro	Clarinetto	Belleri Marco	Trombone
Coccoli Battista	" "	Beccalossi Andrea	Flicorno Basso
Quadri Angelo	Tromba	Spagnoli Pietro	" "
Maffioli Giovanni	" "	Colosio Benedetto	Piatti
Binosi Luigi	" "	Chiaf Pietro	Gran Cassa
Sbaraini Giovanni	" "	Strumentista Esterno	Tamburo
Manessi Gino	Flicorno Tenore		
Filippini Giovanni	" "	Maestro Coccoli Pietro	
Tonolini Angelo	Flicorno Contralto		





*1961 al termine di un Servizio nel cortile dell'Asilo*

Sbaraini Giovanni (1906-1982) Fu probabilmente uno dei musicanti con più talento e con una carriera molto longeva tanto d'aver suonato anche nel 1981 nel concerto in onore del 80° della morte di Giuseppe Verdi. Il suo strumento, una cornetta, era famoso per la modifica apportatagli a causa della mancanza dell'indice della mano destra, anche lui in una testimonianza rilasciata nel 1977 ricordava: "Da quando sono entrato a

far parte del corpo bandistico nel 1920, ho partecipato attivamente ad ogni manifestazione, sia della Banda sia della fanfara ciclistica del paese.

Ho fatto parte per alcuni anni del gruppo di strumenti a fiato, sul palco, durante le stagioni liriche del Teatro Grande a Brescia; inoltre per amicizia ricordo di aver suonato con la Banda Cittadina di Brescia, la fanfara dei Bersaglieri sempre di Brescia, le bande di Castenedolo e di Rezzato."



1953 Visita Pastorale del Vescovo di Brescia Monsignor Giacinto Tredici

Primo Balzani (1902-1977) figlio di un dipendente del primo presidente, si avvicina alla banda ancora ragazzino, accompagnando il signor Bravi quando questi si recava ad assistere alle prove della scuola di musica; ben presto diventa un ottimo e valido suonatore di strumenti in ottone. Dopo il servizio militare passa in modo definitivo a suonare il basso tuba, diventando un elemento attivo anche dell'accennata fanfara ciclistica, svolse la sua attività per oltre cinquant'anni. Questi abitando in Piffione fu incaricato di insegnare lo studio degli strumenti in ottone ai ragazzi della frazione (ritenuta allora molto distante).

Gli allievi, per lo più i suoi figli e nipoti, dopo aver seguito un corso musicale tenuto in casa Balzani al lume di candela erano poi presentati al M<sup>o</sup> Coccoli, se ritenuti capaci di eseguire brani d'assieme erano definitivamente introdotti nell'organico bandistico dando così nuovo impulso e continuità alla banda stessa.

Nel 1977 all'epoca dei festeggiamenti dei primi settant'anni lo stesso Primo Balzani ricordava: *“Di tutta la mia attività svolta, oltre 50 anni, ricordo ancora con grande piacere le numerose gite che, con il corpo bandistico, ho avuto modo di fare; e che sono state le uniche della mia vita”*.

Aveva proprio ragione il signor Balzani perché in quel periodo in cui non esistevano i viaggi “Last minute”, o in ogni modo le tante occasioni di viaggio attuali, la banda ebbe un grandissimo ruolo sociale nel fornire a persone anche anziane la possibilità di visitare luoghi e città italiane altrimenti irraggiungibili.

Attualmente il figlio di Primo Balzani: Antonio prosegue un'altrettanto longeva carriera suonando - per una strana coincidenza o forse per un'innata attitudine geneticamente tramandata - il basso tuba come il padre.

## Periodo di decadenza



**N**egli anni che vanno dal 1961 al 1970, troviamo il periodo più oscuro nella storia della nostra associazione. Le cause che hanno contribuito al decadimento sono molteplici, tra queste possiamo elencarne alcune che si ritengono le più significative:

- Mancata introduzione per molti anni di nuovi allievi, infatti, dal 1957 anno in cui l'ultimo allievo del M° Coccoli il signor Giuseppe Sottini, entra a far parte del complesso bandistico, bisogna arrivare al 1969 anno in cui sono introdotti una decina di nuovi allievi preparati dal M° Sottini, divenuto egli stesso il nuovo maestro.
- Con l'avvento del famoso boom economico italiano, che coinvolse anche la nostra comunità, gli strumentisti conobbero una diversa situazione economica: non erano più portati a fare sacrifici e quella che in precedenza era considerata un'occasione per incontrarsi con gli amici passando delle serate divertenti in compagnia anche di un semplice bicchiere di vino divenne un'attività troppo impegnativa e pesante.

Nel giro di pochi anni quindici strumentisti cessarono la loro attività. Molti per il sopraccitato disimpegno e alcuni nonostante

l'età non troppo avanzata decisero, come si suol dire, di appendere lo strumento al chiodo.

La morte di alcuni completò l'infausto quadro e con molto rammarico subimmo la perdita dei giovani Angelo Quadri e Giulio Belleri. La figura che spicca maggiormente in questo periodo è quella del nuovo presidente il signor Angelo Placidi (Taci): amico e collaboratore della banda da vecchia data, a lui si deve la continuazione dell'esistenza del nostro complesso bandistico.

In quel periodo la banda usciva solo per sostenere alcuni servizi di carattere istituzionale e parrocchiale (ricorrenze del IV Novembre e processioni), il Presidente con la sua tenacia seppe tenere unito il piccolo gruppo di strumentisti e traghettarli verso tempi migliori.



1957 Adunata Nazionale Alpini a Firenze

## Angelo Placidi

A reggere le sorti del Corpo Bandistico nel periodo più buio della sua storia è chiamato Angelo Placidi (1921-2007), è grazie alla sua instancabile opera di convincimento degli strumentisti superstiti se dal 1961 al 1970 la Banda riesce ancora ad esibirsi in pubblico anche se unicamente nella ricorrenza di festività religiose o civili. Si deve al suo entusiasmo ed alla sua forte carica umana se la Banda è giunta ai giorni nostri, dal 1971 insieme al Maestro Sottini si opera quello che può sembrare un miracolo: la rinascita dell'Associazione; con decine di nuove leve e con un profondo rinnovamento di tutto il patrimonio della Banda attraverso l'acquisto di nuovi strumenti e nuove divise, vi è soprattutto una crescita culturale ed artistica che fortunatamente dura sino ai giorni nostri. Non sempre è stato facile per Angelo Placidi simpaticamente chiamato da tutti "Taci", spesso (e per la verità sino a pochi decenni orsono) si è calato nei panni del percussionista (abilissimo suonatore di Piatti) ed ancora, come risulta dal carteggio del nostro archivio, fu impegnato in frequenti ma bonari richiami agli strumentisti che allora non sempre erano ligi al loro dovere. Tutti conoscono quanto calore e quanta umanità ha dato alla nostra Banda sia come Presidente sino al 1982 e sia come insostituibile Amico della Banda sino ai giorni nostri.

Nella sua lettera di dimissioni del 13-9-1982 il Placidi così descriveva la sua esperienza:

*"Siamo all'inizio di una nuova e spero ricca e impegnativa stagione musicale. In questo momento non posso fare a meno di volgere indietro il pensiero per cercare di contenere nel cuore le innumerevoli soddisfazioni –che in intensità vincono le amarezze- trovate sul cammino che, dal primo giorno del mio ingresso nel corpo musicale, porta fino ad oggi. Proprio la contemplazione di queste stagioni meravigliose, specialmente le ultime che segnano la definitiva riaffermazione della nostra banda, e il desiderio che nulla a venire possa cambiare mi spingono in tutta serenità a rassegnare le dimissioni da Presidente del sodalizio....."*

Anche se in questi ultimi anni in cui la sua figura, per motivi di salute, non ha potuto essere fisicamente presente nella nostra Associazione chiunque lo abbia incontrato non potrà non aver udito dalle sue labbra un ricordo della sua epopea con la Banda.

Aneddoti legati alla rincorsa del contributo che non arrivava



mai dal Ministero o arrivava in ritardo dal Comune, o ancora di quando in "ginocchio" doveva pregare i suonatori per partecipare alla tal processione o al servizio del IV Novembre.

Di Lui ci piace ricordare il sorriso e la battuta sempre pronta o il suo originalissimo modo di suonare i piatti, o quando a volte buttandoli improvvisamente per terra gettava scompiglio fra le spaventate signore

presenti!

Oppure come quando nelle numerose sfilate degli Alpini, già anziano, non voleva mancare e in più occasioni era proprio lui a trascinare anche i più giovani come a Milano quando tra una fermata di metropolitana e l'altra rincorremmo il corteo degli Alpini già in marcia!

Testimonianze che ci sembra giusto consegnare ai posteri di una persona semplice, ma sempre impegnata per la sopravvivenza della Banda a Borgosatollo e credetemi non è stata impresa da poco!

Mentre scrivevamo queste semplici parole sull'amico Angelo Placidi è giunta la triste notizia della sua scomparsa (9 Marzo 2007) e così anche lui, come da nostra tradizione, è stato accompagnato e salutato con le note della sua banda, grazie caro presidente!



1980 Angelo Placidi (Taci) e Sbaraini Giovanni

## *1974 nasce il C.G.M. Centro Giovanile Musicale*

**N**el maggio del 1974 nacque dalla volontà e dall'entusiasmo irrefrenabile del maestro Sottini il Centro Giovanile Musicale di Borgosatollo, un'esperienza probabilmente mutuata o comunque nata sull'onda del Centro Giovanile Gioietta Paoli del maestro Giovanni Ligasacchi a Brescia ove anche il M° Sottini operò.

La principale caratteristica di quest'iniziativa fu quella di coinvolgere i ragazzi in età scolare cercando di sviluppare tra loro uno spirito di coesione e d'amalgama che solo l'amore verso la musica e il piacere di crescere in amicizia potevano dare.

Ecco dunque che un folto gruppo di ragazzi, di cui io sono uno degli epigoni, si trovavano a spartire lezioni di musica, giochi all'aperto nel cortile delle scuole elementari (dove trova sede la nostra banda dagli anni settanta) ed epiche raccolte di carta straccia e ferri vecchi per auto autofinanziare la scuola.

Soprattutto con quest'iniziativa, che precorse i tempi d'altre associazioni come oratori e centri sociali, la banda riuscì ad acquistare un nuovo parco strumenti: dovendo integrare i pochi rimasti dell'epoca anni sessanta o addirittura introdurne alcuni che in precedenza non avevano mai fatto parte dell'organico (Flauto, Corni, Tromboni a coulisse).

Dal maggio del 1974 al luglio del 1978 raccogliemmo la considerevole somma di £. 2.287.910 che permise l'acquisto di 3 corni, 1 flicorno barito-

no e 2 tenori, 5 clarinetti, 2 trombe e buon ultimo il mio primo nuovo flauto: un Grassi modello Junior acquistato il 14 novembre del 1977.

Gli strumenti erano ovviamente assegnati a chi raggiungeva un punteggio determinato dall'impegno nella raccolta della carta e dalla quantità della stessa.

In quegli anni gli allievi ritenuti meritevoli di poter seguire delle lezioni suppletive erano accompagnati dal maestro Sottini presso il Centro musicale Gioietta Paoli del M° Ligasacchi a Brescia.

Anch'io ero tra questi e per seguire le lezioni di Flauto con il M° Guindani mi ricordo che, nel tragitto verso la sede del Centro nel quartiere del Carmine in un vicolo di Via S. Faustino, spesso il maestro arrestava la sua mitica automobile Citroen Ami8 per fermarsi e raccogliere un cartone o un imballo depositato fuori dei negozi ormai chiusi.

La soddisfazione di noi allievi era poi massima quando si riusciva a riempire una scatola di banane Ciquita, particolarmente resistente e capiente, con riviste e giornali pensando ai punti che avremmo conquistato.

Il giorno della raccolta in paese era un'avventura da tutti vissuta con gioia e allegria, non posso non ricordare l'enorme scantinato del maestro, presso la sua abitazione, interamente sommerso di carta.

Inoltre, chi non ricorda il container - depositato presso le scuole elementari - il cui contenuto, carta e giornali, era abbondantemente bagnato dal maestro prima dell'arrivo dell'addetto alla pesatura



in modo da aumentarne il peso stesso; immaginate lo stupore dell'autista che tutte le volte si chiedeva come mai in una giornata di sereno avesse piovuto solo nel cortile delle scuole di Borgosatollo!

Aneddoti e ricordi che nell'attuale clima di globalizzazione, in tempi di budget e di marketing fanno sorridere, ma che hanno permesso ad un'associazione come la nostra di sopravvivere e di evolversi.

Dal 1978 iniziò poi una nuova epoca contraddistinta dalla costante evoluzione del Centro Giovanile Musicale di cui non si usò più il nome, ma che vide nella giornata del sabato pomeriggio l'avvio d'intense e piacevoli esperienze didattiche musicali.

Oltre a me, che oramai suono nella banda dalla fine del 1977, iniziarono a frequentare la scuola una ventina di allievi che sono tuttora parte integrante della nostra associazione, insieme demmo vita ad un'amicizia duratura spesso sfociata in felici connubi d'amore!

Il sabato pomeriggio fu anche il motore di una rivoluzione musicale quasi di tipo copernicano: sostituzione dei vecchi programmi, richieste di nuovi insegnanti, ma soprattutto la nascita di un amore quasi viscerale per la musica originale per banda che ci portò a frequentare ogni concerto, che meritasse, sia in provincia che fuori, maturando con una forte autocritica la volontà di crescere e di poter arrivare a nuovi traguardi.

La nostra associazione che da alcuni esperti e critici musicali è ritenuta tra le prime realtà bandistiche bresciane non presenta al suo interno un numero elevato di musicisti professionisti (ad eccezione di alcune eccellenze degli ultimi anni), ma può contare su un organico di strumentisti che conoscono approfonditamente il repertorio originale, e pertanto sanno interpretare le pagine musicali eseguite con animo, e cercando di seguire gli esempi della scuola inglese o dei paesi nord europei.

La tradizione della scuola musicale del sabato pomeriggio ci proiettò presto nell'ambizioso mondo dei concerti impegnativi e per preparare brani particolarmente difficili (Choral and Shaker Dance, Der Damon, Variazioni su un Tema Coreano ed altri), dopo aver seguito lezioni di teoria e di ritmica vi era la prova d'assieme che catalizzava l'ambiente con la presenza a volte di ben 30 strumentisti.

Al termine tra uno spuntino e una bibita e l'ascolto delle immancabili prime incisioni su degli, attualmente, improponibili dischi 45 giri della Casa Editrice Molenaar arrivava l'ora di tornare a casa e credetemi ci tornavamo spesso a malincuore.

Sensazioni ed emozioni che pian piano sono cambiate, a causa degli impegni scolastici degli allievi e delle esigenze dei loro genitori, perciò le lezioni ora si tengono durante tutta la settimana ed il sabato pomeriggio la scuola quasi rimane chiusa, ma non è difficile, per chi vi entra, sentire ogni

tanto da qualche angolo giungere ancora le grida e i sorrisi di quei ragazzini (Eugenio, Sergio, Luca, Simone, Alessandro, Fabrizio, Anna, Beatrice, Laura e tanti altri) che in quelle quattro mura hanno passato la loro giovinezza!



1973 Festa AVIS  
cortile scuole elementari



1973 Inaugurazione Bus Linea B

## *Rinascita della banda*

*U*n documento del nostro archivio del 1970 riporta una domanda di contributo al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, da questa data inizia finalmente una rinascita che si consolida nel 1971. L'introduzione di nuovi elementi, provenienti dalla scuola del maestro Sottini, e i primi risultati di tutti gli sforzi compiuti dal presidente Angelo Placidi si concretizzano, infatti, il 17 Aprile 1971, presso il cinema teatro Pace e dopo un intervallo di oltre dieci anni, si tiene il primo concerto pubblico della nuova Banda.

Il programma prevedeva: Omaggio a Dante del Cav. Bartolucci, Notte al Prater dell'onnipresente Pietro Vidale, Meriggio Campestre di Sabatini ed in seguito una serie di canzoni direttamente dal Festival di San Remo con trascrizioni curate dal maestro Sottini in collaborazione con il prof. Guido Bosio in seguito maestro del Coro Mondial Folk; tra le varie canzoni spicca anche la celebre Summertime di Gershwin.

Il notevole gradimento manifestato dalla popolazione ed il successo ottenuto infusero in tutti un nuovo spirito per proseguire con maggior impegno nella preparazione d'altri programmi musicali.

Il Giornale di Brescia in un articolo del 14 dicembre racconta della nuova attività della nostra Banda e cita la premiazione con medaglia d'oro di tre suoi strumentisti "anziani": Marino Beccalossi (Flicorno Contralto), Carlo Guerrini (Clarinetto Piccolo), Giovanni Sbaraini (cornetta) e ricorda pure che in sala erano presenti sette fedelissimi premiati

l'anno precedente: Primo Balzani, Giuseppe Binosi, Battista Coccoli, Benedetto Colosio, Giacomo Lamberti, Francesco Placidi e Pietro Spagnoli.

È doveroso ricordare però che in quell'occasione e per diversi anni, l'esecuzione d'ogni nostro concerto pubblico è stata possibile soltanto con l'aiuto d'alcuni amici esterni, strumentisti della Banda Cittadina di Brescia; a questi va il nostro riconoscimento per il gran contributo datoci.

Sempre nel 1971 si giunse al ragguardevole traguardo delle sedici presenze in servizi prestatati a Borgosatollo e fuori la nostra comunità. Ricordiamo il concerto del 20 Giugno tenutosi presso l'Ospedale Psichiatrico di Brescia e il 17



1975 Sfilata per inaugurazione Asilo Gianni Rodari

ottobre la partecipazione al Raduno Bandistico Provinciale. Non possiamo che ricordare il lavoro svolto e l'esperienza fatta all'epoca dall'attuale M° Sottini, con le parole dell'ex strumentista scomparso Beccalossi Marino (1916-1992) : *“Noi dobbiamo prima di tutto tener conto dell'impegno che il maestro Giuseppe Sottini ha dedicato per ridare lustro alla nostra Banda, in sostanza è partito da zero con cinque o sei anziani come me, ora invece , anche se giovanissimi, gli strumentisti ci sono”*. La sua esperienza parte dal 1964, anno in cui inizia a Borgosatollo un Corso d'Orientamento Musicale Bandistico per giovani studenti e lavoratori, istituito dal Provveditorato agli Studi di Brescia: il corso è ripetuto per sei anni, ma alla fine, dei ben oltre un centinaio di frequentanti, solamente una decina approdano a far parte del corpo musicale, gli altri per diversi motivi rinunciano a proseguire, mandando così in fumo il lavoro di quegli anni. Visti i risultati deludenti, il maestro istituisce a Borgosatollo un corso di flauto dolce riservato agli alunni delle classi IV<sup>a</sup> e V<sup>a</sup> elementare, ripetendo così una precedente esperienza realizzata in Brescia che aveva dato dei buoni frutti. L'iniziativa è ripresa puntualmente ogni anno e tuttora continua, anche se ultimamente la scuola di musica ha assunto dimensioni e complessità tali da essere seguita da numerosi insegnanti. Anche i rapporti con la cittadinanza e soprattutto con l'Amministrazione Comunale cambiarono.

I responsabili dell'associazione erano convinti che: prima di chiedere l'aiuto della popolazione fosse necessario dimostrare fatti concreti, nel 1972 organizzarono la 1<sup>a</sup> Festa della Banda.

In primavera precisamente sabato 14 aprile 1973 si tenne un importante concerto con l'esecuzione d'importanti brani quali: la Marcia Trionfale dall'Aida e sempre del maestro Verdi la sinfonia del Nabucco e una fantasia dal Rigoletto, ma nella seconda parte del concerto emergevano due brani quali Moonlight Serenade di Glenn Miller e soprattutto una fantasia da Un Americano a Parigi di George Gershwin brano, quest'ultimo, gioiello

della musica jazz sinfonica e certamente assai poco eseguito non solo dalle bande ma anche dalle orchestre sinfoniche nazionali di quel tempo!

Questa continua presenza in pubblico permise di appellarsi alla generosità dei concittadini, infatti, in quel mese bandistico si eseguirono concerti fra le varie contrade e frazioni del paese suonando il sabato e la domenica e in seguito passando per le case a raccogliere le eventuali offerte, raggiungendo la considerevole cifra, per allora, di £ 1.297.260. Cifra che permise di assolvere il pagamento delle spese sostenute per l'acquisto di un nuovo palco in metallo per i concerti pubblici all'aperto (607.000 £.) e alla fattura della prima e nuova divisa completa per l'intera banda (30 divise al costo di £. 857.160). Con l'Amministrazione Comunale inizia un rapporto più corretto e preciso: dopo la sistemazione della scuola di musica, in una sala ricavata nello scantinato delle Scuole elementari, dal 1973 sino ad oggi il contributo ordinario da essa offerto è sempre adeguatamente rinnovato secondo le esigenze della banda stessa. Come sempre anche il trasferimento nella nuova sede non fu impresa da poco: lo scantinato delle scuole elementari, da poco costruite, fu offerto ai componenti della banda e del costituendo gruppo Corale Mondial Folk con la possibilità di ricavare il luogo ideale per le loro prove. A parole un semplice trasloco, ma nella pratica si trattò di un vero e proprio scavo a forza di braccia poiché l'impresa nell'edificare le scuole aveva eretto le fondamenta dimenticandosi di togliere il terrapieno.

Mesi di lavoro per eliminare ogni traccia di terreno e per posare i pavimenti, quando poi si trattò di insonorizzare una magnifica idea risolse tutti i problemi: incollando al soffitto numerosi contenitori porta uova.

Per anni questa unica stanza sarà vissuta in perfetta comunione sia dalla banda sia dal coro dividendosi la settimana e le prove serali.

Nel 1973 e per alcuni anni una curiosa iniziativa aiuta la banda a risolvere molti problemi

d'ordine economico: il M° Sottini con tutti gli allievi strumentisti danno inizio ad una raccolta di cartacce e ferro vecchio fra le case di tutto il paese, permettendo l'acquisto di una quindicina di nuovi strumenti musicali assegnati poi agli stessi allievi.

Nel mese di maggio si ripeté l'esperienza del "mese della Banda" con la produzione di ben 6 concerti tenuti in ogni contrada del paese.

Il 10 giugno Borgosatollo è in festa, in un tripudio di folla e in un clima di concitazione, con la banda in testa è accolto il nuovo servizio di trasporto convenzionato con l'allora Servizi Municipalizzati di Brescia (attuale ASM) ossia la linea B, è il trionfo della modernità e soprattutto l'assunzione di un ruolo quasi cittadino da parte della nostra comunità, la testimonianza del Giornale di Brescia in quei giorni e la foto del nostro archivio ben ricordano quei momenti.

Il 1975 segna di nuovo un periodo non troppo felice come dimostrano alcune lettere in archivio:

Una missiva del presidente Angelo Placidi invita tutti i musicanti a partecipare più assiduamente alle prove della banda e viste le "misere" presenze alle prove di 15 strumentisti sposta il Concerto di Primavera e minaccia le dimissioni del maestro Sottini e dei componenti sempre presenti.



1978 Funerale  
don Lorenzo Chiappa

Domenica 26 Ottobre è inaugurata la Scuola Materna G. Rodari e la nostra associazione, come sempre, è presente anche a questa manifestazione.

Dal nostro archivio traiamo testimonianza di un increscioso e alquanto strano "incidente di percorso", di seguito i fatti descritti in una tempestosa lettera redatta dal maestro Giuseppe Sottini.

*"Al Reverendo Don Lorenzo Chiappa Arciprete di Borgosatollo.*

*Dispiacere ed offesa, questi sono i sentimenti che ognuno dei 29 componenti il complesso bandistico di Borgosatollo hanno provato Sabato 1 novembre 75 partecipando alla tradizionale processione al Campo Santo del giorno dei Morti.*

*Dispiacere perché essi non hanno potuto accompagnare il corteo com'era loro abitudine cioè precedendo il corteo suonando, invece dopo tre tentativi di introdursi nelle file, andati a vuoto, sono stati relegati alla fine dello stesso corteo in mezzo alle autovetture.*

*Offesa perché questo incidente è avvenuto per volontà o negligenza di qualcuno che doveva predisporre l'ordine del corteo..*

*Pertanto tutti i componenti all'unisono chiedono una giustificazione per quanto è avvenuto ed informano che per una prossima loro presenza a cerimonie religiose, dovrà essere richiesta anticipatamente, specificando oltre a data e ora anche la loro collocazione fisica.*

*Firmato:  
i responsabili del Complesso Bandistico".*

Come avrete capito la nostra banda durante la processione dei Santi il 1 Novembre, che da sempre era accompagnata dalle nostre musiche, fu impossibilitata ad entrare nel corteo.

Ad un certo punto, relegati in mezzo alle automobili, il maestro Sottini decise di abbandonare la processione suscitando scalpore tra i musicanti e la popolazione, ma di rimando il rev. Don Chiappa con una singolare lettera dalla tipica calligrafia



1977 Concerto di Primavera nel cortile del Palazzo Comunale

gotica riconoscendo il proprio errore così rispose il 26 Novembre

*“Carissimi, con sincera umiltà e con vivo fraterno rincrescimento chiedo venia per il disguido totalmente involontario avvenuto sabato u.s. Mio intento era solo quello di essere più prossimo ai fedeli che pregavano con me e di alleggerire il mio sforzo vocale. Rinnovo le mie scuse per il vostro graditissimo servizio. Arciprete Don Lorenzo Chiappa”*

I rapporti con il Reverendo Arciprete si rinsalderanno e la nostra banda presenzierà al suo funerale nel 1978.

La presenza degli strumentisti alle prove e ai servizi purtroppo non migliora e anche nel 1976 registriamo un evento raro nella vita della banda, mai registrato prima: nemmeno nei bui anni 60, ossia la mancata partecipazione della banda ad un servizio istituzionale come quello del XXV Aprile, in merito sempre l'archivio ci presenta uno scambio di missive tra il presidente Placidi, che si scusa con l'Amministrazione Comunale per la mancata presenza al XXV Aprile per l'impossibilità di sostenere adeguatamente l'impegno (mancanza di una decina di musicanti ritirati) e il Comune che comprende la situazione.

Nonostante questa momentanea crisi l'associazione consolida, anche con l'aiuto di strumentisti esterni della Banda cittadina di Brescia, la sua

attività con alcuni appuntamenti che da allora non mancheranno più nel cartellone delle stagioni musicali della banda. (Concerto di Primavera, la manifestazione “ Estate Musicale - Concerti per le Contrade” e il Concerto di Natale).

Con l'avvento della nuova generazione di allievi nasce anche una collaborazione ed un aiuto a livello logistico che aiuteranno il maestro Sottini, prima spesso lasciato solo o con il presidente Placidi, nelle numerose incombenze della gestione dell'associazione.

Dal 1977, tra le tante cose fatte, vi è la ricostruzione di un archivio vero e proprio dal quale abbiamo potuto attingere anche le notizie che vi abbiamo fornito e che vi forniremo in seguito.

Per molti l'elenco dei Concerti, delle Manifestazioni o dei Servizi a cui la Banda ha partecipato potrà sembrare una sterile lista di date e luoghi, ma per noi che le abbiamo vissuto così intensamente rappresentano un'opportunità per rivivere momenti ed emozioni altrimenti dimenticate.

Ai nostri successori forniamo anche le prove e gli elementi che speriamo potranno essere utili per formulare tra altri cent'anni una nuova Storia della Banda.

Di seguito una sorta di diario cronologicamente diviso in anni con la speranza che la sua lettura generi in voi i ricordi e le emozioni da noi direttamente vissuti.

## 1977

Nel 1977 il nostro corpo bandistico decise di festeggiare il 70° Anniversario della sua Fondazione, ricorrenza che in precedenza non era mai stata celebrata. Pertanto i responsabili e tutti i componenti, dopo diverse discussioni, decisero di impegnarsi nell'organizzazione di una manifestazione degna di questa felice ricorrenza. La novità e l'originalità, nell'ambito del nostro paese, di tale manifestazione, suscitò grande entusiasmo e molti nostri concittadini, a distanza di decenni, ricordano ancora il susseguirsi di quella "Prima Settimana Musicale".

Il 26 giugno si aprì la manifestazione con un concerto della nostra banda presso l'Oratorio Maschile. In quest'occasione si festeggiò l'ingresso del nuovo Parroco Don Mario Turla. Nel nostro archivio troviamo testimonianza di un nutrito carteggio tra la presidenza della banda, il maestro Sottini, il Comune e gli organizzatori della cerimonia per l'ingresso del nuovo Parroco che credò non pochi attriti poiché lo sforzo organizzativo della nostra banda (era la prima volta che si tentava di fare "qualcosa di diverso") stava per essere vanificato, come spesso avviene, per il mancato coordinamento delle manifestazioni stesse (l'ingresso del Parroco coincideva con l'inizio della Settimana Musicale). Fortunatamente il tutto si risolse con un compromesso che ebbe a soddisfare tutti. Il concerto del 26 giugno vide anche la benedizione del



nuovo Labaro gentilmente offerto dalla Madrina: la signora Pasqua Usanza Cassamali, stendardo che è tuttora utilizzato nelle sfilate e nelle occasioni più importanti.

Durante la settimana si susseguirono numerosi concerti, tra cui l'esibizione dello storico Complesso di Ottoni Paride e Bernardo Dusi, un recital di spiritual degli amici del Coro Mondial Folk, un concerto della Filarmonica Isidoro Capitanio (Banda Cittadina di Brescia) e del Corpo Musicale di Lumezzane S. Sebastiano, un prezioso Concerto diretto dal M° Ligasacchi dell'Orchestra di Mandolini e Chitarre Città di Brescia e al termine una novità per Borgosatollo: un gran Concerto dei complessi bandistici congiunti di Borgosatollo e Leno.

Il maestro Giuseppe Sottini che era anche il direttore del corpo musicale di Leno (Vincenzo Capirola) riuscì nell'impresa di unire le due bande e di programmare un concerto ritenuto allora oltremodo "moderno".

Il programma prevedeva l'esecuzione di:

Tancredi Sinfonia di Gioacchino Rossini, Gold und Silber di Lehar, ma soprattutto: Night Beat di Walters, Ducht Treat di Yoder, The March Hope and Glory di Elgar, Dixieland Revel ed una selezione dal musical Jesus Christ Superstar di Webber.

La domenica 3 Luglio un'altra sorpresa per Borgosatollo che assiste al primo raduno bandistico sul suo territorio, con la partecipazione di corpi musicali provenienti da diverse province lombarde:

Cannetos/Oglio(MN), GrumellodelMonte(BG), Desenzano Del Garda, Lumezzane SA, Quinzano d'Oglio, S. Felice del Benaco e Verolanuova.

## 1978

Il 1978 inizia con una serie di impegni al di fuori della nostra comunità in particolare con il Raduno bandistico di Montichiari domenica 2 aprile in occasione della 50<sup>a</sup> edizione della Fiera Agricola Nazionale. Il 2 luglio dopo due serate, di concerti impegnativi e in pieno rigore formale, pro-

---

1981 Il maestro Sottini nel Concerto per 80° Anniversario della morte di Giuseppe Verdi

posti dalla nostra banda e dalla filarmonica Conca D'oro (Odolo e Agnosine) nostra ospite, si tiene una serata danzante, una "sfida" lanciata dal maestro Sottini che a dispetto di numerose titubanze sostiene di: "voler far ballare tutto Borgosatollo". Come consuetudine è una scommessa vinta e l'ennesimo sforzo organizzativo per produrre una serata con decine di brani ballabili ha come contropartita un enorme successo di pubblico: è la dimostrazione della duttilità della banda che oltre ad essersi già incanalata nel solco della musica originale per banda riesce in ogni caso a soddisfare anche le esigenze più popolari come quelle del ballo di piazza. Dopo alcuni concerti estivi sia a Borgosatollo sia a Provaglio di Val Sabbia il 1 ottobre trasferta a Barbariga per una processione seguita da un concerto sul sagrato della Chiesa, il programma ben articolato prevedeva: When the Saints, Nabucco Sinfonia, Romanza in Fa di L. V. Beethoven, Suite dai Fuochi d'Artificio di Handel, Annen Polka di Strauss e nella seconda parte: Serenade for Michel, Donkey serenade, Amazing Grace, Amen, e Istant Concert di Walters.

Nel mese d' ottobre in quel d' Agnosine in Val Sabbia si ripropone lo scambio culturale con la Filarmonica Conca d'oro ed anche in quest'occasione la prestazione è ottima.

## 1979

L'anno nasce con degli auspici non del tutto positivi: il maestro Sottini è piuttosto amareggiato tanto che presa carta e penna verga di suo pugno una lettera rivolta a tutti i componenti della banda di cui vi riassumiamo alcuni punti per capire il suo stato d'animo.

*"Entrai a far parte del locale Corpo Bandistico sin dal Gennaio 1956 e ripensando a tutte le volte che ci sono state delle "crisi" queste sono da imputarsi a 7 o 8 motivazioni che si ripropongono all'attenzione di tutti senza che nessuno s'impegni sufficientemente per risolverle. Così furono la causa principale della lunga inattività degli anni sessanta, del biennio 74/75 e suc-*

*cessivamente , anche se in forma non così grave, ad ogni ripresa da pause estive o invernali.*

*Purtroppo anche in questo momento ci troviamo in una fase che definirei molto critica e ben più grave delle precedenti, difatti, alle ormai tradizionali mancanze, se ne deve aggiungere un'altra che proprio a partire dai prossimi giorni acquisterà notevole importanza: l'integrazione con nuove leve degli strumentisti che per varie ragioni lasciano il nostro complesso vale a dire in pratica un'efficiente ed attiva scuola allievi.*

*Sappiamo tutti che alcuni componenti la nostra banda hanno dato o vogliono dare le dimissioni, io stesso le ho formulate, anche se verbalmente, parecchie volte, e sono deciso a mantenere fede a tale proposito se nella prossima riunione non verranno chiarite alcune di queste motivazioni; inoltre da settembre e nel giro di un anno almeno una decina di giovani componenti dovranno lasciarci temporaneamente per assolvere il servizio militare."*

Segue una lista di ben 10 punti che il maestro ritiene fondamentali per risolvere il problema di quei frangenti. Le richieste principali, che sono le minime per poter ritirare le dimissioni ventilate, si possono riassumere nella richiesta d'insegnanti o animatori che curino la scuola allievi, disponibilità alla partecipazione alle prove e ai servizi e soprattutto la preparazione dei singoli strumentisti che a suo parere non è sufficiente.

Il Sottini sempre nella lettera aperta agli strumentisti scrive: *"Faccio presente che vi sono oltre 20 allievi che da oltre 5 mesi aspettano che qualcuno si presti ad insegnar loro l'uso dello strumento"*, da quel gruppo di allievi nascerà l'attuale ossatura della banda, una serie di strumentisti che fecero fare il classico salto di qualità, sia per l'impegno musicale sia per l'impegno organizzativo.

Nonostante il periodo non troppo fortunato ricordiamo anche occasioni, uniche, per rinsaldare il gruppo come la ripresa televisiva presso l'emittente BS7 Teletutto il 6 giugno presso gli studi, o per meglio dire nel giardino, di Via delle Grazie; era la prima volta che la nostra banda aveva la possibilità



di mostrarsi in televisione, quindi un po' per curiosità e un po' per orgoglio si riuscì ad imbastire un ottimo concerto con un programma decisamente impegnato e fu così che anche Borgosatollo e la sua banda finirono in televisione!

Domenica 8 luglio ci trasferiamo in quel di Lumezzane per il loro 3° Raduno Bandistico e purtroppo il nostro organico non troppo "folto" non ci permette di esprimerci come vorremmo, ci si salva in corner presentando brani che per le altre bande presenti sono ancora lontani dai loro repertori: Annen Polka, Amen (spiritual) e Istant Concert, brani che in ogni caso strappano applausi a scena aperta.

Nel 1979 non possiamo dimenticare la "perdita" per la nostra associazione di uno dei suoi più validi strumentisti, nonché entusiasta animatore e vice maestro: Santino Baresi (1956), fortunatamente la perdita è stata solamente per la banda in quanto egli si è allontanato dalla stessa per farsi animatore a tempo pieno della Parola di Dio (diventerà più tardi sacerdote con l'ordinazione seguita dalla nostra Banda il 9 Giugno del 1985). Di seguito riportiamo una sua testimonianza del periodo vissuto nella nostra associazione: *"Dieci anni di presenza nella Banda: un'esperienza unica, irripetibile, di solidarietà, di sacrificio, di impegno metodico e serio; per tanti versi, una vera preparazione alla vita, nella condivisione di gioie, speranze, soddisfazioni, delusioni, incomprensioni: il tutto unificato e trasformato dalla volontà di andare avanti insieme, di arrivare insieme nonostante tutto"*.

Nella relazione consuntiva il 1979 chiude comunque con alcuni dati statistici interessanti: 26

presenze ufficiali tra cui spiccano ben sei concerti.

## 1980

Il 1980 nasce con l'idea di elevare il livello concertistico dell'associazione, si cercano nuovi contatti per poter eseguire concerti anche al di fuori di Borgosatollo che si concretizzano in aprile con la partecipazione ad un raduno a S.Felice del Benaco e nel maggio con un concerto a Montirone ove si esibiranno anche gli allievi del corso di flauto dolce allora tenuto dalla nostra banda nel paese stesso.

Sempre in quell'anno nasce l'esigenza di ristrutturare l'organizzazione interna della banda, il 15 settembre è indetta un'assemblea per l'elezione di un nuovo Consiglio provvisorio, Consiglio che già dalla prima riunione del 17 mette al primo punto dell'ordine del giorno il problema dell'assenteismo, tema che si decide di affrontare con decisione dettando addirittura un ultimatum agli assenteisti.

Il 7 Ottobre con una lettera si chiede al Gruppo Corale Mondial Folk di aderire ad un sogno nel cassetto del maestro Sottini: produrre un concerto in onore di Giuseppe Verdi nell'ottantesimo della sua morte.

## 1981

La preparazione del concerto Verdiano fu un'altra delle tante battaglie vinte dal maestro Sottini che come sempre si buttò a capofitto nell'organizzazione, non semplice, di un concerto interamente dedicato a Giuseppe Verdi. La difficoltà maggiore fu quella di reperire partiture adeguate all'organico notevolmente diverso rispetto alle parti disponibili

1981 Teatro  
Pace Concerto  
per 80°  
Anniversario  
della morte di  
Giuseppe Verdi



in archivio e fu anche nell'adattare il tutto per Coro di voci maschili e banda.

L'11 aprile al teatro Pace (il cinema teatro parrocchiale sede sin dagli anni settanta dei nostri spettacoli) fu un vero successo, stupì la reazione del pubblico che rimase folgorato ed a distanza di decenni, in paese, molti ricordano ancora lo scalpore suscitato.

I ricordi più tangibili di quel magico periodo furono anche sottolineati dalla ripresa televisiva il 18 ottobre dell'emittente BS7 Teletutto che permise all'intera provincia di godere del concerto allora ritenuto d'assoluto valore.

Episodio quest'ultimo che porta il nostro corpo bandistico anche sulle pagine dei quotidiani bresciani : *“...adesso nell'ottantesimo della morte, hanno composto un omaggio a Verdi che risulta tutto dimostrativo di un modo di esaltare l'arte con chiarezza, con amoroso studio. Stiamo parlando del Corpo Bandistico di Borgosatollo... che si è calato in una operazione musicale che rappresenta forse il più affettuoso tributo, in terra bresciana, alla memoria del Cigno di Busseto (dal “Giornale di Brescia”, 11/4/1981).*

L'organico a partire dal 1979 è notevolmente aumentato e grazie all'amicizia che legherà, e lega tuttora, gli strumentisti, la nostra associazione comincerà una graduale e costante crescita.

In questi anni il maestro Sottini è affiancato dalla mia modesta figura (Remo Pelizzari 1964) in qualità d'animatore (insegnante di flauto), d'archivista (è rimesso in ordine e catalogato l'intero archivio) e di vice maestro nelle seppur rare occasioni

## Pietro Facchini

Dal 1982 al 1991 è Facchini Pietro (1939) che ricopre la carica di Presidente: è il periodo delle grandi trasformazioni ed è il periodo in cui la nostra Banda ha finalmente il suo primo statuto ufficiale (1987). Facchini Pietro oltre che Presidente è stato per oltre trent'anni un valido strumentista prima con il Clarinetto ed in seguito con il Trombone ed il Flicorno Baritono. Profondo è sempre stato il suo impegno anche dal punto di vista materiale: a Lui si deve buona parte della ristrutturazione della nostra ex sede nell'ala ovest del seminterrato delle Scuole Elementari nel 1987 che grazie alla sua competenza professionale ci portò ad avere una sede funzionale che ci permise di avviare una profonda ristrutturazione anche della Scuola Allievi. Sotto la sua Presidenza si ritornò a partecipare ed a ben figurare in numerosi Concorsi Bandistici, tutt'oggi grande amico della banda partecipa ancora alla vita sociale, in qualità di socio onorario, dell'associazione.



1982 foto di gruppo nel cortile della nostra sede

(processioni e servizi civili) in cui manca lo stesso maestro Sottini.

Negli anni tra il 1978 e 1982 si consolida l'esperienza che vede la creazione di una scuola musicale della nostra banda nel vicino paese di Montirone, da questo vivaio emergono notevoli qualità artistiche soprattutto in Giacomo Stucchi e Pierangelo Cherubini che purtroppo vengono tragicamente a mancare rispettivamente nel 1988 e nel 1989.

Nell'organico attuale prestano ancora la loro validissima presenza due strumentisti di Montirone: Laura Catina al clarinetto e Daniele Mafezzoni alla tromba.

In quel periodo sotto la guida di Ennio Roversi vedranno la luce buona parte dei nostri attuali ottomi, in particolare le nostre prime trombe: Febbrari Sergio e Ratti Aurelio nonché Luca Carlotti e Marcello Capuzzi (trombone); ma sotto la guida di altri animatori anche Renata Alberti (flauto), Giuseppe Chiaf (prima clarinetto piccolo Mib ed ora sax alto), Simone Fontanella (sax tenore), Ravelli Roberto, Vidali Fabrizio, Comini Alessandro (clarinetto), Eugenio Guerrini (primo sax baritono nella storia della nostra banda) e Faustini Anna (corno) che tuttora partecipano con assiduità alla vita dell'associazione.

## 1982

La nostra banda ripete l'esperienza dei festeggiamenti per il 75° Anniversario della fondazione ed offre ai cittadini l'occasione di ammirare i migliori complessi musicali della provincia, in particolare stupiranno due concerti entrambi diretti dal maestro Arturo Andreoli il primo con la banda S. Cecilia di Manerbio (ritenuta la migliore della provincia) e il secondo della Pop Big band in una spumeggiante performance jazz. All'interno della settimana un altro maestro illustre si distingue: il più volte citato Giovanni Ligasacchi protagonista in due concerti: dell'Orchestra di mandolini e chitarre e della banda Cittadina di Brescia. Nel concerto di sabato 26 giugno è ripetuta la felice

esperienza del gemellaggio con la banda di Leno per poter offrire un'organico di maggior caratura, nel programma anche pagine di prestigio come la sinfonia di Suppè Un Giorno a Vienna e brani più leggeri come il mitico Choral and Rock-out del compianto Ted Huggens.

## 1983

Un anno di ordinaria "amministrazione" interessanti i contatti con la direzione didattica per introdurre Concerti Lezione all'interno della programmazione delle scuole.

Sabato 26 marzo - all'interno di una manifestazione denominata Concerti di Primavera organizzata dal Comune di Borgosatollo si esibiscono alcune tra le migliori formazioni cameristiche di Brescia tra cui l'Ensemble Strumentale di Brescia sotto la direzione del maestro Cuscito - anche la nostra Banda trova il suo spazio con la presentazione di un programma di buon livello.

Il 26 novembre importante partecipazione a Brescia alla Marcia della Pace, manifestazione dal profondo significato morale e prima di tante manifestazioni simili anche a livello nazionale.

A reggere le sorti della Banda a Placidi Angelo subentra Pietro Facchini che guiderà la presidenza sino al 1991.

Una piacevole caratteristica di questi anni è la proposta di una gita sociale che ha portato le note della banda di Borgosatollo in molte città del nord Italia, in particolare a Stresa, Como, Lecco, Bergamo, Mantova.

## 1984

Come l'anno precedente non vi sono episodi eclatanti, la normale attività prosegue e vi è da segnalare un concerto tenuto a Brescia (Urago Mella) e molti servizi nei paesi limitrofi.

Nasce l'idea di una nuova sede, sempre nel complesso delle scuole elementari e nell'archivio troviamo progetti e idee che approderanno in seguito ad una concreta soluzione.

## 1985

Nel 1985 si festeggia l'Anno Europeo della Musica, in collaborazione con il Coro Mondial Folk la nostra banda ripercorre la storia della musica europea attraverso brani dei più grandi musicisti europei quali: Beethoven, Haendel, Bach, Bizet, Elgar, Ketelbey, Dvorak e Verdi, in questo concerto molto speciale partecipò anche la soprano Rina Capra celebre per le sue interpretazioni verdiane, proprio in questa occasione si esibì nella mitica Vergine degli Angeli dalla Forza del Destino di Giuseppe Verdi riscuotendo un grande successo, questo concerto per la notevole affluenza di pubblico fu eseguito in due serate: il 25 e il 26 Maggio. Un dato statistico del lavoro svolto in quell'anno: ben 33 partecipazioni a concerti e servizi preceduti da 76 prove musicali.

## 1986

Oltre alla gita sociale in quel di Merano e Trento e ai tradizionali concerti cosiddetti "istituzionali" (Primavera, Per le Contrade in estate e a Natale), dopo decenni, la nostra associazione è invitata alla sfilata nazionale degli alpini che si tiene il 18



1986 Bergamo Adunata nazionale Alpini

maggio a Bergamo: una manifestazione che dona a molti dei nostri strumentisti emozioni particolari avvolti da una folla incredibile e dal calore di tutte le penne nere.

## 1987

Il 1987 rappresenta un anno di grande impegno e ulteriore rinnovamento: nasce una collaborazione, che dura tuttora, da parte di alcuni nostri strumentisti con il coro Mondial Folk nell'esecuzione di un ciclo di musiche sacre scritte dal professor Guido Bosio ed eseguite in seguito oltre che a Borgosatollo nelle chiese di molti paesi della nostra provincia. (Calcinato, Rudiano, Travagliato, Castenedolo e Brescia nella splendida Basilica delle Grazie) In particolare nella prima esecuzione dello Stabat Mater composto dal maestro Guido Bosio il Concerto (15 aprile 1987) fu integrato da una prima parte eseguita solo dagli strumentisti del corpo bandistico in una formazione di tipo cameristico.

L'esperienza musicale con il Coro Mondial Folk oltre che di ampio respiro musicale è sempre stata, ed è tuttora, frutto di una profonda amicizia e stima reciproca che lega i due direttori e tutti i compo-



1987 Palazzo Facchi Concerto 80°anniversario

## Il Corpo Bandistico e il Gruppo Corale Mondial Folk



Il Gruppo Corale MONDIAL FOLK, definito da Giannetto Valzelli “il fiore all’occhiello” di Borgosatollo, nella sua più che trentennale attività ha svolto oltre seicento esibizioni canore, non solo nel nostro paese ed in città e località importanti d’Italia, ma anche all’estero come a Notre Dame di Parigi e nel maestoso salone dl Municipio di Vienna.

Già negli anni settanta del novecento il coro collaborò con il Corpo Bandistico di Borgosatollo, partecipando ai concerti del 4 novembre, che terminavano con il “Va pensiero” di G. Verdi; e nel 1981, nella ricorrenza della morte del grande compositore, fu presentato unitamente un concerto di brani musicali e di cori tratti dalle opere del Bussetano, trasmesso anche da Teletutto. Tale iniziativa culturale ebbe il plauso anche della stampa, poiché si inseriva “nel cuore della più pura tradizione popolare bresciana”. Ma l’omaggio a Verdi fu riproposto, con altri brani e cori più impegnativi come il gran finale del secondo atto dell’Aida, anche nel 1991 e nel centenario della sua morte; emozionante e di grande soddisfazione fu l’esecuzione di tale concerto nella piazza di Busseto, che ebbe il conforto dei più lusinghieri consensi della platea locale; infatti molti spettatori lodarono la capacità del maestro Sottini nell’aver saputo

fondere armonicamente i suoni degli strumenti con le voci del coro, esaltandone la notevole abilità e dignità esecutiva e la coinvolgente sensibilità interpretativa.

La collaborazione tra i due enti musicali di Borgosatollo si ebbe anche in ambito della musica sacra, quando per diversi anni venne presentato il Concerto di Quaresima. In tali occasioni talvolta il coro veniva sostenuto ed accompagnato da un limitato complesso di strumentisti, come quando il programma era costituito da brani polifonici, da spirituals negro americani o da “La passione secondo San Marco”. Ma dal 1987 al 1991 tutto il Corpo Bandistico partecipò all’esecuzione delle composizioni di Guido Bosio, come il Magnificat, Victimae Paschali Laudes e soprattutto lo Stabat Mater. Il famoso giornalista G. Valzelli scrisse: “Lo Stabat Mater è un brano di coinvolgente modernità, tutto percorso, nell’impiego del coro e della struggente concertazione sotto l’accurata e perfetta direzione del M<sup>o</sup> Sottini, da empiti, sussurri, grida, invocazioni, soavità e pianti, che implicano drammaticamente l’uso di flauti, corni, sax, trombe, timpano. Una tensione piena, una straordinaria capacità di rapportare la tragedia contemporanea alla sacralità e dell’anelito della Redenzione. “Quest’inno gli suscitava il ricordo della Sinfonia Fantastica di Berlioz, mentre al parroco Don Mario in certi momenti sembrava di riascoltare le antiche marce funebri popolari; emotivamente ammirevole fu il calore, l’entusiasmo, la felicità degli spettatori che gremivano la chiesa in quella indimenticabile serata. Ed il concerto fu poi eseguito anche nel Santuario delle Grazie a Brescia e nella Parrocchiale di Travagliato, ottenendo ovunque autentiche ovazioni. Furono anni molto significativi ed importanti per Borgosatollo, generalmente definito un paese materialista, “industrioso”, poiché simili manifestazioni erano il modo più concreto e proficuo educativamente di far cultura, tramandandone l’esempio alle future generazioni.

*Prof. Guido Bosio*

*In alto: 1987 Chiesa Parrocchiale. Concerto di metà Quaresima con la prima esecuzione dello Stabat Mater di G. Bosio.*

*Sotto: 1987 Brescia I° Concorso Regionale Lombardo.*



menti di entrambe le associazioni. Il 9 maggio del 1987 con un atto notarile è ufficializzata la costituzione del nostro corpo bandistico che dopo ottant'anni di storia ha il suo primo statuto: un'ideale unione tra la banda di Don Troncatti e la moderna gestione, questo primo statuto è stato elaborato dal Remo Pelizzari e da Giuseppe Sottini dopo decine di consigli direttivi e una serie prolungata di minuziose riletture. Ricorrendo l'ottantesimo anniversario di fondazione anche nel 1987 viene preparata una serie di manifestazioni commemorative: una settimana musicale di grande respiro artistico che vede la partecipazione, oltre alla nostra banda, dei corpi bandistici di Chiari, Manerbio, Gambara, Bagnolo Mella, S. Felice, Cologne e Brescia, nonché del gruppo da camera Amadeus, del Coro Mondial Folk e del gruppo di Majorettes di Ospitaletto. Il 1987 è anche l'anno in cui la nostra Banda grazie soprattutto all'impegno del suo presidente Pietro Facchini e di alcuni instancabili sostenitori tra cui spiccano gli strumentisti Beccalossi Andrea, Balzani Antonio, Febbrari Sergio, Pelizzari Remo e il signor Giacomini Mario inaugura, sempre presso le scuole Elementari, una nuova sede che ha permesso una più regolare gestione della scuola e più in generale dell'attività musicale portando sensibili miglioramenti nella qualità delle esecuzioni ed elevando il numero dei componenti della banda che raggiungono finalmente le 47 unità.

Quale premio verso l'enorme sforzo organizzativo e concertistico si "azzarda" una gita a Vienna ove guidati, al solito magistralmente, dal maestro Sottini abbiamo l'opportunità di registrare una delle pagine più belle e spensierate della vita sociale della nostra associazione.

Folgorati dalla bellezza delle chiese e dei monumenti della capitale austro-ungarica ed entusiasti dei numerosi aneddoti del maestro si creò un amalgama ed uno splendido clima tra tutti i partecipanti che ricordano tuttora l'esperienza fatta.

I miglioramenti e soprattutto l'impegno profuso dalla maggior parte degli strumentisti fu presto pre-

miato nella splendida ed emozionante cornice del I° Concorso Regionale per Bande tenutosi a Brescia nel novembre dello stesso anno. Inizialmente e come al solito i pareri sulla partecipazione ad un concorso furono i più discordi, c'era chi temeva il confronto con altre realtà musicali e chi invece sottolineava l'opportunità unica di offrire un ulteriore stimolo alla nostra attività. Il risultato conseguito (II° premio nella 3<sup>a</sup> Categoria) fu lo sprone per la successiva crescita tutta rivolta al consolidamento e al completamento dell'organico e al sempre maggior interesse per le opere originali per banda.

In particolare questa prima partecipazione ad un concorso, dopo decenni, segnò la svolta: si capì che l'agonismo e lo sforzo preparatorio (decine di prove supplementari) per vincere un concorso non era fine a se stesso; finalmente una giuria poteva testimoniare ufficialmente i progressi e i sacrifici altrimenti non riconosciuti dalla maggior parte della popolazione che vedeva nella banda un gruppo volenteroso e impegnato, ma che non aveva un adeguato peso artistico nella vita culturale.

Sfatare questo alone di provincialismo e ingiusta ghetizzazione fu un grande risultato che ci portò ad assumere nuovi impegni e a mirare a nuovi traguardi.

Nel 1987 anche i servizi e i concerti in provincia assumeranno proporzioni considerevoli: Castenedolo, Calcinato, Montirone, Paderno, e Pisogne alcuni dei paesi che ci ospitarono.

## 1988

Una gradevole gita culturale a Parigi consolidò l'aspetto associativo; a differenza degli altri anni si decide di proporre per la prima volta un Concerto in onore di S. Cecilia patrona dei musicisti il 4 dicembre che in seguito non verrà più riproposto e sostituito definitivamente dal Concerto di Natale; infine una piacevole serata natalizia proposta a fianco dell'Associazione Commercianti di Borgosatollo concluse la stagione.

## 1989 “da un viaggio a Kerkrade l’evoluzione del Corpo Bandistico sino ai giorni nostri”

*A* 1989 sarà certamente ricordato per la celebrazione del bicentenario della Rivoluzione Francese, il 4 giugno in Piazza Loggia a Brescia, unitamente ad altre tre bande tra cui la Filarmonica Isidoro Capitanio e quattro gruppi Corali, si tenne un Concerto memorabile: Inni e Marce che risuonarono ai tempi della Rivoluzione Francese vennero riproposti esaltando allo stesso tempo le origini della banda, che in quei frangenti ebbe la sua consacrazione, e i moti libertari che produssero cambiamenti sociali di fondamentale importanza.

Questo importante concerto, che vide il pubblico gremire l’intera piazza, offrì nuovamente la prova del prestigio ritrovato da parte della nostra associazione che ebbe l’onore di essere diretta dal maestro Arturo Andreoli e dal maestro Ligasacchi che in questo concerto aveva riposto tutte le sue ultime energie.

Nel luglio del 1989 alcuni giovani strumentisti operarono un’esperienza che per molti versi modificherà in positivo la vita della banda: spronati dalle precedenti trasferte in Olanda del loro maestro (che da anni portava registrazioni fonografiche da molti ritenute al limite della realtà per la diversità dei contenuti musicali soprattutto se confrontate con il mondo musicale italiano) parteciparono, ovviamente in qualità di ascoltatori, al Festival mondiale per bande di Kerkrade vivendo con intensità ed emozione un fenomeno internazionale unico al mondo. A bordo di una Fiat Punto di Eugenio

Guerrini, Remo Pelizzari, Luca Carlotti, Simone Fontanella e Sergio Febbrari partirono per un’esperienza che ci avrebbe fatto conoscere personalmente artisti e compositori del calibro di Serge Lancen, Ida Gotkovski, Frederick Fennel, ma soprattutto ci avrebbe messi a contatto e a confronto con realtà profondamente diverse dalle nostre fornendoci notevoli esempi e nuovi positivi impulsi.



1989 Festival mondiale a Kerkrade foto con il compositore Serge Lancen



1989 kerkrade NL Rodhaal sede del WMC Festival mondiale delle bande

In quella prima esperienza nella terra dei mulini a vento fummo letteralmente assaliti da un'emozione dietro l'altra, non avevamo mai ascoltato dal vivo formazioni come le brass band del calibro della Soli Deo Gloria o della Caterpillar e la "positiva violenza sonora" che ci avvolse quasi ci stordì, altrettanto sconvolgente fu l'esperienza con le fanfare (gruppo musicale di ottoni, sax e percussioni) mai udite prime e soprattutto nell'esecuzione del brano d'obbligo nella categoria eccellenza Poema Sinfonico subimmo letteralmente delle onde d'urto di un'intensità indescrivibile provocate dall'emissione dei suoni gravi dei bassi tuba.

Sempre in quel 1989 a Kerkrade avemmo il piacere di ascoltare, in un concerto passato agli annali della storia delle bande, la mitica Tokio Kosei Wind Orchestra diretta da Frederic Fennel (recentemente scomparso era considerato il miglior direttore d'orchestra di fiati al mondo), il direttore al termine del concerto in uno dei tanti bis diresse la Tokio Kosei addirittura con il mazzo di rose ricevute in omaggio!

Sempre a Kerkrade nel 1989 partecipò la banda di Samassi, dalla lontanissima Sardegna, ed ebbe l'onore di vincere la terza categoria con un brano: Japanese Tune che ci precipitammo ad ordinare presso lo stand della casa editrice Molenaar ove il nostro maestro era di casa.

Quest'ultimo episodio fu importante per due motivi: il primo perché con la vittoria dei Sardi,

seppur in terza categoria, si sfatava l'abitudine - internazionalmente - a considerare le bande italiane incapaci ad eseguire decorosamente brani originali in concorso e il secondo perché fummo i primi in Italia, oltre ai Sardi ovviamente, ad eseguire Japanese Tune tanto distante dalle sonorità dei concerti ascoltabili a quei tempi.

Numerosi direttori della provincia a partire da quel 1989 frequentarono i nostri concerti non tanto per la perfezione delle esecuzioni, che miglioreranno via via, ma soprattutto per ascoltare nuovi brani e poterli in seguito inserire nella loro programmazione!

L'esempio di quei cinque strumentisti spinse moltissimi giovani della nostra associazione ad avvicinarsi sensibilmente all'ascolto ed alla visione di partiture e musiche che a pieno mettevano in risalto le qualità timbriche ed interpretative della vera banda. Per mesi nella nostra sala prove non si udirono che le registrazioni "impossibili" di Brillante Sinfonia o di Poema Sinfonico: stupendi brani d'obbligo per la categoria eccellenza. L'ascolto di formazioni completamente diverse dalle nostre sia per completezza d'organico sia per l'estrema cura dei dettagli nell'esecuzioni ci pose davanti a degli interrogativi fondamentali. Tra tanti quesiti cominciarono a fiorire anche propositi tra i quali spiccò la necessità di acquistare l'intero parco strumenti a percussione (era questa una classe strumentale abbandonata e che invece



1989 Brescia  
II° Concorso  
nazionale



1.

2.

3.

4.

5.

6.



1. *Santo Galeazzi con il M° Giuseppe Sottini*
2. *Giovanni Garzetti con il M° Sottini*
3. *Giovanni Garzetti, Santo Galeazzi, M° Sottini*

4. *Polito Giulio con il M° Sottini*
5. *Polito Polluce con il M° Sottini*
6. *Giovanni Sbalzer con il M° Sottini*

all'estero godeva di tutti i favori), in una lotta quasi personale riuscii ad impormi anche ad un consiglio direttivo non troppo incline ad affrontare queste grandi spese, ma in breve tempo sostenuti da generosi moderni mecenati che è giusto ricordare (i signori: Galeazzi Santo, Garzetti Giovanni, Polito Giulio e Sbalzer Giovanni) riuscimmo ad acquistare ed a introdurre Timpani sinfonici, Campane Tubolari, Glockenspiell, una nuova Gran Cassa e una Batteria professionale, più avanti nel tempo completammo l'organico con l'acquisto di Xilofono e Vibrafono.

Inoltre introducemmo lo studio dell'Oboe, del Fagotto e del Clarinetto Basso capendo che l'altro punto fondamentale era la scuola di musica, iniziarono corsi per moderni Corni in Fa/Sib che sostituirono i vecchi corni in Mib e pian piano ogni classe strumentale iniziò ad essere seguita da insegnanti o animatori qualificati.

Anche nel novembre del 1989 si ripete l'esperienza del Concorso Regionale a Brescia ed anche questa volta gli sforzi e i sacrifici di mesi passati a provare e riprovare i brani in concorso vengono premiati con il II° premio nella terza categoria.

## 1990

Il 1990 registra l'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale che diviene la naturale sede dei nostri concerti, sino a questa data la nostra attività concertistica si svolgeva presso il cinema teatro Pace di proprietà parrocchiale che purtroppo da allora, per motivi di sicurezza con l'entrata in vigore delle nuove normative, non ha più ospitato alcun spettacolo.

Come sempre anche nel 1990 l'attività primaria è rivolta alla crescita della scuola musicale che viene potenziata dall'avvento di ulteriori insegnanti qualificati per quelle sezioni che necessitano maggiori attenzioni (ottoni e percussioni), inoltre molti nostri strumentisti partecipano a corsi di perfezionamento fuori dalla nostra sede. È in questi anni che maggiormente riscontriamo una forte coesione all'interno dell'intera banda: il completamento dell'organico ci permette di gestire la programmazione dell'intera stagione concertistica con le nostre forze sfatando la diffusa abitudine, nel mondo bandistico, di avvalersi di numerosi strumentisti esterni. Anche nel 1990 la nostra associazione propone una riuscitissima gita culturale a Monaco ed ai Castelli di Ludwig e come in precedenza è anche onorata di sfilare per le vie di Verona al Raduno Nazionale degli Alpini rappresentando oltre alla Sezione di Brescia anche la Sezione di Bari. Da ricordare nella felice stagione del 1990 la nostra presenza in concerto a Bedizzole, Valeggio S/M, Gardone VT, Alfianello, Montirone e Rezzato.

## 1991

Nel 1991 la nostra banda produsse una notevole mole di lavoro: la registrazione a carattere nazionale dell'Inno dei Mutilati ed Invalidi Civili con la partecipazione, quale banda ufficiale, al Raduno Nazionale della stessa Associazione tenutosi a Brescia, la preparazione di un Concerto di Giovani Solisti della nostra scuola musicale, la celebrazione nel Concerto di Primavera del Bicentenario Mozartiano ed in questa occasione fu presentata la nuova divisa invernale (la prima dopo quella



1991 Brescia sfilata per raduno nazionale Anmil



1991 Busseto Concerto per il 90° Anniversario della morte di Giuseppe Verdi

confezionata nel lontano 1973) che finalmente ci permise di presenziare con maggior decoro in tutte le occasioni.

L'esecuzione di un concerto di musiche sacre composte dal maestro Guido Bosio, in collaborazione con il Gruppo Corale Mondial Folk, in diversi paesi della provincia del gruppo da camera

di strumenti a fiato sempre della nostra scuola impegnò alcuni strumentisti e il maestro Sottini in un tour de force non indifferente con anche quattro prove settimanali. Un'attività frenetica e qualitativamente sempre in progresso sino a giungere alla preparazione di un concerto di musiche verdiane nel 90° della sua morte. Quest'ultimo appuntamento ha voluto ripetere la felice esperienza del 1981 ed è stato un sincero omaggio al più grande operista italiano, nonostante che in questo periodo la nostra associazione si fosse sempre più avvicinata ad un repertorio di musica originale non volle dimenticare, in questo particolare anniversario, l'antica funzione di divulgazione popolare della cosiddetta musica colta, interpretando pagine del melodramma spesso sconosciute o dimenticate. Presentato in prima serata il 26 giugno nella splendida cornice di Palazzo Facchi, con l'apporto corale del Gruppo Mondial Folk, questo concerto ebbe un felice, quanto insperato, epilogo in quel di Busseto domenica 22 settembre. Inizialmente intimoriti dallo sguardo di Giuseppe Verdi, troneggiante nella splendida piazza a lui dedicata, il Corpo Bandistico ed il Coro Mondial Folk seppero conquistare la vasta e competente platea dei bussetani ricevendo le lodi sincere dell'Assessore alla cultura del Comune di Busseto. Ampio merito di questo risultato, forse unico nella storia culturale di Borgosatollo, si deve alla figura di Giuseppe Sottini che seppe elevare la preparazione della nostra banda portandola ad un buon livello artistico, non ultimo e inatteso giunse il III° premio nella II<sup>a</sup> categoria al Concorso nazionale per bande tenutosi a Brescia nel dicembre dello stesso anno, il giudizio lusinghiero della Giuria internazionale fu maggiormente suffragato da una menzione speciale che la stessa volle assegnarci per la qualità d'esecuzione del pezzo d'obbligo. (nella Giuria vi era l'autore dello stesso brano: H. Haberling)

## 1992

Il 1992 rappresenta l'anno dell'Ottantacinquesimo anniversario di fondazione, un anno che rimarrà nella storia per la prolificità degli impegni artistici e per gli enormi successi riscossi.

Notevole fu lo scambio culturale avvenuto con la Banda di Fiumicello (UD) ove il nostro corpo bandistico riscosse una vera ovazione soprattutto per la scelta dei brani presentati, a giugno -come tradizione quinquennale- festeggiamo con una settimana musicale l'ottantacinquesimo Anniversario di fondazione; intervennero in applauditi concerti: in apertura la nostra associazione con un concerto che riassunse l'attività artistica del lustro precedente, la Banda Cittadina di Desenzano, il Gruppo degli Ottoni Da Camera Italiani, il Gruppo Corale Mondial Folk con una divertente commedia dialettale, ma in evidenza si pose il Concerto di gala tenuto dalla Banda di Gazzaniga BG (vincitrice quell'anno del premio nazionale quale migliore Banda al Concorso di Pesaro) che con l'interpretazione di un programma assai impegnativo catturò l'attenzione del folto pubblico sempre presente nella preziosa cornice dell'ex Palazzo Facchi ora Oratorio Femminile. (Semiramide di Rossini, L'Uccello di Fuoco di I. Stravinski, The Red Pony di A. Copland e Musica per Praga 1968 di Karel Husa).



1992 Oratorio Femminile Concerto per  
85° Anniversario di fondazione

Il sabato sera fu la nostra Banda a stupire la platea con un programma frutto della preparazione di un'intera stagione, il programma prevedeva: Folk Song Suite di R.V. Williams, Variazioni su un Tema Coreano di J.B. Chance, West Sound di Waignein, Matrimonio Tzigano di Allmend, Choral and Shaker Dance di Zdchlik e per finire Symphonic Marches di J. Williams, brani veramente impegnativi e tuttora di primissimo piano che furono graditi e sottolineati anche dalla critica specializzata. Al termine della Settimana Musicale la classica Rassegna Bandistica che vide nelle vie e piazze del nostro paese sfilare sei formazioni bandistiche che nella serata concluderanno la manifestazione con un'esibizione concertistica di buon livello. Vi abbiamo parlato degli ottimi successi di critica riscossi per le nostre interpretazioni, ed è proprio grazie a queste che inaspettatamente siamo invitati a partecipare ad una delle manifestazioni nazionali più importanti: la Rassegna Nazionale di Canicattini Bagni in Sicilia dal 10 al 13 settembre. Fu questo, probabilmente, il più grande riconoscimento nella storia della nostra associazione: per la prima volta fummo invitati ad esibirci ed a confrontarci con le migliori formazioni bandistiche italiane (ben 11 tra cui la Fanfara Regionale della Valle D'Aosta, la Banda di Gazzaniga che avevamo ammirato solo pochi mesi prima, entrambe considerate le migliori formazioni italiane e



1992 Canicattini Bagni (SR)  
Concerto Rassegna Nazionale

la Banda Militare dell' Aeronautica solo per citarne alcune). In quest'occasione Pavel Stanek, uno tra i maggiori compositori cecoslovacchi di musica bandistica, ebbe modo di complimentarsi personalmente con tutti noi offrendoci poi in seguito alcune sue composizioni.

Quella siciliana fu un'esperienza indimenticabile sia per la lunga trasferta, affrontata con spirito epico (dodici ore ininterrotte di pullman), sia per la poesia degli ambienti siracusani che ci permisero di respirare a pieni polmoni la storia del barocco di Noto e delle enormi risorse archeologiche di Siracusa. Questa trasferta avviata inizialmente nello stupore e nell'incredulità generale fissò un'altra delle tappe fondamentali della nostra storia: avevamo raggiunto il traguardo sognato da anni dal maestro Sottini e da tutti gli strumentisti, ossia essere riconosciuti a livello nazionale per la qualità e per l'impegno dei nostri programmi concertistici.

A sottolineare il successo raggiunto citiamo le parole del giornale BresciaOggi del 27 settembre 1992:

*“Una trasferta di oltre 2200 Km per “conquistare” musicalmente la Sicilia. Può essere sintetizzato così il viaggio di 4 giorni che ha portato gli strumentisti del Corpo Bandistico di Borgosatollo nella splendida isola per partecipare alla Rassegna nazionale di Canicattini Bagni (Siracusa). Il Corpo Bandistico di Borgosatollo, forte della calorosa accoglienza ricevuta e di un repertorio fatto di musiche originali per banda, ha letteralmente “conquistato” il pubblico, abituato al repertorio del melodramma ottocentesco e delle marce sinfoniche caratteristiche di quella zona.... Da ricordare, infine, la premiazione del Concorso internazionale di composizione in seno alla manifestazione vinto dal cecoslovacco Pavel Stanek che ha elogiato l'esecuzione del Corpo Bandistico di Borgosatollo ed in particolare la direzione del Maestro Sottini”.*

### 1993

Il 1993 si apre con la nostra partecipazione a Brescia al Raduno Nazionale degli Alpini in occasio-



1993 Teatro Comunale Concerto primavera

ne della ricorrenza della Battaglia di Nikolajewska. Oltre ai classici impegni concertistici due importanti momenti vanno ricordati: la prima trasferta all'estero del Corpo Bandistico Borgosatollo e l'impegno nel IV Concorso Nazionale di Brescia. Della trasferta in Francia, precisamente a Montbeillard: ridente cittadina sede della Peugeot, va ricordato il confronto con bande provenienti da tutta Europa, l'originalità dei nostri programmi anche in quest'occasione ci posero all'avanguardia e ci permisero di raccogliere lusinghiere citazioni di merito testimoniate anche dalla stampa locale francese. Nel concorso del dicembre 93 confermammo le posizioni degli anni precedenti conquistando un meritato Terzo posto della Seconda Categoria questa volta a livello nazionale, tra l'altro primi assoluti tra le bande bresciani partecipanti.

Nel settembre di quell'anno ricevemmo, graditissima, la visita di uno dei più noti compositori olandesi: il maestro Josef Weyers, anche lui non lesinò i complimenti alla nostra formazione riconoscendone a tratti molte consonanze con le prestigiose bande olandesi: e fu per noi, ovviamente, uno dei più grandi complimenti ricevuti!

### 1994

Il 1994 ci vide presenziare a numerose manifestazioni a carattere provinciale e nazionale (Raduno ANMIL a Brescia e Raduno Nazionale Alpini a Treviso), ai tradizionali Concerto di Primavera, delle contrade e di Natale si aggiunse il concerto per la festa della Repubblica tenutosi il 2 Giugno



1994 Montbeillard Francia Festival Europeo delle bande

nel cortile del Palazzo Comunale. L'esperienza più significativa fu senz'altro il ritorno in quel di Montbeillard ove bissammo il successo dell'anno prima, nel novembre piacevole e rilassante fu l'esperienza di Celleno (VT) ove in un ex complesso monastico avemmo modo di rinfrancare spirito e corpo nonchè di esibirci nella piccola chiesa trasformata in auditorium.

### 1995

Siamo nel 1995 e nostro malgrado, dipendendo dalle necessità d'utilizzo delle strutture scolastiche da parte delle scuole stesse, ci siamo dovuti nuovamente rimboccare le maniche ed approntare una nuova sede sempre nel piano interrato delle scuole elementari. La stessa è stata inaugurata il 17 Dicembre 1995 dopo tanto impegno e lavoro, completamente gratuito, che ha visto all'opera buona parte degli strumentisti per ottenere un ambiente ben organizzato e suddiviso in aule attrezzate per una moderna attività didattica, oramai indispensabile per il futuro dell'associazione. In quest'occasione è d'obbligo ricordare l'impegno particolare profuso dagli strumentisti Eugenio Guerrini, Anna Faustini, Remo Pelizzari, Manuel Taiola e Carlotti Alberto che hanno dedicato molte delle loro serate all'approntamento della nuova sede. Un fatto curioso: dopo decenni il nostro Corpo Bandistico è ritornato nell'originale sede che l'aveva visto protagonista all'inizio degli anni 70. Dal punto di vista musicale la manifestazione che maggiormente colpì la popolazione in quel 1995 fu

senz'altro il concerto denominato "Musica Solenne e Festosa per Borgosatollo" tenutosi nella Chiesa Parrocchiale il 3 giugno, programma e ambiente trasformarono un semplice concerto in un'esperienza per molti emozionante e d'ampie riflessioni. Anche i tradizionali Concerti per le Contrade si trasformarono in Concerti per le Cascine: riuscimmo, con il sempre felice intuito del nostro maestro e dei più stretti collaboratori, a trasformare dei semplici appuntamenti musicali in veri e propri scambi di "umana cultura" con la popolazione che ebbe modo di riscoprire il mondo rurale e la natura delle più belle cascine borgosatollesi.

### 1996

Siamo giunti al 1996 e si fa più intenso il rapporto, peraltro sempre fraterno, tra la nostra Associazione e il Gruppo degli Alpini di Borgosatollo che oltre ad averci vicino nelle adunate nazionali (ultima in ordine di tempo quella di Udine) ci dettero modo di esibirci in due concerti (26 gennaio in onore dei caduti di Nikolajewka e a giugno presso la sede degli Alpini) e grazie all'apporto di gruppi ANA vicini anche in numerosi concerti nei paesi Limitrofi (ad esempio l'applaudito concerto nella Palestra di S.Zeno Naviglio). Nell'ottobre si ripete l'emozionante esperienza del concerto nella Parrocchiale questa volta con il prezioso supporto del Coro Mondial Folk.



1996 Teatro Comunale Concerto di Natale

## 1997

Ci risiamo: il 1997 come ad ogni scadenza quinquennale è l'anno dell'anniversario di fondazione, la manifestazione è oramai ben collaudata e la popolazione come sempre è vicina alla nostra associazione riservandoci un caloroso abbraccio ed un supporto economico senza precedenti.

La Settimana Musicale si apre con una novità: la celebrazione di una Messa presso il cortile dell'Oratorio Femminile (ex Palazzo Facchi) che sarà anche la degna cornice di tutta la manifestazione, la celebrazione liturgica è condecorata dall'esecuzione di corali da parte della nostra banda ed è dedicata a tutti gli strumentisti scomparsi.

La serata del lunedì propone il concerto di una compagine ospite scelta tra le migliori in campo provinciale; gli amici della Banda Cittadina di Darfo Boario Terme danno il loro meglio e riscuotono un buon successo.

Giove Pluvio come sempre ci mette lo zampino e martedì fino all'ultimo siamo incerti se proporre il concerto del ben noto European Saxophone Quartet, alla fine ben protetti dalle pareti del Salone dell'Oratorio Femminile ci godiamo una serata veramente indimenticabile soprattutto grazie ai virtuosismi degli esecutori tra cui spicca il sax so-

prano di Gianni Alberti. La settimana scorre e annovera tra l'altro il prezioso contributo del Gruppo Corale Mondial Folk e l'esibizione della nazionale italiana delle Majorettes.

Il venerdì siamo di nuovo alle prese con il tempo che purtroppo non ci permette di ascoltare l'appuntamento clou della settimana: il concerto della Banda Cittadina di Soncino annoverata tra le migliori formazioni a livello nazionale, per il pubblico borgosatollese lo spettacolo è rimandato alla sera successiva quando è il nostro corpo bandistico ad esibirsi in un concerto che come sempre è la summa del lavoro dei cinque anni precedenti, un concerto che presenta anche brani inediti e di notevole caratura artistica, basta citare i titoli:

Processione dei Nobili di Rimsky Korsakov, Pentagram di de Meij, Canterbury Choral di Van der Roost, Chorale and Shaker Dance, Florentiner Marsch di Fucik, An All American Suite di Mc Ray e Cordilleras de los Andes di Vlack.

Nel corso della serata vengono consegnati in segno di stima e di ringraziamento una targa al maestro Giuseppe Sottini ed un omaggio floreale a Pelizzari Remo per l'impegno sino allora profuso.

La lunga settimana termina con la tradizionale Rassegna Bandistica che vede la partecipazione di cinque formazioni bandistiche della nostra provincia.

Nel 1997 viene ripristinata la gita sociale che vedrà gli strumentisti visitare l'entroterra romagnolo con una particolare visita al borgo medievale di S. Leo e l'immane pranzo a Canonica vero e proprio "santuario" enogastronomico.

L'attività musicale oltre ai classici appuntamenti si vede impegnata anche nell'inaugurazione della sede



1996 Teatro Comunale Concerto di Primavera

degli Alpini di Borgosatollo con un concerto il 10 ottobre, sempre in collaborazione con gli alpini ma di S. Zeno ricordiamo anche il concerto di Natale tenutosi nella vicina località.

## 1998

Nel 1998 unitamente al Coro Mondial Folk il gruppo di strumentisti da camera del corpo bandistico ripete la positiva esperienza dell'esecuzione di musiche sacre del Maestro Guido Bosio, oltre al già noto Stabat Mater vengono proposte nei comuni di Botticino, Caionvico e Borgosatollo altre composizioni che completano un ciclo di musica sacra molto gradito dal pubblico. Il 7 giugno la nostra banda ha l'onore di inaugurare la Sede degli Alpini di Brescia dove dopo una lunga sfilata sotto un potente acquazzone riceviamo unanimi i consensi da parte dei tanti alpini presenti, il tempo scorre ed oltre ai Concerti delle Contrade sabato 11 luglio ospitiamo i colleghi musicisti della banda di Zichen- Z- Bolder (Belgio) vincitori del I° premio al WMC di Kerkrade (NL) nel 1997.

Una formazione che molti dei nostri strumentisti avevano ascoltato l'anno precedente in Olanda e di cui avevano conosciuto il loro direttore: il maestro d'origine italiana Sandro Moretti, dall'amicizia nata è sorta la possibilità, durante una loro tournée italiana, di averli ospiti. Anche in quest'occasione un grande successo con l'apprezzamento dell'intera popolazione per aver ascoltato musiche ed esecuzioni ad altissimo livello.

## 1999

La programmazione annuale prevede gli appuntamenti dei concerti di Primavera, delle Contrade e di Natale, ma in seguito si registreranno alcuni concerti straordinari a S.Zeno, a Capodimonte ed alcune importanti inaugurazioni: il locale Centro Sociale Arcobaleno, la sede del Cosp e la rinnovata Piazza di Borgosatollo.

Senza dubbio l'appuntamento più sentito e più prestigioso è stato la partecipazione e la conquista



1999 Brescia "Concertone" di Natale

del I° premio ex equo nella seconda categoria al Concorso Nazionale di Brescia, concorso che tornava dopo anni e che ha dato un primo premio particolarmente sentito per la difficoltà del brano d'obbligo: Scherzo del compositore bresciano Giancarlo Facchinetti e soprattutto perché era questa la prima vittoria in un concorso da parte della nostra Associazione dai lontani anni cinquanta, esemplificativo è il titolo del Giornale di Brescia il giorno dopo il concorso: *"Bande: Borgosatollo è d'oro"*. Un 1999 da incorniciare che si concluse con l'esibizione applauditissima della nostra banda al "Concerto di Natale" per le vie di Brescia organizzato dalla ABBM Associazione Bande Musicali Bresciane di cui la nostra compagine fa parte a partire proprio dal 1999.

## 2000

Scorrendo negli annali giungiamo al mitico anno 2000, anche per la Banda di Borgosatollo un anno come sempre pieno d'impegni che si impernia soprattutto su importanti concerti esterni sfociati nell'esibizione nel cortile di Palazzo Broletto il 1 Luglio, un concerto assai partecipato che ci ha fruttato lusinghieri giudizi della critica bandistica e spontanei applausi anche da chi non conosceva

la nostra realtà: è un successo che ripaga, anche a livello provinciale, dei notevoli sforzi costantemente tesi a ricercare nuovi programmi e sempre più impegnative esecuzioni.

Nel settembre dopo decine d'anni di continua ed ininterrotta direzione il maestro Giuseppe Sottini lascia momentaneamente la direzione per motivi di salute al maestro ed amico Giancarlo Telò che nei pochi mesi alla guida della nostra banda trasmette il suo gesto e il suo bagaglio culturale guidandoci in una trasferta concertistica in quel di Adro (28 Ottobre) e nel Concerto di Natale che purtroppo a partire da questo 2000 ci vede orfani della sede naturale ossia il Teatro Comunale sostituito dagli ambienti poco consoni della palestra delle scuole medie.

## 2001

Il 2001 anno in campo internazionale dedicato a Giuseppe Verdi vede il ritorno del nostro maestro che subito lavora alacremente per poter far rivivere le emozioni e le gesta dei personaggi Verdiani; ma il 2001 è un lungo anno in cui le occasioni per sentire le note della nostra banda non mancano a partire dal gennaio con un paio di concerti aperitivo finalizzati al rinvigorismento della scuola allievi. Nel prosieguo, dopo il Concerto di Primavera, il 9 Maggio partecipiamo al Concorso Nazionale di Cascina (Pisa) ove ben figuriamo meritandoci il Terzo Premio assoluto non essendoci categorie di merito, un'esperienza senz'altro positiva che con-

## Andrea Beccalossi

Dal 1991 anno delle dimissioni del signor Facchini Pietro e sino al 2000 la nostra Banda non ha più una figura di Presidente ufficiale, tale figura è stata sostituita dal Presidente dell'Assemblea degli Strumentisti che è ricoperta dallo "Strumentista anziano" Beccalossi Andrea (1930 ) tuttora valido ed insostituibile strumentista di Basso Tuba un vero esempio di dedizione alla Banda con un profondo amore per la musica; pensate che in quel di Pisa durante un Concorso Nazionale a cui abbiamo partecipato (Maggio 2001) è stato premiato quale strumentista con il maggior numero di anni di presenza musicale di tutte le Bande partecipanti: un bel traguardo se si pensa che tuttora è uno strumentista attivo della nostra Associazione e che raramente manca ad una prova o ad un servizio!



2001 Cascina di Pisa: Concorso Nazionale



ferma il nostro valore in campo nazionale.

Parlavamo poc' anzi di Giuseppe Verdi e del centenario della sua scomparsa, come dieci e vent'anni prima il nostro corpo bandistico ha organizzato un concerto commemorativo unitamente al Gruppo Corale Mondial Folk guidato dal professor Guido Bosio ed i comuni di S.Zeno Naviglio e Montirone hanno ospitato l'anteprima, il 27 e 28 Maggio, del Concerto ufficialmente presentato a Borgosatollo il 2 Giugno e replicato in quel di Busseto domenica 10 giugno.

La trasferta di Busseto, come sempre, curata nei minimi particolari oltre che proporre la visita ai luoghi della nascita e della vita del genio verdiano ha offerto uno spettacolo indimenticabile con il concerto ospitato dalla stupenda piazza Verdi ove tra una folla entusiasta si è consacrato un'altro dei momenti più importanti della nostra storia in quanto gli applausi sinceri della platea contemplavano anche i più critici melomani bussetani.

Il seguito della stagione 2001 oltre ai concerti: per il 50° dell'Oratorio Maschile (13 giugno), della Fiera del commercio(21 giugno) ed alle numerose presenze a varie manifestazioni(inaugurazione Oratorio S.Zeno, Festa dell' Avis, Gemellaggio Alpini Borgosatollo - S.Zeno, festeggiamenti per lo Scudetto della società Tamburello Borgosatollo)



2002 Concerto del nostro Corpo Bandistico per il 95° Anniversario



2002 Cerimonia inaugurale 95° con la Santa Messa

ci vede nuovamente e caparbiamente partecipare, l'8 e 9 dicembre, alla settima e purtroppo ultima edizione del Concorso per Bande di Brescia: risultato un brillantissimo primo premio nella seconda categoria con il punteggio più elevato dell'intera manifestazione.

Il brano d'obbligo del concorso era L'era dell'Acquario del compositore lenese Giuliano Mariotti amico da anni della nostra Banda, in giuria oltre al Presidente Bruce Fraser i bresciani Arturo Andreoli e Claudio Mandonico.

## 2002

Il 2002 si apre a Marzo con un importante manifestazione di gemellaggio tra gli Alpini di Borgosatollo e quelli di San Zeno Naviglio ove la nostra Banda ha il ruolo di aprire l'imponente sfilata.

Sempre in Marzo, Domenica 19, Borgosatollo accoglie - a partire dal "Molino Vecchio" - il nuovo Parroco Don Gino Regonasi e come nel 1911, per il suo primo servizio, la banda è onorata di rappresentare l'intera comunità nel porgere il suo primo saluto al novello Parroco, in musica ovviamente!

Tutto l'impegno degli strumentisti ogni cinque anni si riversa completamente per la produzione straordinaria di concerti e manifestazioni che sappiano dare al pubblico e più in generale alla

popolazione l'occasione di ascoltare il meglio della nostra banda e delle migliori formazioni anche a livello nazionale. L'idea di "stupire" in positivo è la molla che ci portò alla formulazione di una Settimana Musicale che iniziò domenica 23 giugno con una Messa accompagnata dal Coro del Conservatorio di Brescia con l'esecuzione dell'affascinante Missa Creola. La Banda cittadina di Salò "Gasparo Bertolotti", formazione diretta dal maestro Ghisla, ha il compito di esibirsi nella serata di lunedì: concerto dal programma adatto ai nostri gusti e con una buona esecuzione, martedì serata a sorpresa con l'Aisha Quartet: quartetto molto originale di marimba, Xilofono, vibrafono e percussioni, grande successo e grande spettacolo di virtuosismo.

Dopo la pausa del mercoledì, in cui il nostro Corpo Bandistico tiene la sua prova generale, segue una serata divertente, ma dall'altissimo livello professionale, la Sunny Dixie Jazz Band trascinata

dalla tromba del noto Jazzista Capiluppi percorre tutte le vie del paese offrendo alla popolazione una rivisitazione dello spirito di New Orleans con la loro Street Band.

Finalmente venerdì sera il clou della settimana con il Concerto di Gala della Civica Orchestra a Fiati di Milano ritenuta una tra le migliori formazioni professionistiche italiane; la Civica, pur non all'altezza d'altri concerti davvero eccezionali tenuti a Milano negli anni precedenti sotto la direzione dei più grandi direttori mondiali, offre comunque una buona prestazione nell'esecuzione di un non facile programma.

Come da schema collaudato sin dal 1977 il sabato è riservato ai nostri sforzi, basti ricordare il programma aperto da: A Festival Prelude di Alfred Reed seguito dal mitico, per decenni sogno nel cassetto del maestro Sottini, Incantation and Dance di Barnes Chance.

Quest'ultimo brano vede l'utilizzo, per la prima volta nella nostra banda, di tutta la famiglia di Clarinetti dal piccolo al soprano, contralto, basso e perfino il contrabbasso, oltre che di una serie infinita di percussioni. In programma anche Elsa Procession di Wagner, la straziante Banja Luka di DeHaan, Rikudim di Van Der Roost e un paio di brani cosiddetti più leggeri: Mission Impossibile ed El Cumbanchero. Grande successo per il programma ed anche per l'esecuzione!

La domenica seguente le bande musicali di Adro, Cologne, Leno e Montichiari allieteranno con la sfilata ed il concerto serale un pubblico a dir poco strabocchevole nella calda serata di Giugno.

Il 9 novembre la nostra formazione tiene un concerto a Cologne in occasione dei festeggiamenti per



2004 Borgosatollo sfilata festa Anmil



2004 Montirone sfilata per il 25 aprile

il 125° Anniversario del locale Corpo Musicale: serata gelida e bagnata, ma ampiamente riscaldata dal calore del pubblico di Cologne.

## 2003

Il 2003 purtroppo si apre con un funerale: Balzani Sergio per tanti anni, sino agli anni novanta, attivo e simpatico strumentista (Trombone) ci ha lasciato, ma con la soddisfazione di essere accompagnato per il suo ultimo viaggio dalle note della sua Banda.

Il maestro Ronald Johnson è invece il protagonista, il 19 marzo del 2003, di una piacevole quanto indimenticabile prova d'assieme.

Ronald Johnson, americano, è direttore della Wind Symphony dell'Università di Northern Iowa ed è maestro ospite e collaboratore delle migliori formazioni bandistiche di tutto il mondo, l'averlo conosciuto ed aver avuto l'onore di essere diretti da Ronald ci ha dato l'opportunità di confrontarci con il suo gesto preciso, ma soprattutto con i preziosi suggerimenti riguardanti sia il bilanciamento dei suoni sia l'interpretazione dei brani provati in quella serata.

Lo scambio di vedute, nel conviviale rinfresco seguito alla prova, sull'identità della Banda moder-

na in Italia e negli Stati Uniti ci ha rivelato profonde diversità degli ambienti: negli Stati Uniti ogni scuola d'ogni ordine e grado ha una sua banda musicale per cui buona parte della popolazione conosce e sa suonare uno strumento musicale, per contro dopo la scuola spesso gli strumentisti abbandonano la musica e solo pochi continuano nelle Wind Symphony d'altissimo livello professionale, non esistendo le cosiddette Civil Band (le nostre bande comunali) in cui proseguire l'attività.

In Italia rari sono i casi di bande all'interno delle scuole mentre diffuse sono le Bande in ogni paese che però generalmente hanno un livello non troppo elevato, nel nostro caso abbiamo ricevuto i complimenti sinceri del maestro Ronald Jhonson che ha lodato sia la nostra scuola sia l'organico particolarmente completo e simile alle Wind ensemble americane.

Il 2003, anno che in teoria doveva essere di transizione in realtà, vista l'impossibilità di usufruire del teatro comunale in restauro, ci fornisce l'occasione per misurarci con un repertorio diverso dal solito.

Sabato 10 maggio nella Chiesa Parrocchiale è offerto alla popolazione un concerto "Classico Religioso" che vede una prima parte eseguita da soli ottoni, una seconda parte con l'intera Banda. Il programma è assai impegnativo e nel caso di Der Damon, composizione bella e difficile, anche fuori degli schemi; in realtà la serata sarà ricordata per l'esecuzione del Concerto per Oboe di Domenico Cimarosa nella magistrale interpretazione del nostro astro nascente Daniela Bezzi.

Il ricordo di quella serata ci permette di aprire una parentesi legata ad alcune eccellenze che in questi ultimi anni hanno permesso alla nostra associazione di poter contare sull'apporto di giovani borgosatollesi cresciuti nella nostra scuola e che successivamente hanno frequentato o frequentano il Conservatorio, chi a Brescia chi a Bergamo o Milano, parliamo ovviamente di Davide Sottini oramai diplomato in Percussioni e didattica della

Musica ed attuale direttore della scuola di musica, di Daniela Bezzi studente diplomando in Oboe, Fontana Alice studente di Clarinetto e Stefano Bioni studente di tuba.

Oltre a loro spesso collabora con noi, ne parleremo in seguito, anche il giovane clarinettista Mario Pan che inizialmente ha partecipato alla nostra scuola ed in seguito ha seguito corsi in

toccanti cerimonie il 9 e il 10 ottobre.

Nella sempre impegnata stagione concertistica il 30 ottobre abbiamo avuto il piacere di essere invitati a Dello per un concerto presso il locale Centro Culturale nell'ambito di una rassegna provinciale organizzata dalla ABMB.

I rapporti con l'associazione delle bande bresciane sono tenuti, sin dall'inizio, dal nostro Andrea



2005 Riva d/G Concorso internazionale Flicorno d'oro

Conservatorio e con validi professori, Mario ha sicuramente un talento tale che speriamo lo vedrà protagonista nei migliori teatri nei prossimi anni.

## 2004

Il giornale locale Bresciaoggi in un articolo del 21 marzo 2004 titola: "Con "Fuori dal rigo" la Banda si trasforma", titolo emblematico per uno spettacolo multimediale. Per la prima volta il Corpo bandistico si cimenta nell'esecuzione di brani che accompagnano voci recitanti, proiezioni di filmati e di letture. Il tutto in un progetto per percorrere la storia dell'uomo attraverso l'arte della musica e delle immagini. Questo concerto è anche l'occasione per l'inaugurazione del Teatro Comunale reduce da alcuni anni di ristrutturazione.

Da sempre l'attività al fianco delle associazioni di Borgosatollo è in primo piano, il Gruppo degli Alpini nel 2004 ha festeggiato il suo 70° Anniversario di fondazione e la nostra Banda lo ha onorato con due

Sbalzer che oltre ad essere un ottimo strumentista di basso tuba è colui che con "precisione svizzera" e giusto piglio amministrativo gestisce la non semplice parte contabile della nostra associazione, è grazie anche all'operato completamente gratuito di persone come lui che la banda riesce a far quadrare i suoi bilanci.

## 2005

Flicorno d'Oro ossia Concorso Internazionale di Riva del Garda, nel gennaio del 2005 dopo forti e combattute diatribe tra chi reputava il Concorso di Riva troppo impegnativo e tra chi invece lo poneva tra i traguardi naturali da raggiungere, a maggioranza si opta per la partecipazione.

Lo stimolo del concorso come sempre fa scattare la molla della competizione e anche nelle frequenti prove di sezione lo studio del brano d'obbligo e del brano a scelta diventano quasi quotidiani ma mai monotoni.



*2005 Teatro comunale Concerto di Natale*

Alla fine, anche se intimoriti dall'ambiente austero e particolarmente cerimonioso, domenica 20 marzo ci si presenta sul palco e la nostra prestazione è da considerarsi più che lusinghiera: 6° posto nella seconda categoria con un punteggio di ben 86,50 punti, con la soddisfazione di figurare primi tra le bande bresciane presenti.

Nel maggio si sperimenta per la prima volta la manifestazione Calendimaggio in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Borgosatollo, in questa prima edizione nella serata del 8 maggio il pubblico ha apprezzato i concerti solistici delle nostre punte di diamante: Daniela Bezzi (concerto per Oboe di Vincenzo Bellini), Mario Pan (Sonata per Clarinetto di F.

Poulenc), Sergio Febbrari (Concerto per tromba di A. Arutiunian) e Davide Sottini (Concerto per Marimba di N. Rosauero).

Di alcuni di loro abbiamo già parlato, ma per Sergio Febbrari è d'obbligo spendere alcune parole anche perché incarna una figura di musicista non professionista, ma dalle profonde conoscenze tecniche musicali maturate con lo studio della tromba con i migliori professori bresciani (M° Sergio Malacarne, M° Alberto Bardelloni e M° Paolo Civini). La sua strenua e quotidiana pratica strumentale è sempre unita alla costante ricerca della tecnica anche attraverso letture specializzate: da anni ad esempio riceve e legge il giornale specializzato Brass Bulletin.



*2006 Brescia Auditorium S. Barnaba Concerto per la Rassegna G. Ligasacchi*

## 2006

Siamo oramai ai giorni nostri, la stagione concertistica del 2006 si è aperta sabato 1 aprile con un importante concerto di primavera che conteneva significative pagine d'antologia della letteratura bandistica e inoltre offriva un omaggio a Wolfgang Amadeus Mozart nel suo 250° anniversario della nascita con l'esecuzione tra l'altro della sinfonia del Flauto Magico.

Nella manifestazione Calendimaggio organizzata dall'Assessorato alla Cultura del nostro comune, sempre all'insegna dei festeggiamenti di Wolfgang Amadeus Mozart, abbiamo poi sperimentato una nuova ed impegnativa prova: l'esecuzione integrale del Concerto per Clarinetto e Orchestra di Mozart nella trascrizione per piccola orchestra a fiati, la prova magistrale al clarinetto del nostro concittadino Mario Pan e l'accompagnamento dei migliori tra i nostri strumentisti hanno giustamente ricevuto lusinghieri apprezzamenti, oltre che dal pubblico intervenuto, anche dalla critica specializzata presente.

Ricordiamo che nella stessa serata abbiamo apprezzato un'ottima performance del nostro Dario Voltolini che si è cimentato nell'esecuzione dell'allegro dal Concerto per Corno di Mozart e del quintetto di fiati composto dai nostri migliori strumentisti che hanno presentato un ulteriore omaggio a Mozart con l'esecuzione di un suo originale divertimento.

La stagione è poi proseguita con la preparazione di una nuova ambiziosa proposta concertistica:

L'esecuzione, il 16 giugno unitamente al corpo musicale S. Cecilia di Travagliato, delle migliori e più impegnative composizioni del panorama bandistico con un organico formato da oltre cento esecutori diretti alternativamente dal maestro Sottini e dal maestro Angelo Bolciaghi direttore del corpo musicale di Travagliato e autorevole musicista dall'invidiabile palmares internazionale.

La risposta del pubblico borgosatollese, nella solita e splendida cornice dell'Oratorio Femminile, ci ha ripagato di decine di prove straordinarie;

grande è stata l'emozione e lo stupore dei presenti soprattutto per lo straordinario organico e per lo spettacolo offerto. La stessa soddisfazione si è ripetuta una settimana dopo in quel di Travagliato anche se in quel caso abbiamo dovuto lottare con le bizzosche di Giove Pluvio e d'Eolo dio dei venti che ha guastato marginalmente il concerto.

Sempre nel cortile dell'ex Palazzo Facchi sabato 8 luglio abbiamo ospitato la Banda olandese di San Gertrudo di Wylre diretta dal celebre maestro Sandro Moretti che ha offerto un indimenticabile concerto a riprova delle enormi possibilità musicali delle bande moderne.

La nostra associazione ha poi avuto l'onore di partecipare a Porretta Terme in provincia di Bologna al 1° festival internazionale di bande musicali ove nel concerto di sabato 29 luglio e nella sfilata della



domenica successiva ha saputo “conquistare” il numeroso pubblico grazie ad una prestazione d’eccellenza che ha messo in risalto il nostro repertorio e il nostro organico nettamente superiore a quello proposto dalle bande locali; una gran soddisfazione soprattutto per il nostro maestro che da anni si prodiga per il continuo miglioramento della nostra associazione.

Durante tutto l’anno siamo normalmente impegnati per la condecorazione delle manifestazioni organizzate dalle associazioni di Borgosatollo, a settembre straordinariamente abbiamo partecipato a due solenni Processioni per la celebrazione del 50° anniversario dell’intronizzazione della Madonna della nostra Chiesa Parrocchiale, due indimenticabili momenti che hanno visto il concorso di tutta la popolazione.





Siamo finalmente giunti ad uno degli episodi più felici della storia della nostra associazione dalla fondazione ai giorni nostri: il concerto del 19 Novembre organizzato dalla Filarmonica Isidoro Capitano Banda Cittadina di Brescia presso l'Auditorium San Barnaba di Brescia, luogo deputato all'esecuzione di compagini di caratura internazionale.

Innegabile l'emozione di tutti nell'affrontare una platea gremita in ogni ordine di posto, nonostante una domenica "ecologica" imponesse il blocco totale del traffico, il programma, summa dell'intera stagione, contemplava brani molto significativi come la suite da Lincolnshire Posy, A Movement for Rosa, la Sinfonia dal Flauto Magico, A Longford Legend e Japanese Tune.





Eloquente più d'ogni altra fotografia rimarrà impressa in noi la "maschera" di sudore e lacrime di commozione del nostro Maestro al termine dell'emozionante esecuzione di A Moviment for Rosa, in questi frangenti il pathos raggiunge realmente momenti altissimi che ripagano anche degli innumerevoli sforzi necessari alla preparazione.

Il corpo bandistico negli ultimi decenni ha potuto contare sull'impegno, oltre che degli strumentisti di Borgosatollo, di numerosi componenti che risiedono al di fuori del nostro comune, alcuni di questi fondamentali per il nostro organico.

Parliamo ovviamente di Giulio Franceschini da Mazzano che raramente manca ad una prova, ma anche degli irriducibili Bruno Vettore, Mario Mantovani e i fratelli Tagliaferri da Brescia o di Capuzzi Marcello (trapiantato in quel di Chiari), da Castenedolo Dotti Alessandro e Comini Alessandro, da Montirone Laura Catina e Daniele Mafezzoni, oppure Bosio Simone recentemente "emigrato" in quel di Desenzano, da Leno: Barbieri Flaminio, Paolo Pilati, Giancarlo Telò, Giacomelli Stefano, insomma un mondo d'amici che vivono con noi tutte le frequenti esperienze musicali e a cui va il più sincero apprezzamento per il loro costante impegno.

Come in un volo radente al termine di questa lunga storia è bello citare anche i nomi di chi ha fatto e fa vivere la banda: gli strumentisti.

In ogni sezione strumentale vi sono delle figure di riferimento, nella sezione dei flauti oltre al sottoscritto che si dedica soprattutto allo studio dell'ottavino mi sembra doveroso ricordare la collega Beatrice Chiaf: esempio di precisione nelle esecuzioni anche a livello solistico e straordinaria la sua costante presenza alle prove ed ai servizi e insieme con lei Renata Alberti, Luca tagliaferri e Simona Frusca.

All'oboe primeggia la quasi "prof" Daniela Bezzi.

Come del resto nei clarinetti emergono le figure dei primi Comini Alessandro, Vidali Fabrizio,

Bosio Simone, Stefano Tagliaferri incalzati dalla già citata Alice Fontana senza nulla togliere al prezioso contributo dei secondi e terzi clarinetti ed in particolare delle magnifiche ragazze: Rossella Pluda, Ramona Terzi, Laura Catina, Michela Lamberti, Agnese Provasi, Marta Zanardini, Laura Bosio e dei colleghi Vettore Bruno e Biasi Sergio.

Tutti di prima grandezza i sassofoni: Eugenio Guerrini al baritono, Simone Fontanella (animatore della classe dei sax) e Manuel Taiola al Tenore e Beppe Chiaf (prezioso solista) e Alice Ravelli al Contralto. Non da meno: le trombe capitanate da Sergio Febbrari e sostenute da Ratti Aurelio, Mafezzoni Daniele, Carlotti Luca, Mantovani Mario e Sbalzer Pietro; nonché i tromboni: Franceschini Giulio, Bezzi Cristian, Capuzzi Marcello e il gio-



vane Binosi Simone, i bassi: Beccalossi Andrea, Balzani Antonio, Bioni Stefano e Sbalzer Andrea, i baritoni: Dotti Alessandro, Pilati Paolo e i tenori Pluda Andrea e Angiolino Ongari.

Un ringraziamento particolare alle mamme che riescono a conciliare figli e musica: Anna Faustini e Francesca Terzi al corno e al loro collega Dario Voltolini che le sostiene con Verbena Pozzi.

Il settore percussioni è diretto da Davide Sottini (direttore anche della scuola musica) affiancato da Flaminio Barbieri, Giuseppe Marinoni, Mattia Bertolassi, Nicola Sbalzer e Clarissa Zanardini.



Scorrere le pagine nel recente passato ha fatto trasparire l'enorme mole di lavoro, e se ce ne fosse stato bisogno ci ha confermato quello che anno dopo anno gli strumentisti, unitamente al loro Maestro compiono: appagati solo dall'applauso dei tanti sostenitori e Amici della Banda.

Come sarà questo 2007, come saranno i futuri 100 anni?

Domanda retorica per stimolare voi lettori ad immaginare nuovi concerti, nuovi concorsi, nuovi lidi da raggiungere.

Abbiamo iniziato il nostro viaggio in una calda



giornata estiva tra i sussulti e gli entusiasmi di novelli apprendisti della musica guidati da un innovativo Parroco alle prese con le anime di un piccolo borgo, terminiamo in un tiepido ed insolito inverno con strumentisti, oramai affermati, guidati da un Uomo la cui missione è una pregevole professione di umana cultura, ma il cui messaggio di allora e di oggi rimane: essere al servizio della Comunità.



*Il futuro della  
nostra banda*



*scuola  
musica*



## *La scuola di musica*

*C*i ritroviamo a festeggiare in questo 2007 il centesimo anniversario di fondazione del Corpo Bandistico di Borgosatollo, ma con esso anche la scuola di musica annessa raggiunge un importante traguardo. Dalla metodologia didattica dettata dal Maestro Pietro Coccoli negli anni '40 e '50, ai rinnovati Corsi di Orientamento Musicale organizzati dal Maestro Giuseppe Sottini, arrivando alla odierna impostazione della scuola, molti sono stati i progressi fatti ed i risultati ottenuti.

La maggior parte dei componenti dell'attuale organico della Banda ricorda soprattutto com'era la scuola di musica a metà degli anni '70, chi perché seguiva le lezioni proprio in quel periodo chi perché, arrivato alcuni anni più tardi, ne ha comunque sentito parlare: il pensiero va al CGM (Centro Giovanile Musicale) in quegli anni composto da ragazzi che passavano interi pomeriggi nei locali della scuola e che partecipavano con grande passione alle attività didattiche ed ad altre attività meno "accademiche" ma che hanno contribuito in maniera fondamentale alla crescita della scuola ed alla formazione di un gruppo compatto.

Io ho iniziato la mia esperienza all'interno della scuola di musica a metà degli anni '80, in un periodo in cui quasi tutti quei ragazzi erano già entrati nelle file della "Banda dei grandi". A noi mancava, credo, il coinvolgimento e lo spirito che aveva animato i nostri predecessori; forse anche per questo motivo, di tutti i ragazzini che insieme

a me hanno iniziato i corsi musicali solo in pochi siamo arrivati alla promozione nella Banda. Anche gli anni a seguire hanno visto una situazione simile: i "grandi" hanno continuato il loro percorso di crescita raccogliendo numerosi successi, mentre all'interno della scuola di musica le cose sono rimaste un po' ferme.

Dall'inizio dell'anno scolastico 2001-2002 ho deciso di partecipare più attivamente alla gestione della scuola; avendo maturato una certa esperienza musicale ed avendo un po' di tempo a disposizione ho chiesto di diventarne il responsabile. Le mie principali convinzioni erano, e sono tuttora, che la nostra scuola dovesse essere bene organizzata, dovesse offrire un percorso formativo di qualità coinvolgente e divertente per gli allievi, mantenendo comunque la sua natura di scuola popolare indirizzata all'insegnamento degli strumenti bandistici (strumenti a fiato e a percussione).

Le novità introdotte sono state da subito numerose: il volantino che pubblicizzava i nostri corsi per la prima volta portava l'intestazione "Scuola di Musica", in un carattere simpatico e ben evidente, con l'intenzione di darle una certa autonomia dal Corpo Bandistico; si offriva un corso propedeutico (per bambini di terza e quarta elementare) ed un corso strumentale (per bambini e ragazzi più grandi); quest'ultimo prevedeva lezioni di strumento, ognuno insegnato da un docente ben qualificato, ed una lezione collettiva di teoria e musica d'insieme. Questo soprattutto era il principio guida: provare già dalle prime lezioni l'esperienza di suonare

con gli altri, creare da subito un gruppo compatto. Inoltre sono stati organizzati concerti dimostrativi durante l'anno scolastico ed un saggio conclusivo molto coinvolgente per gli allievi. Continuando in questo modo i 28 alunni del 2001-2002 sono saliti ad una quarantina circa nei due successivi anni scolastici.

Un ulteriore passo avanti è stato fatto nel 2004-2005 arricchendo ed organizzando diversamente la nostra offerta formativa. È stato introdotto accanto a quello propedeutico un corso rivolto ai bambini di seconda elementare denominato "giochi musicali", novità che ha subito riscosso successo e che ci ha permesso di ampliare il bacino di utenza. Inoltre l'invito ad avvicinarsi alla nostra scuola rivolto ai bambini di quarta e quinta elementare ed ai ragazzi più grandi è stato formulato in maniera diversa: a loro abbiamo offerto un corso di tre mesi durante il quale iniziare lo studio della musica e conoscere meglio gli strumenti della Banda; un periodo di prova dopo il quale era possibile iniziare lo studio di uno di questi strumenti. Tutte queste erano formule diverse per cercare di raccogliere il maggior numero di nuovi iscritti da affiancare agli allievi che continuavano dagli anni precedenti. Gli iscritti raggiunsero in quell'anno scolastico le 55 unità e le iniziative organizzate furono numerose e molto significative: concerti dimostrativi in occasione di giornate di festa nel nostro paese, saggi interni, trasferte e scambi musicali con altre realtà come la nostra.

Questa in sostanza rimane la situazione odierna, che vede una cinquantina circa di allievi scombussolare con vivacità ogni settimana i locali della Banda. Sono loro il futuro della nostra associazione, a loro dobbiamo sempre guardare con grande interesse e responsabilità. La scuola di musica offre oggi percorsi formativi adeguati a diverse fasce d'età con metodologie didattiche appropriate ed efficaci, cercando soprattutto di insegnare a stare insieme, a fare gruppo, sforzandosi per fare crescere nei propri allievi la passione per la musica.

Il mio augurio per il futuro è che la nostra scuola riesca sempre più ad entusiasmare chi decide di dedicarle tempo, proponendo attività coinvolgenti, organizzando occasioni di esibizione per farli sentire orgogliosi di ciò che fanno e per ricompensarli del loro impegno. Studiare musica spero significherà per tutti passione e soddisfazione piuttosto che sacrificio. La cosa più bella è sentir dire alla fine di una lezione impegnativa: "ma è già finita?!".

Il responsabile della scuola di musica del  
Corpo Bandistico di Borgosatollo  
**Sottini Davide**



49

Dare Avere.

Fondo Cassa		2473 60
al 1-1-1948	10.	2200 00
Spese della Banda		273 60
per		
Grasse e mettere a posto		
la festa di Venere		
con fiasco di vino		L 200
2 un gusto di Venere		L 80
prima sera di scuola		
2 Franchi di Venere		L 400
per impiego fisco		L 550
Totale		L 1230
per Canello per Cassa		2 50
10/1/1948		
per di cassa		L 650
una parte di Venere		L 200
a conto fisco		L 200

la Storia della Banda  
 del dopoguerra dalla lettura  
 di un piccolo libro Mastro







nostra Banda trovava sede nei locali adiacenti alla Chiesa Parrocchiale, in seguito negli anni del periodo fascista trova collocazione presso il dopolavoro (OND) in via Santissima (attuale Osteria del Cervo) sino alla ristrutturazione del Palazzo Comunale dove si trasferisce e dove probabilmente sono depositati gli strumenti durante il periodo bellico. Al termine della guerra per breve tempo si trasferisce nuovamente presso il dopolavoro ENAL in via IV Novembre (attuale sede della BCC ed ex Ristorante da Clara).

La nuova sede citata nel 1948 è probabilmente nei locali della Parrocchia ove attualmente sorge il salone parrocchiale.

Per meglio rendervi ulteriormente edotti sulla vita della nostra Banda di seguito troverete la trascrizione e le più importanti annotazioni contenute nel libro Mastro a partire dal 1 Gennaio 1948, data celebre in Italia per l'entrata in vigore della moderna Costituzione Repubblicana e più modestamente per noi: l'inizio di una nuova era.

## 1948

### 1.1.1948

*Fondo cassa al 1-1-1948 10 £.*

*spese dela (della) musica per trasporto e mettere a posto la sala di musica*

*un fiasco di vino 200£ e un quarto di vermut 80 £ per prima sera di scula. (scuola)*

*Per impianto luce £ 550*

*Per scanello (battente) per cassa 250 £*

### 13.2.1948

*spesa per lance (ance) £. 650*

*un fiasco di vino £. 200*

*per aconto (acconto) Cornetto £. 2000 saldato da Luigi Colosio (Presidente) e da Guerrini Carlo detto Carlo Borela (Suonatore di Clarinetto Piccolo "quartino")*

### 7.3.1948

*polizia stromenti (strumenti) dato 932 £*

*partitura Cavalleria Leggera 1100 £*

*pagato per clarino £. 800*

seguono spese varie per fiaschi di vino e piccole riparazioni e puliture degli strumenti.

*Da segnalare una spesa di £. 780 per n. 3 fiaschi di vino a Montichiari probabilmente per festeggiare il 12 Maggio il primo premio al Concorso bandistico di Montichiari di*

cui conserviamo un gagliardetto ricevuto come premio al posto della tradizionale pergamena.



## 25.6.1948

*servizio in castello 4000£ quasi certamente è la prova del più volte citato, dagli ex strumentisti nella riunione del 1977, "gran riconoscimento" alla manifestazione Enal in Castello a Brescia.*

Nella riga sottostante del nostro libro mastro compare anche la riscossione da un servizio prestatore per il Circolo Socialista (Circuli), anche questa volta è utile ricordare che nonostante la nostra sia sempre stata considerata una Banda Bianca, ossia d'ispirazione cattolica, il reperimento nell'archivio musicale di partiture tipicamente "socialiste" come Bandiera Rossa o dell'Inno dei Lavoratori dipingono con precisione il clima di conflitto sociale in cui si viveva dopo la guerra.

Il tutto è suffragato da una non meno curiosa e quanto mai rara copia di un Inno Ufficiale della Democrazia Cristiana (per ulteriori notizie potrete leggere il capitolo dedicato all'archivio musicale ed alle partiture curiose).

*preso dal circolo socialista per servizio 2000 £*

*pagato a Coccoli (maestro) 1440 £*

*pagato casa musicale Pucci 1424 £*

La casa editrice Pucci con le edizioni Vidale e Tito Belati fu tra le principali risorse tipografiche dell'epoca, le case editrici misero a disposizione delle bande in ricostruzione centinaia di fascicoli con-

tenenti marce e brani ballabili, ma anche sinfonie d'opera, trascrizioni di pagine del melodramma e alcuni brani originali per lo più in forma di marcia sinfonica di autori come Vidale, Cristiano, Bartolucci, Lacerenza, Orsomando.

Si registrano anche i primi e sempre più numerosi servizi:

*17 Agosto un servizio a Montirone* frutta la bella cifra di 6000 £, ma si segnalano anche dei timidi segni di ripresa della normale vita di una nazione, anche il nostro Corpo Bandistico offre ai suoi componenti: *una girata (gita) a Stresa* con un esborso notevole di 18.000 £.

*4 Ottobre a S.Zeno* preso 7000 £.

*4 Novembre* (un po' come adesso con il doppio servizio prestato a Montirone e a Borgosatollo) *a Capodimonte e a Buffalora* per un totale di ben 12.000 £.

Arrivano anche i primi acquisti di strumenti musicali: *un bombardino* al costo di 20.000 £

Il saldo dei conti è firmato *Chiaf Pietro, Guerrini Carlo, Coccoli Pietro e Luigi Colosio (Presidente)*.

## 1949

La vita della nostra Banda prosegue e nel 1949 dobbiamo registrare, purtroppo, alcuni funerali: tristi appuntamenti che con l'accompagnamento della Banda si tingono ancor più di mestizia e solennità.

### 9.1.1949

*La banda partecipa al funerale del "povero Fenaroli" ed il compenso è di £. 2160*

### 19.5.1949

*fondo cassa 11.000 £* Dalle scritture contabili si evince che il fondo era depositato su un libretto postale.

Tra i servizi un altro funerale di un certo Signor Nicola di Piffione e un servizio a Rezzato pagato ben 10.000 £ (forse la processione di S. Anna) e uno a S. Zeno il 9 Ottobre (forse la processione in onore della Madonna), un servizio a Folzano il 24

Ottobre e poi inizia a figurare il banchetto sociale del 4 Novembre (tuttora festeggiato).

### 20.11.1949

*Dare al figlio di Giacobbe per un flicorno ...acconto £. 5000 il saldo avverrà l' 8.12.1949*

### 4.12.1949

*...dare al figlio di Giacobbe per regalo per il cornetta Sbaraini... £. 500* si tratta forse dell'acquisto di una cornetta per uno dei più celebrati tra gli strumentisti della Banda: Sbaraini Giovanni che ebbe una carriera musicale anche al di fuori della nostra Banda ed ebbe l'onore di calcare più volte le scene del Teatro Grande, tra l'altro la sua cornetta aveva subito una modifica perché a Giovanni Sbaraini mancava l'indice della mano destra.

Non mancano i fiaschi di vino ed in particolare notiamo che 5 quarti di Vino il 30 Dicembre 1949 (forse per festeggiare l'ultimo dell'anno) costano la bella cifra di 140 £.

Il bilancio si chiude firmato dal maestro *Coccoli Pietro da Chiaf Pietro, Guerrini Carlo e da Binosi*.

## 1950

### 15.1.1950

*Dato al litricista (elettricista) per impianto luce 900 £*  
*8 Aprile Servizio a S.Zeno per la processione del Venerdì santo*

*1 maggio servizio a Borgo Poncarale 9000 £.*

### 6.5.1950

*comperato lance Valdoren (ance Vandoreen) speciali, 1 genis saldatura pagato £ 800.*

### 14.5.1950

*compare una spesa alle Mezzane (Lumezzane?) per ?basmios? di 6000£*

segue un mese molto impegnato con servizi:

*il 2 Giugno alla Fenarola 2000£*

*8 Giugno a Boffalora 8000 £*

*11 Giugno a Borgo Poncarale 7000 £*

Il 22 Agosto una girata a Ponte di Legno con musica  
Un'altra gita sociale della nostra Banda, sono registrati i pagamenti per 2 fiaschi di vino a £. 550 .

Il 3 settembre è pagata a San Zeno la somma di 150 £ per Contratto di musica per un Servizio che la nostra Banda terrà il 10 settembre sempre a S.Zeno con un introito di 13500 £.

8 ottobre servizio (tradizionale processione della Madonna?) a Borgo Poncarale.

Ricompare un enigmatico pagamento alla musica delle "Mezane" e di Colosio Bruno per il trasporto Musicanti della musica delle Mezane: si tratta forse di un rinforzo di strumentisti esterni per l'importante servizio di Poncarale?

### **13.11.1950**

trascriviamo il saldo di ben 1077,60 £, firmano in calce Coccoli, Chiaf Pietro, Luigi Colosio, Guerrini Carlo Spagnoli e Filippini Paolo.

### **1951**

#### **11.03.1951**

servizio a Borgo Poncarale 8000 £

17 maggio 1951 Ricevo dal signor Guerrini Carlo per il funerale del Cassamali Angelo Alpino £.3000

citati altri servizi per il Giorno del Corpus domine e a Capodimonte

ricompaiono finalmente le spese per n. 8 Lance per clarini 1000£

il 9 Settembre muore il più volte citato Pietro Guidetti, moderno mecenate della nostra Associazione e la Banda che partecipa ai funerali riceve un notevole compenso di 20.000 £.

Rimane in archivio traccia anche della lettera con cui il Maestro Coccoli accusa la ricevuta dell'importante somma.

9 settembre servizio a Buffalora (la data coincide stranamente con il funerale del Guidetti)

Ennesimo acquisto di fiaschi di vino questa volta con la curiosa indicazione per la "Squola" (scuola)

Dato al maestro per Vaglia e per libri £ 2650

30 Settembre pagato autista a Maderno £. 500 (viaggio in pullman sino a Maderno)

30 Settembre 1951 speso a Brescia n 3 fiaschi di vino a Brescia £. 960 (probabilmente al ritorno del concorso vittorioso di Maderno la nostra Banda ha deciso di festeggiare fermanosi a Brescia con l'acquisto di 3 Fiaschi di vino)

30 Settembre primo premio a Maderno £. 15.000 importante annotazione: è trascritto il Primo Premio al Concorso di Maderno con un considerevole premio in denaro di £. 15000.

Fondo cassa al 4.10.1951 £. 58.293,60 firmato Coccoli Pietro, Guerrini Carlo, Colosio Luigi, Lamberti Giacomo, Chiaf Pietro, Binosi e Coccoli Maffeo.

22 ottobre pagato a Carlo Borela (Carlo Guerrini) per Clarino Colosio £. 2140

28 ottobre 1951 preso da Castenedolo per servizio Musica £. 8.000

4 Novembre 1951 speso per la marenada (pranzo) Nr. 31 persone a £ 700 per persona importo £ 21700 Il pranzo sociale è tuttora celebrato il 4 Novembre, ma l'annotazione ci dà un dato importante sulla composizione numerica della banda da cui si evince che l'organico era composto di una trentina di strumentisti.

Il 28 Novembre si legge di un "Sammartino", anche la Banda come i contadini in occasione dell'estate di San Martino cambia sede:

per il Sammartino del Corpo Musicale N. 4 Fiaschi di vino £ 960 viene difatti anche pagato a Brioni (stili il tesoriere) 2300 £ per impianto della luce della scuola.

Il Corpo Bandistico si trasferisce presso alcuni locali di proprietà dello stesso Maestro Coccoli in via Molino Vecchio.

12 Dicembre pagato a Sbaraini per Bochina (bocchino) della cornetta £. 550 certamente l'acquisto di un nuovo bocchino per il già citato Sbaraini Giovanni ci rimanda il panorama di una banda già in evoluzione e di una caratura musicale dello Sbaraini già molto quotata: tanto, come del resto oggi, da potersi permettere l'utilizzo di più bocchini per la cornetta quando normalmente ne veniva utilizzato solo uno.

Colpo di scena! Si conosce finalmente il nome della fornitrice dei fiaschi di Vino: la signora "Ina dei Meneche"

## 1952

12 febbraio 1952 pagato a Bonera Roba di Musica £. 350

Il 20 febbraio Dato al Postino per andare a prendere i soldi per il mandato dato a Bana £. 150 viene citato un personaggio storico di borgosatollo il Postino Signor Bana detto Crispi a cui vengono dati 150 £ per prelevare forse il contributo comunale

Il giorno 9-4-1952 pagato affitto scuola di musica per l'anno 1952 £. 8.000 e £. 1000 illuminazione scuola per il periodo 1.1.1952 al 9.4.1952. per ricevuta di quanto sopra Valzelli Pietro

Seguono numerosi fiaschi e "botilia" di vino pagati alla ormai celebre Ina anche in occasione del giorno della "votazione" (Elezioni comunali?)

In questo periodo purtroppo non è annotata la data e quindi trascriviamo:

Ricevuto del Monecipio (municipio) £. 50.000.  
pagamento del primo contributo comunale di ben 50.000 £ subito dopo investiti nell'acquisto di nuovi cappelli (la banda non aveva come altre "musiche d'altri paesi" una divisa e l'unico segno distintivo era il cappello) con una spesa di 30.000 £.  
Dato per Beretti £. 30.000

## 7.9.52

Salvo revisione rimane in cassa £. 36.000  
senza data Speso Piacenza 65000 forse una gita sociale.

## 31.10.1952

compenso Maestro 20000 £  
spese per banchetto 17500 £.  
Pagato per l'ultimo del anno 10.000 £.

## 1953

anno senza particolari segnalazioni di cassa se non per l'acquisto di strumenti musicali di cui è pagato un anticipo di 50.000 £ il 10.1.1953 ed il relativo saldo il 22 dello stesso mese.

È pagato l'affitto di £. 12600 al maestro Coccoli e dal Comune avviene il pagamento del contributo di £. 50.000.

Da annotare per la prima volta il pagamento di una Tassa Autori £. 10.000 (SIAE)

## 1954

non sono trascritti ne spese in dettaglio ne entrate per servizi, però in archivio troviamo un interessante stampato in cui la Direzione del Corpo Bandistico Borgosatollo (qui troviamo già l'indicazione di Corpo Bandistico come del resto tuttora) chiede alla popolazione di partecipare alle spese per il rinnovo degli strumenti e soprattutto si cita la costruzione di un nuovissimo podio (palco) unico dato contabile: il 13.6.1954 cassa di £. 73.670

## 1955

Citati solo  
Servizio Flero 15.000 £  
Servizio Rezzato 21.000£  
Sussidio Comune 100.000£  
Dal farmacista 2000£

Fondo cassa al 13.11.1955 £. 75.711  
Firmato Coccoli Pietro e Cassamali Pietro

## 1956

mancano le pagine del libro mastro

## 1957

Le registrazioni contabili non hanno data, tra le principali:

autori 12.474

Benasi 12.000 (partiture o metodi)

Pellizzari 27000 1850, 21500 (riparazioni presso la rinomata ditta di strumenti musicali Plona dei fratelli Pelizzari)

spese Firenze 14.000 (adunata Nazionale Alpini)

affitto a Coccoli £. 35000

per Banchetto £. 37300

si trova traccia di servizi prestati a S.Polo, Rezzato, Buffalora.

## 1958

Nessuna notizia se non per la trascrizione dei saldi contabili firmati da Coccoli Pietro e Chiaf Pietro

## 1959

Nessuna trascrizione, il saldo è firmato da Coccoli Pietro, Guerrini Carlo, Chiaf Pietro e Binosi.

## 1960

Unica annotazione per un servizio a Borgo Poncarale

Compare per la prima volta tra le firme dei revisori quella di Angelo Placidi che negli anni settanta assumerà la carica di presidente.

## 1961

Sono citati servizi a S. Polo, Rezzato e spese per una gita non specificata,

## 1962

Servizio a S. Polo £. 25.000

sussidio Comune £. 100.000

spese £. 24.605

Servizio IV Novembre 62

Montirone £. 20.000

Fondo cassa £. 132.809

Il tutto firmato Coccoli Pietro  
Placidi Angelo e Colosio

## 1963

trascriviamo un servizio a S.Polo e una gita ad Asiago  
spese varie tra cui  
bocchino clarino (clarinetto) £. 600

autori 1963 £. 9.500

Gita ad Asiago £. 50.700

Spese affitto scuola £. 94.290

Banchetto IV Novembre £. 81464

## 1964

citare solo spese per banchetto e sussidio Comune

## 1965

gita 8 agosto?

inserzione sul giornale di Brescia per la morte di Pietro "Bosa" (Pietro Chiaf) Strumentista dalla profonda vena artistica conoscitore di molti strumenti.

## 1966

servizio a Montirone , S.Polo, spese per affitto

## 1967

Gita a Lugano, per la prima volta è citato il signor Giuseppe Sottini che dal 11/11/67 comincia anche a registrare la contabilità sul libro mastro.

Da qui nasce la Banda "moderna" della cui storia abbiamo la fortuna di vivere e di poter raccontare.

Speriamo che questa piccola contabilità abbia

tradotto delle misere cifre nelle emozioni che i nostri musicanti avranno certamente provato durante le prove, i servizi, i concerti ed i concorsi di cui ci hanno reso testimoni.





*Curiosità e “tesori”  
dall’archivio musicale del  
Corpo Bandistico*

L. 1. L. 1. 7. L. 2

Preludio, Marcia e Coro

nell'Opera

Lohengrin

del  
Maestro

Wagner Riccardo



## *Curiosità e “tesori” dall’archivio musicale del Corpo Bandistico*

**P**remessa: l’archivio del nostro Corpo Bandistico raccoglie alcune centinaia di composizioni per lo più originali ovvero scritte espressamente per Banda.

Dalla revisione da me curata in questi decenni sono emerse alcune considerazioni di fondo: la nostra Banda ha avuto, grazie alle capacità dei maestri succedutosi, un grande interesse per la programmazione sia dei concerti sia delle manifestazioni a cui ha partecipato. Troviamo traccia di questa profonda cultura nei resti delle partiture manoscritte risalenti addirittura a periodi antecedenti la formazione della nostra Associazione. Con la scoperta della letteratura originale classica (Holst, Vaughan Williams, Jacob) iniziata con gli anni settanta: viviamo l’avvento di uno stupendo “rinascimento musicale” con la tenace opera del Maestro Giuseppe Sottini che spinto anche da illustri personaggi come il compianto Maestro Giovanni Ligasacchi seppe visitare le case editrici musicali europee (Londra, Vienna, Anversa, Parigi, Maastricht) e americane (New York) portando in Italia nuove composizioni di autori ora affermati, ma allora perfettamente sconosciuti.

Il nostro archivio presenta però anche partiture curiose per riferimenti storici, ad esempio dell’epoca fascista e del dopoguerra, o per riferimenti legati all’organico ed all’uso di strumenti desueti (Pelittone, Catuba, Rollo etc), o anche per curiosità legate ad autori locali di cui non si aveva traccia (Emanuele Roversi).

Di seguito voglio fornirvi una serie di informazioni su alcuni reperti conservati nel nostro archivio che meritano essere segnalati.

Un particolare ringraziamento va agli eredi del Maestro Pietro Coccoli che ci hanno permesso di visionare il materiale musicale (partiture ed altre curiosità) posseduto dal Maestro stesso.

Nel nostro archivio spesso abbiamo rinvenuto partiture incomplete o la sola guida del maestro che di seguito indicherò genericamente come partitura.

Una cosa che stupisce, in un mondo attualmente regolato dall’informatica e purtroppo dalla fotocopia facile, è la stupenda grafia soprattutto nei frontespizi delle partiture che spesso rasentano la qualità dell’opera d’arte, arte indiscussa dei copisti di musica e dei maestri dell’epoca.

Un’ulteriore osservazione può essere fatta sul repertorio dei primi anni di fondazione che prevedeva grandi trascrizioni d’opera con spazio per Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini e Pietro Mascagni, ma anche per ben più rare trascrizioni da opere di Richard Wagner e di un buon numero di composizioni originali soprattutto per strumenti solisti o per le ben più note marce sinfoniche a volte di notevole difficoltà.

## Curiosità nell'archivio musicale

La partitura più vecchia con data certa potrebbe essere:

Partitura manoscritta: Duetto nell'Opera Aida di Giuseppe Verdi riduzione di Cipriani scritta a Palermo 15 Giugno 1890.

Frontespizio di partitura dell'Atto 4° Aria e Duetto nell'opera La Forza del Destino di Giuseppe Verdi, riduzione per banda di Marengo Luigi Parma 11 Dicembre 1891

Partitura manoscritta di Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni con una indicazione Fano Dicembre 1892.

Partitura della Marcia L'addio al Campo S.Giorgio composta dal Maestro F. di Gemme con indicazione:

“Scritta da me il giorno 29 Agosto 1894” firmato Consolini Bonfiglio Napoli in realtà spedita al Maestro Flaminio Bodei a Nuvolento da Cologne il 4 gennaio 1898 come risulta dalla pagina esterna della copertina con bollo e timbro delle poste italiane.

La partitura presenta anche il timbro della scuola di musica di Calcinato sul Chiese dove forse lo stesso Bodei dirigeva, da notare l'indicazione dello strumento Catuba che indicava Cassa e Piatti.

Partitura manoscritta originale di “un idea musicale Valtzer” di Boraso Luigi del 18 Aprile 1896 “offerta in segno di amicizia a un certo Marinoni Pietro”



L'Addio al Campo S.Giorgio Marcia di F. di Gemme 1894

Partitura manoscritta di Preludio marcia e Coro nell'opera Lohengrin di Riccardo Wagner senza data in cui va segnalata la partitura comprendente oltre a Flauto e Quartino ben 5 parti diverse per clarinetti, 3 Corni Mib, Cornetta, 3 Flicorni, 4 trombe in Mib, 4 tromboni, 2 bombardini, Bombardone in fa e pelittone I°, Bombardone in Mib e Pelittone II°, batteria.

Partitura manoscritta Cavatina nell'opera L'Assedio di Leida con indicazione curiosa di uno strumento: Requinta Mib (Clarinetto Mib).

Invece di una contenuta strumentazione: Clarino, Cornetto Sib, genis Mib, Trombone e Basso una partitura manoscritta di Norma di Vincenzo



Giovanna D'Arco  
Sinfonia di Giuseppe Verdi



La Traviata Scena e Duetto di Giuseppe Verdi

Bellini nella trascrizione autografa di Bodei Flaminio  
3 maggio 1897.

Partitura manoscritta con una data a matita da  
verificare (1900) di un duetto per due trombe del  
celebre compositore per banda Davide Delle Cese  
dal titolo emblematico: Le Due Rivali.

Partitura manoscritta del quadro 11° nel Ballo  
Excelsior di L. Marengo datata 11 agosto 1903.

Partitura manoscritta senza frontespizio datata  
Brescia 1° Settembre 1910 dal titolo Marcia Fune-  
bre di G. Andriotti.

Partitura manoscritta e ridotta da Flaminio Bo-  
dei dal curioso titolo Pootpourri Verdiniano datata  
Rezzato agosto 1915.

Partitura manoscritta dell'Angelus di Giulio  
Massenet con riduzione per pianoforte a 2 mani di  
Marini Giuseppe.

Partitura stampata ed. Ricordi MCMXX (1920)  
del costo di £. 7 della Marcia Militare Trieste di  
Alessandro Peroni dedicato alla città irredenta con  
curiosa partitura comprendente anche le campane  
tubolari usate soprattutto per ricordare le celebri  
Campane di S. Giusto di Trieste.

Partitura dal titolo stranissimo: "Espieghe" un  
ballabile One step riduzione per Banda di anoni-  
mo scritta il 2 Agosto 1922 a Brescia dal Copista  
Lombardi.



Norma di Vincenzo Bellini 1897

Partitura manoscritta di una marcia Pace Armata del maestro Frandri con l'indicazione autografa del nostro Bodei Flaminio Rezzato 9 Luglio 1923.

Partitura manoscritta della sinfonia Poeta e Contadino di Von Suppè trascritta per banda con ottima calligrafia da un certo Negrini Giuseppe con annotazione: "Partitura scritta in caserma della M.d.C. il 27-11-942 – XXI". (dove XXI è l'indicazione dell'anno dell'era fascista).

Partitura manoscritta senza data di una "Marcia di concorso" Sempre Avanti per un fantomatico - Convegno Ciclistico di Guidizzolo - del M° Angelo Castellani del 72° Reggimento fanteria di Mantova con annotazione successiva del M° Flaminio Bodei questa volta già a Rezzato.

Da notare che la partitura è solo per ottoni (forse utilizzata anche dalla nostra fanfara ciclistica) e comprende Cornette, Trombe a pistoni tromboni d'accompagnamento e curiosissimi Bassetti a pisto-

ni oltrechè Bombardini e Bassi in fa.

Interessante partitura senza data manoscritta da Flaminio Bodei con indicazione Maestro di musica Rezzato di un "Potpourri su varie Opere" di G. Verdi con un'indicazione successiva in matita colorata curiosa per la storpiatura del nome "Marcia della Ida" al posto di Aida.

Citati all'interno anche i Vespri Siciliani (largo) Traviata (andante) Trovatore (Miserere) e finale con marcia della "Ida".

Partitura manoscritta senza data in formato librettabile della Canzone del Grappa di Meneghetti nella trascrizione autografa di Gius Mastini che cita anche il suo indirizzo: Via Volta bresciana 34 (Brescia).

Partitura manoscritta dell'Inno di Roma di Giacomo Puccini in una strumentazione di Giuseppe Mastini.

Partitura Manoscritta di un "Pot Pourri Brama" di Dell'Argine curiosamente copiata dal Legionario Magni Giuseppe Di Borgosatollo Via Roma 103.

Partitura manoscritta di Serenade Valse Espagnole di Olivier Metra nella solita strumentazione di Gius. Mastini datata Brescia 29.3.1937.

Serie di partiture e parti manoscritte del periodo fascista: inserite in un libretto di alcune decine di brani tra cui:

Vincere! Vincere! Vincere!

Festa fascista Marcia Sinfonica

Marcia Balilla

Abissina Canzone Marcia di Pietro Vidale

Addis Abeba Canzone Marcia di

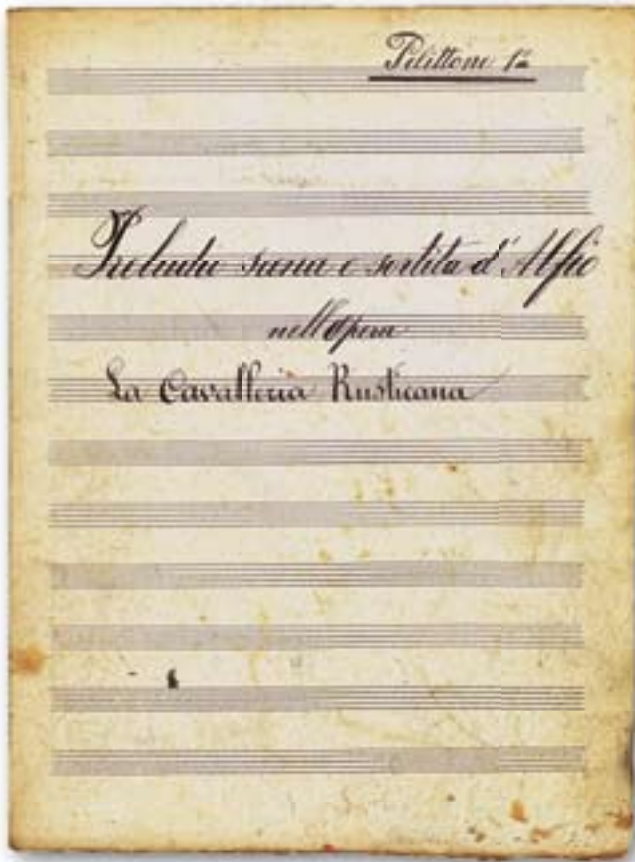
G. Pietracatelli

Ardita Marcia di A. Mazzeri

Ali d'Italia di Umberto Nicoletti dedicata a Sua Eccellenza Benito Mussolini.



Angelus di Giulio Massenet riduzione per pianoforte di Marini Giuseppe



Preludio scena e sortita d'Alfio dalla Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni.  
 La riproduzione mostra l'indicazione dello strumento Pelittone nome che deriva dall'inventore G. Pelitti, strumento grave in ottone: era una sorta di Bombardone o Flicorno Basso



Cavatina nell'opera Assedio di Leida di Giuseppe Verdi.  
 La riproduzione mostra l'indicazione dello strumento Catuba che deriva da catubare ossia percuotere coi pugni.  
 Il dizionario Fanfani così recita: Catuba, usato per lo più al plurale è uno strumento a foggia dei piatti in ottone che si fanno risuonare più o meno forte perpendicoli insieme.  
 Dalla lettura è riconoscibile la parte normalmente assegnata alla Gran Cassa e Piatti

Cavatina nell'opera Assedio di Leida  
di Giuseppe Verdi  
Si noti l'indicazione dello strumento  
Clavicorno Tenore voce arcaica sostituita in seguito  
dal nome flicorno dal tedesco Flugel e Horn.



Terzetto nell'opera Attila di Giuseppe Verdi.  
La riproduzione mostra l'indicazione dello  
strumento Rollo, indicazione arcaica del tamburo  
deriva dal tipico effetto (Rullo) ottenuto con colpi  
rapidissimi e continui delle bacchette  
sulla superficie del tamburo



Partitura manoscritta di G. Mastini Canti di Guerra contenente tra l'altro: Vincere! Vincere! Vincere!, La Canzone dei sommergibili, Il Camerata Richard e Lili Marlen.

Omaggio al Principe Umberto Marcia con dedica allo "sfilamento delle squadre fasciste pugliesi".

Partitura manoscritta di "Le Fanciulle e i fanciulli d'Italia" del M° Ghidella (Brano dei giovani fascisti).



Partitura manoscritta senza data ma di chiara epoca fascista di Faccetta Nera senza indicazioni di autori o trascrittori.

Partitura stampata di una raccolta di inni nazionali con firma di Isacco Rinaldi Brescia 1939

Altre partiture ritrovate con riferimenti politici:

Partitura manoscritta senza data con trascrizione per banda di Gius Mastini di "Fede e Libertà" Inno Ufficiale della Democrazia Cristiana di G. Carminati con indicazione a matita di un pagamento di £. 100 da parte del signor Giovanni Sbaraini (celebre nostro strumentista solista di cornetta, la partitura non coincide con Bianco Fiore ed è quindi da considerarsi una rarità!).

*Giovinazza e All'armi tipiche partiture dell'epoca fascista*



Partitura manoscritta senza data di Bandiera Rossa (presumibilmente al termine della Seconda Guerra Mondiale) con indicazione: Canto popolare Marciabile trascrizione per piccola banda di Gius Mastini.

Partitura manoscritta di Inno dei Lavoratori di Zeno Mattei trascrizione per piccola Banda di Gius Mastini.

Seguono nell'elenco altre curiosità dell'archivio:  
Partitura stampata in occasione dell' Anno Santo della redenzione 1933: Inno al redentore del maestro Tonelli pubblicata a cura della federazione giovanile Leone XIII di Brescia.



Frontespizio da: Ritorna il Legionario di F. Pellegrino musica periodo fascista in particolare dell'epoca coloniale



Fede e Libertà Inno Ufficiale della Democrazia Cristiana.  
Partitura di carattere politico della fine della Seconda Guerra Mondiale

Partitura ridotta per pianoforte della celebre Marche des Parachutistes Belges di Leemans risalente ai primi anni cinquanta (marcia che è tra le più belle ed attualmente ancora molto eseguita).

Partitura stampata del 1952 di un singolare inno “Cefalonia” con musica di Lodovico Boffelli e parole di Don Luigi dedicato ai novemila caduti della divisione Aquila, il frontespizio è particolarmente interessante per la rappresentazione grafica di una faccia mostruosa che propone la geografia dell’eccidio con i nomi delle località di Cefalonia.

Partitura manoscritta, forse unica, di un Inno Nazionale degli Sciatori di V. Baravalle.

Partitura stampata di 6 Canti contro l’alcolismo per Coro e Pianoforte firma autografa di Don Renzo Chiappa che probabilmente l’aveva ceduta al Maestro Coccoli organista della Parrocchiale.

Libro manoscritto composto da fogli di musica rilegati con una copertina che riporta l’indicazione:”Roversi Emanuele Borgosatollo” (il proprietario del prezioso documento) all’interno con elegante calligrafia una interessantissima Introduzione ai temi dell’armonia a firma F. Fenaroli seguono:

Libro primo (delle scale) al termine indicazione di accordo con firma Roversi Emanuele e data Borgosatollo XXIV VI MCMXIV (24 giugno 1914) questo documento dimostra che a Borgosatollo Roversi Emanuele già nel 1914 svolgeva studi di armonia, ma nello stesso troviamo traccia musicale e testo completo di una composizione originale dal titolo Due Ciabattini Scherzo Comico Musicale in un atto. (I protagonisti sono Ciccio e Crispino).

Partitura senza data manoscritta con testo completo di un curioso Atto unico dal titolo “Funerali Canti e danze” scritto sempre da Emanuele Roversi si compone di ben 14 scene. La commedia musicale è intervallata da interventi della Banda con l’esecuzione di brani tratti dal melodramma: Ernani e Traviata “su libiamo” (G.Verdi).

Per concludere, è notevole la quantità di partiture operistiche tra cui:

L’ Amico Fritz e Cavalleria Rusticana di Pietro Ma scagni.

Tosca, Boheme di Giacomo Puccini

Il Trovatore, La Traviata, Rigoletto, Assedio di Leida, Nabucco, Ernani, Aida, Giovanna d’Arco, I Lombardi alla prima crociata di Giuseppe Verdi.



Bandiera Rossa Canto popolare Marciabile in realtà partitura di carattere politico

# Organico Corpo Bandistico Borgosatollo

<b>Sottini Giuseppe</b>	<b>Maestro Direttore</b>	Febbrari Sergio	Tromba
		Ratti Aurelio	»
Pelizzari Remo	Flauto e Ottavino	Mafezzoni Daniele	»
Chiaf Beatrice	Flauto	Carlotti Luca	»
Mantovani Valentina	»	Sbalzer Pietro	»
Tagliaferri Luca	»	Mantovani Mario	»
Alberti Renata	»	Voltolini Dario	Corno
Frusca Simona	»	Terzi Francesca	»
Bezzi Daniela	Oboe	Faustini Anna	»
Comini Alessandro	Clarinetto	Pozzi Verbena	»
Vidali Fabrizio	»	Pluda Andrea	Flicorno Tenore
Bosio Simone	»	Ongari Angiolino	»
Fontana Alice	»	Dotti Alessandro	Flicorno Baritono
Tagliaferri Stefano	»	Pilati Paolo	»
Pan Mario	»	Franceschini Giulio	Trombone
Pluda Rossella	»	Capuzzi Marcello	»
Terzi Ramona	»	Bezzi Cristian	»
Catina Laura	»	Binosi Simone	»
Zanardini Marta	»	Balzani Antonio	Flicorno Basso Fa
Telò Giancarlo	»	Beccalossi Andrea	Flic. Contrabbasso Sib
Bosio Laura	»	Bioni Stefano	»
Lamberti Michela	»	Sbalzer Andrea	»
Vettore Bruno	»	Sottini Davide	Percussioni
Biasi Sergio	»	Marinoni Giuseppe	»
Provasi Agnese	»	Barbieri Flaminio	»
Chiaf Giuseppe	Sax Contralto	Bertolassi Mattia	»
Ravelli Alice	»	Sbalzer Nicola	»
Fontanella Simone	Sax Tenore	Zanardini Clarissa	»
Taiola Manuel	»		
Guerrini Eugenio	Sax Baritono		

Il Corpo Bandistico Borgosatollo ringrazia tutti gli “Amici della Banda” che hanno generosamente contribuito alla realizzazione delle manifestazioni per il centenario della fondazione

**COMUNE DI BORGOSATOLLO e BORGOSATOLLO SERVIZI S.r.l.**

**GRUPPO GALEAZZI - Brescia**

**BCC - AGRO BRESCIANO** Filiale di borgosatollo

**CHIAF ELLI S.n.c. - LAVORI IDRAULICI - Brescia**

**OFFICINE MECCANICHE GS S.r.l. - Borgosatollo**

**POLITO SERRAMENTI S.p.A. - Borgosatollo**

Fondazione Adele e Cav. Francesco Lonati - Brescia

Famiglia Braga Emanuele e Giosuè - Borgosatollo

Famiglia Chiaf Oreste - Borgosatollo

Famiglia Guidetti - Borgosatollo

Famiglia Garzetti Giovanni - Borgosatollo

Famiglia Gregorelli Antonio - Borgosatollo

Famiglia Roversi Giuliano - Borgosatollo

Famiglie Santina e Giovanni Coccoli  
figli del defunto Maestro Piero Coccoli

Famiglie fratelli Gatta

Località Colombino - Borgosatollo

Alfa Ossidazione e Trattamenti termici - Borgosatollo

Anselmini & Badini S.n.c. - Pittori Edili - Borgosatollo

Archea Costruzioni - Restauri, Interventi speciali  
Borgosatollo

A.S.D. Amici Della Pesca - Borgosatollo

Bernardelli - Edil Quattro S.n.c. - Borgosatollo

Caffè Cartapani S.p.A. - Brescia

Carrozzeria Palma - Soccorso clienti - Borgosatollo

CREDITO BERGAMASCO

Decorline - Striscioni e decorazioni in genere - Castenedolo

Edilferro di Roversi E. - Lavorazione Ferro per C.A.  
Poncarale

E.R. di Ravelli Elleno S.r.l. - Serrande e Automazioni  
Montirone

Impresa Edil F.A.L. di Maffioli B. e Figli s.n.c.  
Borgosatollo

Impresa Edile ELLI Salvi s.n.c. - Borgosatollo

Maicopresse S.p.A. - Macchine per materie plastiche  
Borgosatollo

Passatempo Fashion Store - Brescia

P.R. di Pluda e Ravelli S.n.c. - Mobili su misura  
Borgosatollo

Quality S.r.l. - Supermercato Alimentari - Borgosatollo

Salvi Giuseppe - Impianti Idrotermosanitari  
Borgosatollo

Sinco System - Impianti elettrici civili e industriali  
Borgosatollo

Specialtempra S.n.c. - Trattamenti termici - Borgosatollo

Superborgo snc CONAD - Supermercato Alimentari  
Borgosatollo

Taiola Renzo S.n.c. - Decorazioni, Stucchi, Tinteggiature  
Borgosatollo

Tedoldi Impianti Elettrici - Borgosatollo

Va Po Ru Sa - Commercio Idraulica Industriale  
Borgosatollo

Associazione A.N.A. Gruppo Alpini - Borgosatollo

Associazione ARCI Caccia e Tempo libero  
Borgosatollo

Associazione Arcobaleno - Centro sociale ricreativo  
Borgosatollo

Associazione AVIS - Donatori del sangue - Borgosatollo

Associazione Combattenti e Reduci - Borgosatollo

Associazione Tamburello Club - Borgosatollo

**“Al Cervo” Osteria e Tabaccheria**

**Americana** - Ferramenta, Casalinghi, Articoli regalo

**Apis - Tenet - Network e Computer**

**ASA Automazioni S.r.l.**

**Azienda Agricola Borgoverde** - Vivai e Piante

**Azienda Agricola Flli Boldini, Fuserino**

**Azienda Agricola Modonesi**

**Boldini Domenico** - Autotrasporti con Gru

**Bolpagni Reginaldo & C. S.a.s.**

Costruzioni Civili, Industriali e Stradali - Brescia

**Borgo Spurghi S.r.l.** - Gruppo Zanardini

**C.B.A.L. di Conti B.** - Ferramenta, Utensileria

**Chiaf Servizi di Chiaf F.** - Assistenza Caldaie e Bruciatori

**Calzificio Braga di Braga G.**

**Carrozzeria Cherubini** - Soccorso stradale

**Centro Elaborazione Sabbio S.r.l.** - Elaborazione Dati

**Colosio Assicurazioni S.a.s.**

**Electra F.R.E.I. S.r.l.** - Resistenze piccoli elettrodomestici

**Elettrotecnica Tanfoglio**

Apparecchiature Elettriche, Cablaggio

**Ellebi di Bosio Luigi** - Antifurto e Automazioni

**Ermanno Gabusi** - Onoranze Funebri

**Falegnameria Flli Valzelli & C. S.n.c.**

**Falegnameria Flli Maestri S.r.l.** - Castenedolo

**Falegnameria Frusca** - Arredamenti su misura

**F.G. Falegnameria di Guerrini Franco e Paolo S.n.c.**

**Flli Gatta & C. S.n.c.** - Enoteca, Acque gasate

**Globo System S.n.c.** - Carpenteria metallica, Serramenti

**G.T.F. di Glisenti & C S.n.c.**

Costruzioni e Ristrutturazioni Edili

**ICAM S.n.c. di Fracassi A. e C.** - Panificazione e dolciumi

**Impresa Edile S.E.B. di Renato Casella e C. S.n.c.**

**La Bottega di Berta** - Commercio Mobili

**Leoni Flli S.r.l.** - Recupero materiali ferrosi - Ghedi

**M.A.P. S.r.l.** - Fabbrica Cucine e Arredobagno

**Marmaglio - Frà & C.** - Carpenteria Meccanica

**Metal Labor S.r.l.** - Officina Meccanica - Castenedolo

**Nurcinus di Valzelli O.** - Produzione salumi

**Placidi Carburanti S.n.c.**

**Pinardi S.a.s. di Pinardi E.** - Commercio carni  
Bagnolo Mella

**Pola Flli** - Pullman granturismo

**Prima Cafè S.n.c.**

Installazione distributori bevande calde e fredde

**Profilatinave Acciaierie** - Montirone

**Rimmel Mercerie** - Abbigliamento intimo e Biancheria

**Ristorante Pizzeria “Da Piero”**

**Saem - Nc S.r.l.** - Revisione e Assistenza Macchine utensili

**Sbaraini Utensili S.n.c.** - Utensili e frese ad inserto

**S.DS. S.a.s.** - Impianti Elettrici civili e industriali  
Bagnolo Mella

**Stanga Enio & C.** - Impianti Elettrici

**Studio Associato di Ingegneria Valzelli Luigi e Pierfausto**  
Brescia

**Studio Rag. Ghirardini Eugenio** - Commercialista

**Studio Tecnico Associato Arch. Gobbi e Ing. Guerrini**

**Sun Trade di Brioni P.A.** - Arredamento giunco e rattan

**Supermarket Febbrari Giulio** - Alimentari

**Teleromano di Romano A.** - Elettrodomestici, Hi-Fi

**The Global Center S.r.l.**

**Vivi L'arte** - Creazioni artistiche e consulenza d'arredo

**Zanardini Angelo** - Impianti elettrici

**Zanardini Flavio** - Sementi e concimi

## Riferimenti bibliografici

Rivista Laboratorio Musica nr.14-15 Luglio Agosto 1980.

Brescia Musica, dal Numero 0 del dicembre del 1985 sino al nr. 10.

“Giornale dell’armata imperiale e francese” di G.B. Avanzini (manoscritto Queriniana Fè 31).

G. VALZELLI, G. BOSIO, *Borgosatollo ieri e oggi*, Borgosatollo 2006.

L. ANELLI, *Le Chiese di Borgosatollo: guida*, Brescia 1977.

A. VESSELLA, *Studi di Strumentazione per Banda*, Ed. Ricordi 1982.

A. DE PAOLA, *La Banda Evoluzione storica dell’organico*, Ed. Ricordi 2002.



## *Indice*

Introduzione del Sindaco Alberto Bellotto	pag.	7
Introduzione del Parroco Don Gino Regonaschi	»	9
Introduzione del Presidente della Provincia Alberto Cavalli	»	10
Introduzione del Maestro Giuseppe Sottini	»	11
L'applauso che corona un secolo	»	13
Centenario della banda di Borgosatollo	»	20
Al Maestro Giuseppe Sottini	»	21
Un centenario da immortalare	»	23
La banda oggi: problemi e prospettive	»	24
Qualcuno le chiama emozioni	»	26
Intervista al Maestro Giuseppe Sottini	»	30
La Banda: probabili origini, testimonianze e indicazioni sulla sua evoluzione	»	39
La storia del Corpo Bandistico di Borgosatollo	»	45
Il futuro della nostra banda	»	99
la Storia della Banda del dopoguerra dalla lettura di un piccolo libro Mastro	»	103
Curiosità e “tesori” dall'archivio musicale del Corpo Bandistico	»	111
Organico Corpo Bandistico Borgosatollo	»	123

*Agli effetti della Legge N. 106 del 15 aprile 2004, il libro è stato depositato presso:*

**Biblioteca Nazionale Centrale di Roma**  
Ufficio Deposito Legale - Via Castro Pretorio, 105  
00185 Roma

**Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze**  
Ufficio Deposito Legale - Piazza Cavalleggeri, 1  
50122 Firenze

**Biblioteca Civica Queriniana di Brescia**  
Ufficio Deposito Legale - Via G. Mazzini, 1  
25121 Brescia

**Procura della Repubblica di Brescia**  
presso il Tribunale - Via Moretto, 78  
25100 Brescia

*Impaginazione:* Cristiano Ramera

---

Finito di stampare  
nel mese di aprile 2007  
presso La Compagnia della Stampa  
in Roccafranca (Brescia).